



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E DEGLI UFFICI DEL
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE E STATO DI ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE
(art. 24, D.lgs. 322 del 1989)

ANNO 2014

VOLUME I

La Relazione è stata predisposta sulla base delle informazioni e della documentazione raccolte e elaborate dall'Istat, Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan, Servizio Coordinamento e sviluppo del Sistan (Dcsr/Sis) che ne ha curato la pubblicazione.

Il volume è anche disponibile all'indirizzo web www.sistan.it.

Per ulteriori informazioni contattare il Servizio Coordinamento e sviluppo del Sistan (tel. 06-4673 7701; e-mail scs@istat.it).

Maggio 2015

INDICE

PARTE I - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ	3
1 Le principali caratteristiche del Sistema	3
1.1 Presenza sul territorio	3
1.2 Organizzazione e attività	5
1.3 Evoluzione dal 2011 al 2014	7
2 La produzione statistica ufficiale nel 2014	11
2.1 I lavori del Programma statistico nazionale realizzati	11
2.2 Fonte normativa dei lavori	13
2.3 Diffusione dei risultati	13
2.4 Divario tra programmazione e realizzazione	14
PARTE II – LINEE E AZIONI STRATEGICHE	16
1 Programmazione strategica e architettura organizzativa	19
1.1 La revisione della Legge europea 223/2009	19
1.2 Vision 2020 e Stat2015	19
1.3 L’avvio del processo di modernizzazione in Istat	20
2 Qualità, accessibilità, utilizzo dell’informazione statistica	22
2.1 Il monitoraggio della qualità del Sistema e il secondo round di peer review sull’attuazione del Codice delle statistiche europee	22
2.2 Strumenti a sostegno della qualità e del lavoro in rete	22
2.3 Sistema unitario di metadati - SUM	23
2.4 Le attività di ricerca metodologica al servizio della qualità della statistica ufficiale	24
2.5 La Commissione degli utenti dell’informazione statistica	25
2.6 La comunicazione e diffusione dell’informazione statistica	26
2.7 L’accesso ai dati e ai microdati: presente e prospettive	27
2.8 Dati e strumenti per la valutazione delle politiche	29
3 Sfruttamento degli archivi amministrativi a fini statistici e nuove fonti	30
3.1 Il coordinamento della modulistica e degli archivi amministrativi per finalità statistiche e il sistema di documentazione DARCAP	30
3.2 Linee guida per l’utilizzo di archivi amministrativi	30
3.3 L’uso dei Big Data nella produzione di dati per la statistica ufficiale	30
3.4 Il Sistema di Integrazione di Microdati economici, demografici e sociali	31
3.5 Il nuovo Frame-Sbs per le statistiche economiche	32
3.6 La nuova stagione dei censimenti permanenti	33
3.7 Lo sfruttamento degli archivi amministrativi e le nuove fonti: alcuni progetti del Sistema statistico nazionale	34
4 Integrazione e diffusione dell’informazione statistica	36
4.1 Il progetto Sistan Hub	36
4.2 Il progetto Archimede	36
4.3 Lettura e integrazione dei dati territoriali: Urbes, BES delle Province, Smart City	37
4.4 L’Inventario nazionale delle opere pubbliche finanziate per la difesa del suolo	38
PARTE III – PRESENTE E FUTURO DELLA PRODUZIONE STATISTICA	41
1 La produzione statistica nei diversi settori	43
1.1 Settore: Ambiente e territorio	43
FOCUS 1 I CONSUMI ENERGETICI RESIDENZIALI	44
1.2 Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	45
FOCUS 2 RILEVARE GLI “INVISIBILI”	47
FOCUS 3 LA NUOVA INDAGINE ISTAT SULLE SECONDE GENERAZIONI	48

FOCUS 4 IL VALORE ECONOMICO E SOCIALE DEL LAVORO VOLONTARIO	48
FOCUS 5 L'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER LA PRODUZIONE DELLE STATISTICHE DEMOGRAFICHE	48
1.3 Salute, sanità e assistenza sociale	49
1.4 Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	50
1.5 Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	51
FOCUS 6 ASIA OCCUPAZIONE	52
1.6 Giustizia e Sicurezza	53
FOCUS 7 L'INDAGINE SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE	54
1.7 Agricoltura, foreste e pesca	54
FOCUS 8 IL REGISTRO STATISTICO DELLE AZIENDE AGRICOLE	55
1.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	55
FOCUS 9 IL PORTALE STATISTICO DELLE IMPRESE	56
1.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	56
1.10 Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi	57
1.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private	59
PARTE IV – LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	61
1 Le iniziative della ex-Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche	63
2 L'attività di formazione interna	63
3 La formazione per utenti esterni	64
4 Promozione della cultura statistica	64
5 Promozione della ricerca	66

Premessa

La Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e degli uffici del Sistema statistico nazionale (Sistan) rende conto delle attività che l'Istituto nazionale di statistica e gli uffici di statistica del Sistan diffusi sul territorio hanno svolto nel 2014 per fornire al Paese l'informazione statistica ufficiale garantendone i più elevati standard di qualità. Presentata annualmente in ottemperanza alle disposizioni di legge (D. lgs. n.322 del 1989), la Relazione è indirizzata alle istituzioni, ai decisori pubblici e ai cittadini affinché possano avere piena cognizione dell'offerta di informazione statistica. L'Istat e la rete degli uffici del Sistema operano al servizio della collettività producendo conoscenza attraverso dati, informazioni e analisi di elevata qualità.

La Relazione si compone di due volumi: il primo illustra e analizza le caratteristiche del Sistema statistico nazionale, le informazioni prodotte nel 2014 nell'ambito della programmazione statistica ufficiale, i principali progetti in fase di realizzazione e le sfide future, lo stato dell'arte della produzione statistica e le innovazioni in corso, le attività volte al rafforzamento delle competenze e alla promozione della cultura statistica. Il secondo volume contiene le evidenze quantitative di supporto alle considerazioni svolte nel primo volume e tavole di dati analitiche sul Sistema e sullo Stato di attuazione del Programma statistico nazionale.

Il primo volume è suddiviso in quattro parti.

La prima è dedicata alla descrizione del Sistema statistico nazionale sia dal punto di vista della sua articolazione istituzionale e territoriale sia per quanto attiene alla sua organizzazione e funzionamento. Sono, inoltre, illustrate le principali caratteristiche dei lavori previsti e realizzati nel 2014 inseriti nel Programma statistico nazionale.

La seconda parte presenta l'evoluzione normativa e organizzativa che coinvolge l'Istituto secondo linee strategiche di livello europeo e nazionale nonché i progetti più avanzati che segnano l'attività dell'Istat e del Sistema negli ultimi anni, concentrando l'attenzione su tre filoni principali: quello della qualità, accessibilità e utilizzo delle informazioni statistiche, quello relativo allo sfruttamento delle fonti amministrative e, infine, quello che attiene alle attività volte all'integrazione e miglioramento della diffusione delle informazioni statistiche.

La terza parte offre uno sguardo sulla produzione statistica nei diversi settori secondo due chiavi di lettura: da un lato sono presentate le principali azioni e innovazioni realizzate nel 2014, dall'altro sono illustrate alcune rilevanti iniziative innovative in fase di progettazione che saranno realizzate nel prossimo futuro. Sono, inoltre, proposti alcuni approfondimenti ("focus") su alcuni prodotti e processi di particolare rilievo.

La quarta parte presenta le attività indirizzate al rafforzamento delle competenze statistiche in senso ampio realizzate dall'Istat: da quelle di formazione interna e per il Sistan, alle attività volte alla promozione della cultura statistica, realizzate dalla ex-Saes e dalla Rete territoriale per la promozione della cultura statistica, alle iniziative per lo sviluppo della ricerca.

Infine, il secondo volume, oltre a esporre le tavole e i prospetti con le informazioni qualitative e quantitative sulle dimensioni analizzate nel primo volume, riporta anche informazioni e dati sul personale dell'Istat, sui costi dei lavori statistici di cui al Programma statistico nazionale, sulla domanda di informazione statistica e sul gap informativo ancora esistente nei diversi settori di produzione.

Sintesi

Al 31 dicembre 2014 operavano nel Sistema statistico nazionale (Sistan) 3.435 uffici di statistica dislocati su tutto il territorio nazionale ai diversi livelli amministrativi, centrali e locali. Il personale degli uffici che compongono la rete del Sistan ammontava a 8.766 unità. Si tratta di una realtà eterogenea per dimensione, assetto organizzativo, collocazione funzionale degli uffici, profilo ed esperienza in campo statistico dei responsabili, integrazione nelle attività dell'amministrazione, diversificazione e specializzazione delle attività svolte. È possibile, tuttavia, identificare un ristretto numero di uffici di dimensioni maggiori e con personale più qualificato, con un ruolo meglio definito e con un'attività statistica più sviluppata e che si riflette in un impegno non episodico nello scambio di microdati, una più intensa attività di diffusione delle informazioni statistiche prodotte, una migliore interazione con gli utenti. Per contro, esiste un numero cospicuo di uffici in cui le attività svolte sono ridotte e discontinue a causa di fattori di natura organizzativa, della ridotta o non sempre adeguata capacità professionale, della diversificazione delle competenze assegnate. Nell'arco degli ultimi anni si riscontrano maggiori difficoltà nell'accesso alle risorse umane, tecnologiche e, soprattutto, finanziarie e margini di miglioramento rispetto all'autonomia e alla visibilità interna ed esterna degli uffici. Al contrario, si sono osservati progressi rispetto all'efficienza, alla capacità di programmare le proprie attività, alle competenze professionali, alla capacità di coordinamento con altri uffici e quindi, nel complesso, al funzionamento complessivo dell'ufficio.

La produzione delle informazioni statistiche del Sistema è definita nel Programma statistico nazionale (Psn), che stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale. Analizzando i risultati della Rilevazione sullo stato di attuazione dei lavori previsti (Sda), emerge che nel 2014 la gran parte dei lavori programmati è stata svolta nei tempi previsti (il 91% del totale). Considerando i lavori per settore, la percentuale di realizzazione più elevata si riscontra nei settori Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali, Ambiente e territorio e Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi. Le percentuali di realizzazione minori si riscontrano nei settori Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali e Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa. Per la maggior parte si tratta di lavori "consolidati", inseriti nel Psn prima del 2008. I lavori realizzati nel 2014 traggono origine principalmente da atti programmatici del titolare (31,6% dei lavori), da normative nazionali (29,1%) e da regolamenti comunitari (25,3%), con differenze anche significative in base al tipo di lavoro, all'ente titolare (Istat/non Istat) e al settore di produzione. Nel corso della propria realizzazione oltre il 18% dei lavori ha incontrato criticità di diversa natura. Le principali sono correlate alla mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate nonché al prolungamento della fase di acquisizione dei dati (difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati e a ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni).

Sul versante strategico sono state numerose le iniziative internazionali e nazionali realizzate nel 2014. Durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea l'Istat si è impegnato attivamente nella negoziazione della nuova legge sulla statistica europea, che è stata approvata il 19 dicembre 2014 dal Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper), cui è affidato un ruolo centrale nel sistema decisionale comunitario. La legge, in particolare, promuove l'indipendenza professionale degli Istituti nazionali di statistica e il loro ruolo di coordinamento all'interno del Sistema statistico europeo congiuntamente con Eurostat e individua alcune linee per la loro modernizzazione (impegno dei governi a garanzia della credibilità, utilizzo di dati amministrativi, integrabilità dei dati su fenomeni sociali, economici e ambientali).

Nel corso del 2014 è proseguito il processo di attuazione del Programma pluriennale Stat2015, che ha come principale obiettivo l'innovazione della produzione statistica dell'Istituto ed è allineato con la strategia europea *Vision 2020* di modernizzazione dei processi di produzione della statistica ufficiale europea. A partire poi dalla seconda metà del 2014, in concomitanza con l'elezione del nuovo Presidente, l'Istat ha avviato un ulteriore programma di modernizzazione ispirato a esperienze avviate in alcuni Istituti di Statistica del nord Europa e focalizzato sulla centralizzazione dei servizi di supporto alla produzione, la creazione di linee di produzione basate su Registri alimentati da fonti amministrative e una forma di governance più funzionale e flessibile.

Il ruolo centrale del processo di modernizzazione e innovazione in atto è svolto, in questo contesto, dallo sfruttamento degli archivi amministrativi che permette di ridurre il carico statistico sui rispondenti e i costi di produzione e contestualmente di ampliare l'offerta informativa. Le attività su questo fronte sono numerose. Dal portale del Sistema statistico nazionale (Sistan) è accessibile il sistema di documentazione degli archivi amministrativi (DARCAP), oggetto di progressiva alimentazione mediante la conduzione di approfondite istruttorie sugli archivi amministrativi di titolarità degli enti centrali e avente come finalità la raccolta di tutte le informazioni utili a un più

agevole ed efficace utilizzo degli archivi a fini statistici. Allo stesso tempo l'Istat sta predisponendo delle Linee guida che conterranno i principi generali e le metodologie da applicare per un corretto uso a fini statistici degli archivi stessi. Sul versante dei Big Data, bacino potenzialmente enorme di informazioni, l'Istat sta partecipando a numerose iniziative internazionali e nazionali che hanno come obiettivo lo studio degli aspetti legislativi e legati alla tutela della privacy, lo studio degli aspetti metodologici e tecnologici, la sperimentazione e la circolazione delle competenze. Lo sfruttamento degli archivi amministrativi ha un ruolo centrale anche nella definizione della nuova stagione dei censimenti permanenti, che prevedono un ampliamento dell'uso statistico delle fonti amministrative centrali e locali congiuntamente a una maggiore integrazione tra i dati in essi contenuti con quelli raccolti mediante rilevazioni dirette. Queste iniziative si accompagnano ad altre attività strategiche di ampio respiro che coinvolgono l'Istituto su diversi fronti, dal miglioramento della qualità dei dati alla promozione del loro effettivo utilizzo, dalle modalità di diffusione a un'integrazione delle fonti che consenta la misurazione e l'analisi dei fenomeni anche a supporto dei processi decisionali e del disegno e monitoraggio delle politiche.

Per quanto riguarda il ruolo di coordinamento dell'Istat all'interno del Sistan a sostegno della qualità della statistica ufficiale, si sono registrati nel corso del 2014 alcuni progressi significativi: l'avanzamento del progetto Sistan Hub, sistema unitario di diffusione mediante interconnessione via web delle statistiche prodotte dagli enti Sistan e dall'Istat; il completamento del 4° ciclo di interviste strutturate presso i più importanti uffici di statistica del Sistema volte a monitorare l'applicazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali; la sempre più ampia visibilità garantita all'offerta informativa del Sistema attraverso il Portale del Sistan.

L'attività di produzione delle informazioni è stata caratterizzata nel 2014 da numerose innovazioni di respiro nazionale e internazionale che riguardano le tecnologie per il miglioramento dei processi, gli aspetti metodologici, la valorizzazione dei risultati, l'analisi di nuovi fenomeni. L'intento di tutte le iniziative realizzate, consolidate o ancora in fase di progettazione, è di assicurare alla collettività informazioni di qualità che consentano di misurare sia aspetti di tradizionale attenzione sia fenomeni emergenti la cui messa a fuoco è imprescindibile per la comprensione delle traiettorie di rapido mutamento che investono la società.

Nel 2014 sono proseguite le attività di formazione volte al rafforzamento delle competenze statistiche interne ed esterne all'Istituto, sia nella rete Sistan sia al di fuori di quest'ultima. Le attività di formazione sono state portate avanti dalla ex Scuola superiore di statistica (ex-Saes) e hanno riguardato, fra gli altri, processi, metodi, applicazione di standard nella produzione statistica.

Anche l'accrescimento della cultura statistica rappresenta un'attività strategica per l'Istat e il Sistan che nel 2014 è stata ulteriormente sviluppata attraverso un'azione coordinata e diffusa. La rete per la promozione della cultura statistica, che vede coinvolta la ex-Saes e la rete degli uffici territoriali dell'Istat, ha realizzato numerose iniziative innovative supportate dallo sviluppo di nuovi tool nell'ottica del web 2.0 per sensibilizzare i territori, gli operatori nelle istituzioni e, in particolare, i giovani all'importanza della statistica come strumento di analisi e interpretazione della realtà.

PARTE I - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

1 Le principali caratteristiche del Sistema

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale. Esso opera al fine di garantire la disponibilità, l'accesso, la qualità e lo sviluppo dell'informazione statistica utile al Paese (d.lgs. n. 322 del 1989).

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha il compito di coordinare e indirizzare dal punto di vista tecnico-scientifico la produzione statistica nonché di assicurare assistenza tecnica verso enti e uffici facenti parte del Sistema. Il Comstat, Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, è l'organo di governo del Sistema statistico nazionale, esercita funzioni direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica e delibera, su proposta del presidente dell'Istat, il Programma statistico nazionale.

L'Istat e gli uffici del Sistan operano, inoltre, nel rispetto del Codice italiano delle statistiche ufficiali (direttiva Comstat n.10 del 2010), concepito in coerenza con quello europeo, il *Code of practice on European statistics*¹ che stabilisce i requisiti di qualità e i meccanismi di controllo nei processi di produzione statistica².

1.1 Presenza sul territorio

Al 31 dicembre 2014 operavano nel Sistan 3.442 uffici di statistica (Tavola 1).

Gli uffici di statistica sono presenti in tutte le Regioni e Province autonome, nelle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nella quasi totalità delle Prefetture-Uffici territoriali del governo (Utg). Sono, inoltre, presenti uffici di statistica in quasi tutti i Ministeri e presso la Presidenza del consiglio dei ministri (Pcm)³. Per le altre tipologie istituzionali la copertura è più bassa: gli uffici di statistica istituiti presso le amministrazioni provinciali sono 81 su 107 Province⁴, corrispondenti a una copertura del 75,7% (Tavola 1.1, Volume II).

Tavola 1 - Uffici di statistica del Sistan -situazioni al 31/12/2014 (valori assoluti)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Uffici di statistica
Ministero e Presidenza del consiglio dei ministri	16
Ufficio di statistica Prefettura-UTG	98
Altra amministrazione centrale	15
Regione e Provincia Autonoma	21
Provincia	81
Comune capoluogo / Comune >30.000 ab	263
Comune non capoluogo / Comune < 30.000 ab	2.789
Camera di commercio	103
Altra amministrazione locale	45
Altro soggetto pubblico e privato	11
Totale	3.442

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

Per i Comuni la copertura è complessivamente del 40,7% e varia a seconda dell'ampiezza demografica: essendo pari all'83,4% per i Comuni di dimensioni demografiche maggiori, riducendosi progressivamente fino a una copertura del

¹ Introdotta come raccomandazione all'interno della comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo (COM(2005) 217 del maggio 2005). Il Codice è stato revisionato a settembre 2011.

² Si vedano i siti: <http://www.sistan.it/index.php?id=63> e <http://www.istat.it/it/istituto-nazionale-di-statistica/qualita%20codici-della-statistica>.

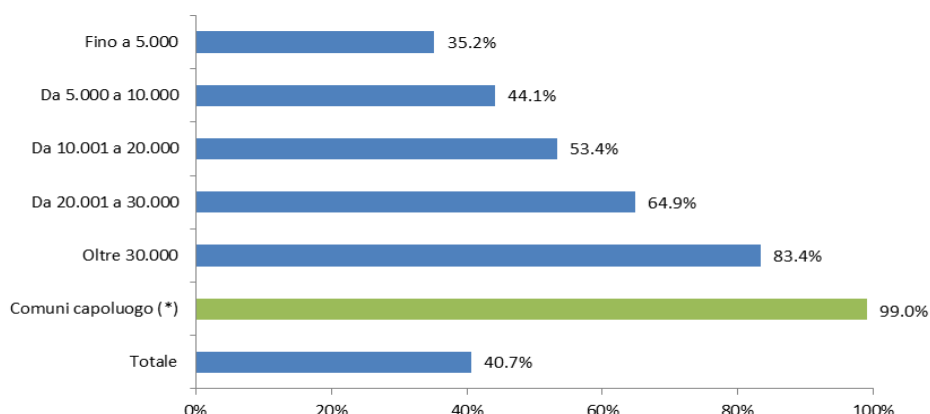
³ Attualmente i ministeri ammontano a 16, di cui 3 senza portafoglio e pertanto privi di ufficio di statistica. Gli uffici di questa tipologia istituzionale sono 16: escluso l'ufficio presente presso la Presidenza del consiglio dei ministri, rimangono pertanto 15 uffici riferiti a 13 ministeri poiché la funzione statistica è svolta presso il Miur e il Mef da due uffici.

⁴ Non sono incluse le Province di Trento e Bolzano in quanto autonome quindi equiparate e conteggiate come regioni. Per ragioni analoghe non è inclusa la Provincia di Aosta, coincidente dal punto di vista amministrativo con la Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

35,2% nel caso dei Comuni sotto i 5 mila abitanti (Figura 1 e Tavola 1.2, Volume II)⁵.

La figura 2 permette di visualizzare la distribuzione sul territorio degli uffici di statistica nei Comuni italiani. La presenza sul territorio di tali uffici è particolarmente bassa in alcune regioni del nord come il Piemonte, la Lombardia e le Province autonome di Bolzano e di Trento. Per interpretare correttamente questo risultato è necessario considerare l'elevato numero di Comuni di piccole dimensioni e di scarsa densità abitativa presenti in queste aree del Paese e il ruolo di coordinamento svolto dalle amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano nei rispettivi territori.

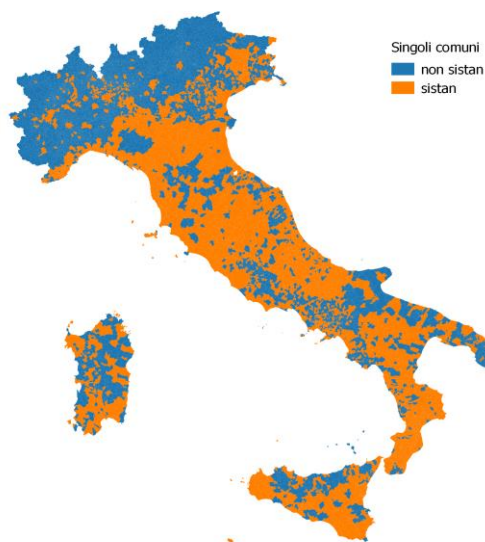
Figura 1 - Comuni con ufficio di statistica (compresi i Comuni in associazione) per classi di ampiezza demografica - Anno 2014 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan e Archivio dei Comuni Italiani al 27 aprile 2015

(*) Calcolato a partire dai 116 Comuni capoluogo di provincia

Figura 2 - Amministrazioni comunali con uffici di statistica appartenenti al Sistan (compresi i Comuni in associazione) – Anno 2014



Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan e Archivio dei Comuni Italiani al 27 aprile 2015

⁵ Il d.lgs. 322/1989 stabilisce che presso tutti gli enti locali sia istituito, anche in forma associata o consortile, l'ufficio di statistica. Le specifiche sull'organizzazione e sul funzionamento sono declinate nelle Direttive del Comstat n. 2, Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica dei Comuni, e n. 7 Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica di cui all'art. 3, c. 3, del d.lgs. 322/1989, mediante ricorso alle forme associative o di cooperazione.

1.2 Organizzazione e attività

In questa sezione si illustrano le principali caratteristiche del Sistema attraverso le informazioni e i risultati della Rilevazione sugli Elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (EUP). La rilevazione, condotta dall'Istat con cadenza annuale, consente di raccogliere informazioni aggiornate sulle caratteristiche degli uffici del Sistema. I risultati sono molto rappresentativi dell'universo degli enti considerando che il tasso di copertura dell'indagine è risultato complessivamente del 99,6% e che raggiunge il 100% per le 646 istituzioni di maggiori dimensioni⁶, cui è stato sottoposto un questionario long form. Essendo la platea di rispondenti estremamente eterogenea, dai grandi uffici statistici delle Amministrazioni centrali agli uffici anagrafici, a cui viene generalmente affidata la funzione statistica dei comuni più piccoli, si è ritenuto opportuno presentare i risultati individuando due categorie di uffici più omogenee al loro interno: da un lato gli uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti e dall'altro tutti gli altri uffici (Tabella 1).

Il responsabile dell'ufficio di statistica ha un'età media di 53 anni negli uffici più grandi ed è di poco più anziano negli uffici dei piccoli comuni (54,5 anni). Si registra un'equa distribuzione tra uomini e donne. Negli uffici più grandi il responsabile possiede un titolo di laurea mentre negli uffici più piccoli la maggior parte dei responsabili possiede solo un diploma. Tra i laureati quelli in materie economico-statistiche rappresentano una netta minoranza, in particolare nei comuni di più ridotte dimensioni⁷ (per approfondimenti si vedano le tavole dalle 1.3 alla 1.9 del Volume II).

Prospetto 1 - Il responsabile dell'ufficio di statistica – Anno 2014

	Uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti	Uffici di comuni più grandi e altre istituzioni*
Età media del responsabile	54,5 anni	53 anni
Sesso	51% donne	Parità
Laurea	37%	70%
Laurea discipline economico-statistiche	16%	36%
Incarico formale	74%	86%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

*Uffici di statistica delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

Complessivamente lavorano negli uffici più piccoli 6.018 persone con una media di 2 persone per ufficio. Negli uffici più grandi la media è di 4 persone per ufficio per un totale di 2.748 persone (Prospetto 2). Nel gruppo degli uffici più grandi esistono differenze significative a seconda della tipologia istituzionale: si passa, infatti, dalle 2 persone in media impiegate negli uffici di statistica delle Province alle 16 persone negli uffici delle grandi Amministrazioni centrali. La maggioranza dei lavoratori sono donne e la classe di età più rappresentata è quella che va dai 45 ai 59 anni. Nei comuni più piccoli si tratta per lo più di personale diplomato mentre negli uffici grandi più della metà del personale possiede una laurea (tra i laureati poco meno della metà lo sono in materie statistiche). In quasi la metà degli uffici la dotazione di personale non viene ritenuta adeguata (per approfondimenti si vedano le tavole dalla 1.23 alla 1.33 del Volume II).

⁶ I tassi di risposta, dall'avvio della rilevazione nel 2011, sono stati i seguenti: 97,4% nel 2011, 96,3% nel 2012, 99,2% nel 2013 e 99,4% nel 2014.

⁷ Le disposizioni regolamentari emanate dal Comstat stabiliscono alcuni requisiti organizzativi degli uffici e le caratteristiche relative al responsabile dell'ufficio, al personale e alle risorse. Nel caso del responsabile, i requisiti si differenziano a seconda delle caratteristiche dell'ente, tuttavia in generale egli deve possedere almeno la qualifica di quadro e un'adeguata e certificata formazione e/o esperienza in ambito statistico o in materie affini (Direttive Comstat da 1 a 6). Il Comstat, accertate alcune specifiche difficoltà dei Comuni, ha riconosciuto la possibilità che, in assenza di personale con questi requisiti, la responsabilità dell'ufficio potesse essere affidata a un dipendente in possesso di diploma di scuola media superiore purché venisse assicurata la frequenza di corsi di preparazione statistica riconosciuti dall'Istat (Direttiva n.2, art. 2).

Prospetto 2 - Il personale impegnato negli uffici – Anno 2014

	Uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti	Uffici di comuni più grandi e altre istituzioni*
Numero di persone	6018 persone	2748 persone
Numero medio di persone per ufficio	2	4
Sesso	58% donne	56% donne
Classe di età più numerosa	45-59 anni	45-59 anni
Titolo di studio	il 64% possiede un diploma	il 54% possiede una laurea di cui il 42% in materie statistiche
Dotazione personale	il 42% ritiene la dotazione poco o per niente adeguata	il 49% ritiene la dotazione di personale poco o per niente adeguata
Competenze	il 73% ritiene le competenze del tutto o piuttosto adeguate	il 77% ritiene le competenze del tutto o piuttosto adeguate
Dotazioni informatiche	il 70% ritiene le dotazioni del tutto o piuttosto adeguate	il 79% ritiene le dotazioni del tutto o piuttosto adeguate

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

*Uffici di statistica delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

Nella stragrande maggioranza dei casi (96%) gli uffici di statistica dei comuni più piccoli sono collocati in strutture che non sono dedicate esclusivamente alla funzione statistica e le loro competenze sono definite in maniera prevalentemente generica. Questo vale anche per gli uffici più grandi anche se, in questa categoria, esiste una quota di uffici pari al 20% che è completamente dedicata alla funzione statistica e una quota del 30% le cui competenze sono definite puntualmente. Da questo assetto deriva naturalmente che nell'89% degli uffici dei comuni piccoli (e nel 50% degli uffici più grandi) la quota di attività dedicata alla statistica non superi il 25%. L'esistenza di un ufficio di statistica non impedisce ad altre strutture dell'amministrazione di produrre informazioni statistiche e solo nella minoranza dei casi (37% nei comuni piccoli e 25% negli uffici più grandi) l'Ufficio svolge un ruolo di coordinamento di queste attività. Tra i comuni più piccoli quasi il 20% realizza attività di statistica autonoma (ovvero né per conto dell'Istat né nell'ambito del Programma statistico nazionale); questa quota sale al 44% negli uffici più grandi (per approfondimenti si vedano le tavole del Volume II dalla 1.10 alla 1.20 e dalla 1.38 alla 1.46 per l'attività statistica auto-diretta degli uffici più grandi).

Prospetto 3 - Struttura e attività degli uffici – Anno 2014

	Uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti	Uffici di comuni più grandi e altre istituzioni*
Struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica	4%	20%
Peso dell'attività statistica sul complesso dell'attività svolta dall'ufficio	Fino al 25% nell'89% dei casi	Fino al 25% nel 50% dei casi
Definizione puntuale delle competenze dell'ufficio negli atti amministrativi	13%	30%
Amministrazioni in cui l'ufficio di Statistica non è l'unico produttore di informazioni statistiche	64%	59%
Attività di coordinamento di produzione di informazioni statistiche in altre strutture dell'Amministrazione	37%	25%
Uffici che svolgono attività statistica auto-diretta**	18%	44%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

*Uffici di statistica delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

**Attività svolta né per conto dell'Istat né in ambito Psn.

La possibilità di scambiare microdati (ovvero i dati elementari rilevati sulla singola unità di analisi) nell'ambito del Sistema statistico nazionale è una delle caratteristiche principali del sistema stesso (Prospetto 4). L'interscambio di dati individuali è una delle modalità di lavoro per gli enti che partecipano al Sistan⁸ e deve essere finalizzato all'esecuzione di indagini ed elaborazioni statistiche per lavori inseriti nel Psn o per il soddisfacimento di esigenze statistiche concernenti il proprio ambito territoriale o l'attività istituzionale. Un piccolo nucleo di uffici di grandi dimensioni fornisce dati in media più di 8 volte l'anno mentre un gruppo più ampio ma comunque minoritario di uffici richiede i dati in media quasi 5 volte l'anno. Tra quelli che non richiedono microdati, una quota consistente ritiene di non averne necessità e circa un terzo non ne ha mai valutato la possibilità. Le difficoltà prevalenti registrate tra chi ha richiesto microdati sono la lentezza nella fornitura e la qualità dei dati ricevuti considerata non soddisfacente dal 41,5% dei rispondenti (per approfondimenti si vedano le tavole dalla 1.47 alla 1.52 del Volume II).

Prospetto 4 - Scambio di microdati tra gli uffici del Sistema – Anno 2014 (*)

Fornitura di microdati	Il 12,6% degli uffici forniscono microdati, 8,3 volte l'anno
Richiesta microdati	Il 20% degli uffici richiede microdati, 4,8 volte l'anno
Difficoltà riscontrate nella richiesta di microdati	Il 69% indica ritardi o tempi lunghi, il 41,5% scarsa qualità dei dati ricevuti
Motivi per cui non sono state attivate richieste	Nel 49% degli uffici non si è verificata la necessità, nel 32% degli uffici non è stata valutata la possibilità

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

(*) Queste informazioni sono rilevate con il questionario long form solo per gli uffici delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

Infine un accenno al rapporto con gli utenti, il cui ascolto puntuale e strutturato e la misura della loro soddisfazione possono fare molto per migliorare la qualità e la pertinenza delle informazioni e favorire così l'utilizzo e la diffusione della statistica (Prospetto 5). Una quota minoritaria di uffici ha un rapporto diretto con gli utenti: il 34% ne registra le richieste, il 26% ne valuta le esigenze ai fini della programmazione dell'offerta e il 14,5% ne rileva la soddisfazione (per approfondimenti si vedano le tavole dalla 1.55 alla 1.59 del Volume II).

Prospetto 5 - Rapporto con gli utenti – Anno 2014 (*)

Sistema di registrazione delle richieste	34%
Rilevazione delle esigenze dell'utenza per la programmazione dell'offerta	26%
<i>di cui uffici che sono sempre stati in grado di rispondere alle esigenze degli utenti</i>	63,5%
Rilevazione della soddisfazione degli utenti	14,5%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

(*) Queste informazioni sono rilevate con il questionario long form solo per gli uffici delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

1.3 Evoluzione dal 2011 al 2014

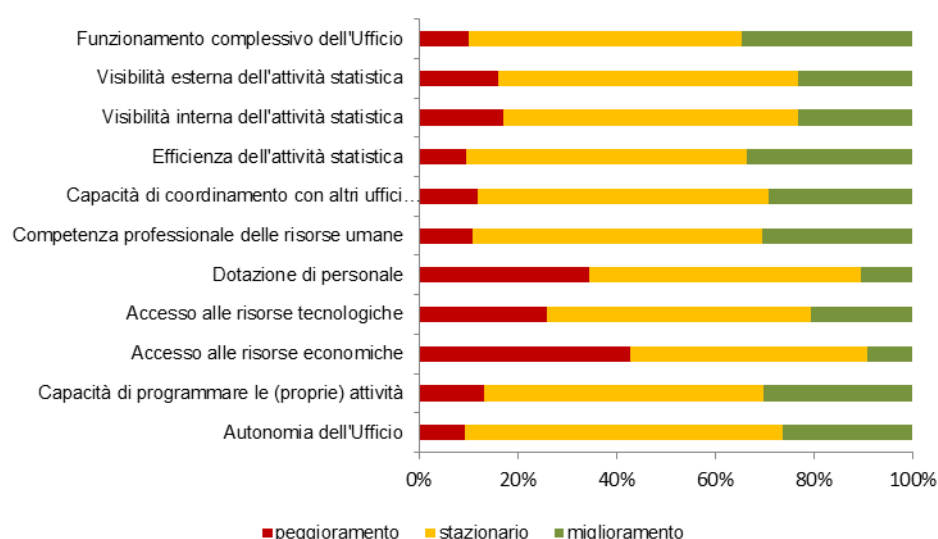
La raccolta di informazioni che inquadrano da un punto di vista oggettivo la realtà degli uffici di statistica e fotografano il Sistema è stata accompagnata a una valutazione soggettiva dell'andamento di alcuni aspetti rilevanti secondo un orizzonte temporale di tre anni. È stato infatti richiesto ai responsabili degli uffici di statistica di esprimere un giudizio in merito all'organizzazione, al funzionamento, alle attività dell'ufficio sia in un'ottica di capacità interna sia in termini di ruolo all'interno dell'amministrazione, assegnando un punteggio su una scala da 1 a

⁸ In applicazione dagli articoli 6 e 10 del d.lgs. n.322 del 1989, il Comstat ha emanato due direttive che definiscono criteri e modalità sia dell'interscambio dei dati individuali nell'ambito del Sistema - Direttiva n. 3 del 15 ottobre 1991 -, sia sulla comunicazione dei dati personali - Direttiva n. 9 del 20 aprile 2004 su impulso del d.lgs. n. 196 del 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche. Questa materia necessita di un aggiornamento e di un sostegno anche in termini di linee guida cui il Comstat si sta applicando.

⁹ ai seguenti aspetti: autonomia dell'ufficio, capacità di programmare le proprie attività, accesso alle risorse economiche e tecnologiche, dotazione e competenza professionale del personale, capacità di coordinamento con altri uffici dell'amministrazione, efficienza, visibilità interna ed esterna dell'attività statistica, funzionamento complessivo dell'ufficio. Queste informazioni sono fondamentali per comprendere quali difficoltà stanno affrontando gli uffici del Sistan.

Se si sintetizzano i risultati in tre modalità – peggiorato, stazionario, migliorato – le situazioni stazionarie sono prevalenti. Tuttavia, si osserva una certa variabilità nelle percentuali relative al miglioramento e al peggioramento tra i diversi aspetti indagati. Le percentuali di peggioramento più elevate si riscontrano nell'accesso alle risorse umane (oltre il 30% degli uffici), tecnologiche (circa il 30% dei casi) e, soprattutto, finanziarie (più del 40% del totale dei rispondenti). Al contrario, gli uffici riscontrano un miglioramento rispetto all'efficienza, alla capacità di programmare le proprie attività, alle competenze professionali, alla capacità di coordinamento con altri uffici. Nel complesso la modalità che riceve il maggior numero di indicazioni di miglioramento è il funzionamento complessivo dell'ufficio mentre l'autonomia e, soprattutto, la visibilità interna ed esterna degli uffici sono repute stazionarie.

Figura 3 - Valutazione dell'andamento di alcuni aspetti del funzionamento dell'ufficio - Anno 2014



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

È possibile integrare queste valutazioni di natura soggettiva con alcune informazioni raccolte in modo standardizzato in tutte le edizioni della rilevazione Eup a partire dal 2012 (dati riferiti al 2011) al fine di avviare una riflessione più approfondita sull'evoluzione del Sistema. Alcuni dei risultati presentati riguardano solo gli uffici operanti nelle amministrazioni di più grandi dimensioni, come verrà specificato successivamente.

Le risorse rappresentano, come appena osservato, il fattore su cui si concentrano le valutazioni negative: considerando la totalità degli uffici, fra il 2011 e il 2014 la percentuale in cui la dotazione di personale adeguata è scesa dal 68,6% al 56,9% e la quota di uffici per cui le competenze del personale sono considerate adeguate è diminuita di oltre 10 punti percentuali, dall'84,2% del 2011 al 73,8% del 2014. Analogo discorso vale per le risorse finanziarie, ritenute adeguate nel 36,3% dei casi nel 2014 a fronte del 42,5% del 2011. Leggerissima invece la flessione per le risorse tecnologiche e informatiche la cui valutazione di adeguatezza è in aumento nel 2014 (Tavola 2).

⁹ Dove 1 corrispondeva al massimo peggioramento, 4 a una situazione stazionaria e 7 al massimo miglioramento.

Tavola 2 - Uffici di statistica che ritengono adeguate la dotazione di personale, le competenze del personale, le risorse informatiche, le dotazioni finanziarie. Anni 2011 - 2014 (valori percentuali)

Variabile	2011	2012	2013	2014	Andamento
Dotazione di personale adeguata	68.8	65.6	61.1	56.9	
Competenze del personale adeguate	84.2	76.2	76.1	73.8	
Dotazioni informatiche adeguate	72.1	72.0	69.7	71.3	
Dotazioni finanziarie adeguate	42.5	42.2	37.4	36.3	

Fonte: Istat, Rilevazioni Eup 2012, 2013, 2014 e 2015

Andando a esaminare più da vicino la dinamica di alcune delle variabili maggiormente significative per gli uffici incardinati nelle amministrazioni di dimensioni maggiori, già analizzate staticamente per il 2014, emergono alcuni spunti interessanti (Tavola 3).

Considerando ancora il periodo 2011-2014, la quota di uffici di statistica “specializzati”, cioè in cui l’attività statistica rappresenta oltre il 50% dell’attività complessiva, è diminuita, passando dal 34,2% al 30,8%. Questo potrebbe essere dovuto alle riorganizzazioni che a vario titolo hanno coinvolto le diverse amministrazioni di appartenenza e, di conseguenza, anche gli uffici di statistica.

Tavola 3 - Andamento di alcune variabili relative agli uffici di statistica - Anni 2011 - 2014 (valori percentuali)(*)

Variabile	2011	2012	2013	2014	Andamento
Uffici di statistica per cui la quota di attività statistica è superiore al 50% dell'attività complessiva	34.2	32.0	33.4	30.8	
Uffici di statistica unici titolari della progettazione, produzione e diffusione	46.5	51.3	57.4	55.3	
Uffici di statistica per cui le competenze assegnate sono definite in modo puntuale	23.8	26.6	25.2	29.6	
Uffici di statistica che hanno svolto attività autodiretta	45.9	53.4	52.0	43.8	
Uffici di statistica che hanno fornito microdati individuali ad altri enti del Sistan	8.9	13.3	13.1	12.6	
Uffici di statistica che hanno richiesto microdati individuali ad altri enti del Sistan	14.1	18.1	17.6	19.9	
Uffici che diffondono le informazioni statistiche	-	60.4	60.4	61.6	
Uffici dotati di sistema di registrazione delle richieste degli utenti	23.0	30.2	31.2	34.0	
Uffici che rilevano le esigenze degli utenti	6.4	-	-	26.0	
Uffici che sono riusciti a rispondere sempre alle esigenze espresse dagli utenti	27.3	-	-	63.5	

Fonte: Istat, Rilevazioni Eup 2012, 2013, 2014 e 2015

(*) Queste informazioni sono rilevate attraverso il questionario long form solo per gli uffici delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

Se da un lato sono aumentate le attività altre rispetto alla statistica svolte dagli uffici, un segnale positivo è dato dall’aumento consistente della quota di uffici che dichiarano di essere gli unici titolari della progettazione, produzione e diffusione delle statistiche. Infatti, questo dato, unito alla precedente valutazione sulla migliorata capacità degli uffici di svolgere un ruolo di coordinamento, rappresenta una garanzia non solo rispetto al ruolo dell’ufficio ma anche rispetto ai requisiti di qualità delle statistiche prodotte. Un altro elemento di miglioramento è dato dall’incremento della quota di uffici per cui le competenze sono definite in modo puntuale: se è vero che questa quota è ancora piuttosto bassa (come già analizzato più in dettaglio in precedenza) è anche vero che nel tempo è aumentata, passando dal 23,8% del 2011 a quasi il 30% del 2014. Ciò potrebbe implicare nel tempo una sempre maggiore consapevolezza e riconoscimento del ruolo degli uffici nell’ambito delle amministrazioni di riferimento.

Nel 2014 la quota di uffici che hanno svolto attività autodiretta è pari al 43,8% del totale dei rispondenti, in

diminuzione rispetto al 2011 e, soprattutto, agli anni precedenti, in cui si attestava al 53,4% e al 52% nel 2012 e 2013 rispettivamente.

Al contrario, un'attività per cui si riscontra un andamento positivo è quella di scambio di microdati all'interno della rete del Sistan. Fra il 2011 e il 2014 la percentuale di uffici che hanno fornito microdati è passata dall'8,9% al 12,6%, anche se rispetto al 2013 il dato presenta una leggera flessione. Andamento positivo anche per la quota di uffici che hanno richiesto microdati, passata dal 14,1% del 2011 al 19,9% del 2014.

Passando alla diffusione delle informazioni statistiche, che rappresenta una delle attività più importanti su cui è fondamentale che gli uffici di statistica siano direttamente coinvolti, nel complesso la quota di uffici che diffondono le informazioni statistiche è pari al 61,6%, di poco più elevata rispetto al dato degli anni precedenti (60,4% sia nel 2012 sia nel 2013).

Infine, un fronte su cui negli ultimi anni si è concentrata l'attenzione, non solo a livello di Sistema ma anche da parte dell'Istat, è quello della relazione con gli utenti. Dal 2011 al 2014 la quota di uffici dotati di un sistema di registrazione delle richieste degli utenti è passata dal 23% al 34% mentre le esigenze degli utenti sono rilevate nel 26% dei casi (con un aumento di quasi 20 punti percentuali, dal 6,4% al 26%). Nel complesso, la quota di uffici che dichiara di aver risposto sempre alle esigenze degli utenti è più che triplicata, passando dal 27,3% del 2011 al 65,3% del 2014.

Le analisi proposte consentono di tracciare un quadro sia statico sia dinamico del Sistema, nelle sua criticità e punti di forza. Nel complesso, gli uffici di statistica si trovano a operare in un contesto caratterizzato da reale scarsità di risorse, in particolare qualificate, che rende necessario un significativo impegno per conseguire livelli più elevati di efficienza interna e di capacità di coordinamento, sia con l'amministrazione di appartenenza sia con la rete degli uffici del Sistan.

2 La produzione statistica ufficiale nel 2014

Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e ne definisce gli obiettivi (art. 13, d.lgs. 322 del 1989 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente. Il Psn è predisposto dall'Istat sulla base delle linee guida indicate dal Comstat con la collaborazione dei Circoli di qualità e viene sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato – Regioni – Autonomie locali (art. 8, d.lgs. 281 del 1997), sentito il Garante per la protezione dei dati personali. È approvato con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Cipe. Gli aggiornamenti annuali sono predisposti e approvati con la medesima procedura.

2.1 I lavori del Programma statistico nazionale realizzati

Nel presente paragrafo si dà conto della capacità di effettiva realizzazione da parte del Sistema dei lavori programmati con il Psn 2014-2016. Allo scopo sono illustrati i principali risultati della rilevazione sullo Stato di attuazione (Sda) dei lavori previsti per il 2014. In particolare, oltre che con il Psn l'attuazione dei lavori è comparata con quella programmata per lo stesso anno attraverso il Piano di attuazione (Pda)¹⁰. L'elenco dei lavori realizzati nel corso del 2014 per soggetto titolare e area nonché ulteriori tavole di dettaglio sono disponibili nel Volume II della Relazione.

Dalle informazioni acquisite si possono trarre alcune indicazioni sintetiche sulla capacità di programmazione (Tavola 2.1, Volume II) degli enti che partecipano alla predisposizione del Programma statistico nazionale¹¹ e alla sua attuazione. Nel complesso, si osserva che anche nel 2014 la gran parte dei lavori programmati è stata svolta nei tempi previsti. Le percentuali di realizzazione dei lavori sono più alte quando si prende a riferimento il Piano di attuazione (91%) – ovvero la pianificazione delle attività realizzata a pochi mesi dal loro effettivo inizio – rispetto a quelle che hanno come riferimento i lavori previsti dal Psn (85%), programmati oltre due anni prima dell'avvio effettivo¹².

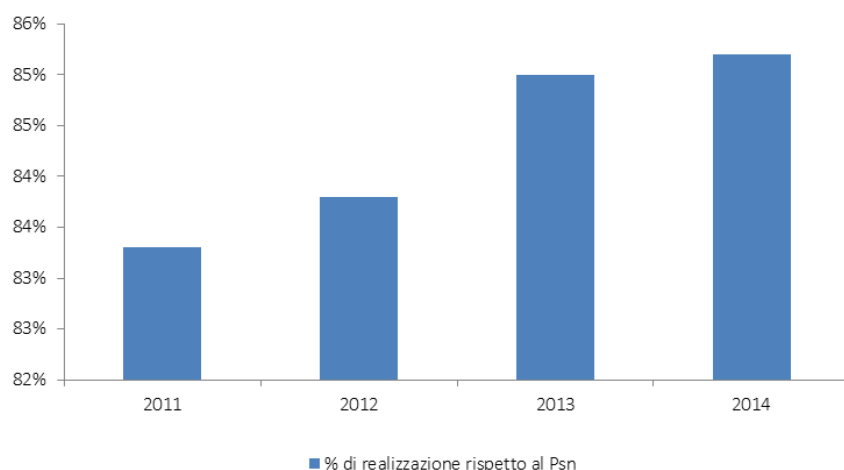
Come è evidenziato nella figura seguente, la percentuale di realizzazione rispetto al Psn (leggermente superiore all'85%) è sostanzialmente stabile rispetto a quella registrata nel 2013. È invece significativamente più alta di quella che ha caratterizzato il 2012 e, soprattutto, il 2011, anno in cui la quota di realizzazione dei lavori programmati è stata appena al di sopra dell'83%.

¹⁰ Si ricorda, a questo proposito, che gli strumenti per la programmazione e il monitoraggio dell'andamento della produzione statistica ufficiale sono: il Programma statistico nazionale (Psn; triennale, con aggiornamenti annuali, compilato a due anni dall'effettivo svolgimento del lavoro), il Piano di attuazione (Pda; annuale, compilato qualche mese prima dell'effettivo svolgimento del lavoro) e, a consuntivo, lo Stato di attuazione.

¹¹ Hanno partecipato al Programma statistico nazionale 2014-2016, oltre l'Istat, 57 istituzioni pubbliche e private: 14 Amministrazioni centrali e aziende autonome dello Stato, 14 enti pubblici, 2 enti e organismi d'informazione statistica, 9 regioni (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto), 2 province autonome (Bolzano e Trento), 6 province (Belluno, Bologna, Pesaro Urbino, Rimini, Roma, Rovigo), 6 Comuni (Firenze, Messina, Milano, Napoli, Roma Capitale, Venezia) e 4 soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico.

¹² Nel volume Pda 2014 il numero dei lavori previsti è pari a 823, non a 826 come indicato in questo volume. Nel Pda non sono conteggiati, infatti, 3 lavori che erano stati dichiarati confluiti ma sono stati recuperati nel corso del 2014 e reinseriti nell'elenco per dichiararne l'eventuale avvenuta effettuazione. Per lo stesso principio, nel volume Pda 2015 il numero dei lavori realizzati nel 2014 risulta pari a 749 (non 750 come indicato in questa sede) in quanto, dei tre lavori "recuperati" nel corso del 2014, ne risulta realizzato soltanto uno (Tavola 2.1, Volume II). Un richiamo a sé riguarda la rilevazione dell'Istat IST-02466, "Registro statistico della aziende agricole (Farm register)" che risulta in fase di confluenza in altro lavoro statistico nel corso del 2014. Formalmente, tale confluenza è stata registrata nel Psn solo successivamente, cioè in occasione della programmazione per i due anni residui del triennio 2014-2016. Quindi, nel Psn 2014-2016. Aggiornamento 2015-2016 la Sdi IST-02466 è confluita nel lavoro Sda IST-02603, mantenendo la stessa denominazione. In merito a questo lavoro, è presente un focus specifico in questa Relazione (si veda anche Focus 8, Parte III).

Figura 4- Percentuale di realizzazione rispetto al Psn. Anni 2012-2014



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014

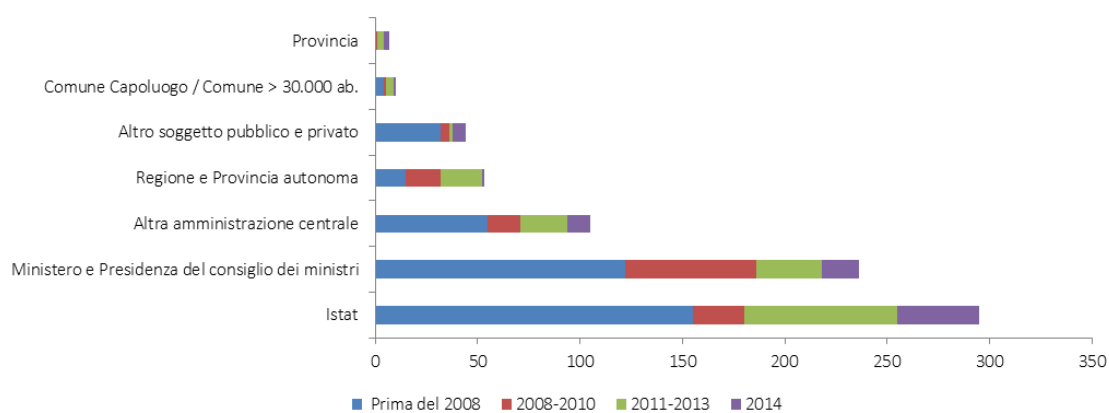
Soprattutto con riferimento al Psn (in misura minore se il confronto viene fatto rispetto al Pda), gli studi progettuali sono generalmente contraddistinti da tassi di realizzazione più bassi rispetto alle altre tipologie di lavoro statistico. Anche per gli studi progettuali, comunque, la percentuale migliora in riferimento al Pda, raggiungendo il 100% in tre settori su undici: *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali*, *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* e *Pubblica amministrazione e istituzioni private*.

Anche considerando il totale dei lavori di tutte le diverse tipologie nei vari settori, la percentuale di realizzazione più elevata – sempre rispetto al Pda – si riscontra in *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* (96%). Seguono *Ambiente e territorio* (95,1%) e *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (94,4%).

Le percentuali di realizzazione minori si riscontrano nei settori *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (82,1%) e *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (83,19%) (Tavola 2.1, Volume II).

La maggior parte dei lavori effettuati è stata inserita nel Psn prima del 2008 (il 51,1%). Si tratta, quindi, di lavori “consolidati”. Il 17,1% è entrato nel Psn in occasione del triennio di programmazione 2008-2010, il 21,2% con il triennio di programmazione 2011-2013 e il 10,6% con l’avvio del ciclo di programmazione triennale 2014-2016 (figura 5).

Figura 5 - Lavori Psn realizzati per tipologia istituzionale/ente e periodo di inserimento nel Psn



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2014

2.2 Fonte normativa dei lavori

I lavori inseriti nel Psn e realizzati nel 2014 traggono origine principalmente da atti programmatici del titolare (31,6% dei lavori), da normative nazionali (29,1%) e da regolamenti comunitari (25,3%) (Tavola 2.2, Volume II).

L'atto programmatico ha un peso rilevante per i sistemi informativi (60%) e per le statistiche da fonti amministrative (42,1%). Per i lavori degli enti del Sistema diversi dall'Istat la fonte principale è costituita dalla normativa nazionale (40,7%) seguita dall'atto programmatico del titolare (35,6). I regolamenti comunitari, invece, incidono più fortemente sulla programmazione dei lavori a titolarità Istat piuttosto che su quelli degli altri enti (53,2% contro il 7% circa).

L'atto programmatico del titolare del lavoro ha grande rilevanza per il settore *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (57,6%), seguito da *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* (43,7%) (Tavola 2.3, Volume II). L'atto programmatico del titolare del lavoro ha invece il peso minore in *Salute, sanità e assistenza sociale* (17,3%) e *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* (20,8%) per il quale ha invece un'incidenza elevata la normativa comunitaria (31,3%). Quest'ultima è determinante anche per una quota elevata di lavori del settore *Agricoltura, foreste e pesca* (56,9%) mentre la normativa nazionale dà origine a una percentuale significativa di lavori nei settori *Salute, sanità e assistenza sociale* (57,1%) e *Ambiente e territorio* (43,1%).

Le collaborazioni istituzionali (convenzioni, protocolli d'intesa e protocolli di ricerca) hanno peso minore e sono all'origine dei lavori solo nel 10% circa dei casi, con percentuali complessive più elevate per gli studi progettuali, specie per quanto riguarda i protocolli d'intesa (9,8%).

2.3 Diffusione dei risultati

Il 91,2% dei lavori ha avuto, nel 2014, una diffusione dei risultati in forma aggregata.

Nei settori *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* e *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* la percentuale di diffusione è pari al 96,70% (nel 2013, era dell'89,3% per le statistiche strutturali e trasversali e del 98% per le statistiche settoriali). Sono elevate anche le percentuali di diffusione per i settori *Giustizia e sicurezza* (98%, a fronte però del 100% raggiunto l'anno precedente) e *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (94,5%) (Tavola 2.4, Volume II).

Rispetto al 2013, complessivamente, la percentuale di lavori i cui risultati sono stati diffusi nel 2014 è diminuita di poco più di un punto percentuale (era del 92,3% nel 2012) e, sebbene maggiore della percentuale del 90,6% registrata nel 2012, è inferiore al picco raggiunto nel 2011 (94,4%).

Per quanto riguarda le singole forme di diffusione, è aumentata ancora, in particolare, la diffusione editoriale (64,2%, a fronte del 58,5% del 2013 e del 47,4% del 2012): sono 386, complessivamente, i lavori che utilizzano questa modalità di diffusione. Le altre forme di diffusione (eccezion fatta per la trasmissione a Eurostat) registrano lievi decrementi rispetto alle percentuali del 2013.

Si ricorda, infine, che le tipologie di lavoro *Studi progettuali* e *Sistemi informativi statistici* hanno forme di diffusione proprie¹³: i primi principalmente report; i secondi tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati e documenti in formato digitale.

La quota di lavori che prevedono la diffusione dei dati in forma disaggregata è scesa dal 33,1% al 24,8% rispetto al 2013 (Tavola 2.5, Volume II).

Le percentuali più alte di diffusione contraddistinguono, come nel 2013, i settori *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (45,7%) e *Pubblica amministrazioni e istituzioni private* (36,2%). Per entrambi i settori, tuttavia, si registra un decremento rispetto alle quote dell'anno precedente.

Sono aumentate solo le percentuali di diffusione dei settori *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (dal 30,4% al 35,2%) e *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (dal 15,7% al 20,6%).

Le modalità di diffusione più ricorrenti sono *file per Sistan* (12,7%), *file per laboratori di analisi dei dati* (8,1%) e *file microdati per utenti esterni al Sistan* (7,1%).

Nel settore *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* si riscontrano percentuali elevate di tutte e tre le modalità sopra menzionate (26,8% circa è la percentuale di *file per Sistan*, 23,9% quella di *file per*

¹³ Per tale ragione le tipologie di lavoro suddette non sono incluse nella tav. 2.4, cui si fa riferimento nel testo.

laboratori di analisi dei dati e 19,7% quella di file microdati per utenti esterni al Sistan).

Nell'ambito dell'*Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa*, invece, la diffusione di dati in forma disaggregata avviene soprattutto attraverso file per Sistan (25,9%) e file di microdati per utenti esterni al Sistan (16,7%).

Le modalità di diffusione più multiformi si riscontrano nel settore *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* e *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali*.

Nel settore *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* prevale la diffusione di file per il Sistan (25,7% dei lavori), seguita dalla diffusione di file per laboratori di analisi dei dati (23% circa).

2.4 Divario tra programmazione e realizzazione

Per l'8,7% dei lavori le fasi sono state riprogrammate secondo una scansione differente rispetto a quella inizialmente prevista nel Psn (65 lavori su 750, Tavola 2.6, Volume II).

L'esigenza di rivedere la tempistica delle attività caratterizza più spesso i lavori a titolarità regionale (26,4%), seguiti dai lavori a titolarità Istat (11,2%). Mentre la performance dell'Istat risultava migliorata tra il 2012 e il 2013 (erano 13,7% nel 2012 i lavori con sfasatura, scesi all'8,5% nel 2013), si registra nel 2014 un incremento di circa l'11% dei lavori con sfasatura (33 su 295).

Non presentano invece alcuna sfasatura i lavori delle province, dei comuni capoluogo/comuni con oltre 30 mila abitanti e degli altri soggetti pubblici e privati.

Il settore maggiormente interessato dalla riprogrammazione è *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (16,7%), seguito da *Agricoltura, foreste e pesca* (13,6%). Nel settore *Ambiente e territorio* non è stato riprogrammato per fasi alcun lavoro (Tavola 2.7, Volume II).

Le ragioni dell'eventuale riprogrammazione attengono principalmente a esigenze sopravvenute di riprogettazione parziale del lavoro, a ritardi nelle procedure amministrative e al prolungamento delle fasi di acquisizione, diffusione ed elaborazione dei dati. Poco rilevanti i ritardi dipendenti dalle variazioni dell'impianto metodologico.

Rispetto all'impostazione programmata nel Psn, la percentuale dei lavori realizzati che ha subito variazioni è pari al 4,4%.

Le variazioni apportate hanno determinato miglioramenti dell'informazione prodotta e/o della qualità dell'informazione diffusa (rispettivamente nel 33,3% e nel 24,2% dei casi, Tavola 2.11, Volume II), l'introduzione di nuove tecnologie, specie nella fase di elaborazione dei dati (27,3%, Tavola 2.12) o modifiche organizzative, concentrate, queste, nella fase di acquisizione dei dati (24,2%, Tavola 2.13).

Se si considerano le variazioni per tipologia di lavoro, le percentuali più elevate riguardano i sistemi informativi statistici (6,7%) (Tavola 2.9, Volume II).

I lavori che più spesso hanno subito variazioni nel 2014 appartengono al settore *Ambiente e territorio* (8,6%). Nel settore *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* un solo lavoro su 96 ha subito variazioni rispetto alla precedente programmazione (1% del totale) (Tavola 2.8, Volume II).

Considerando le tipologie istituzionali degli enti, risultano intervenire più spesso variazioni nei lavori delle Altre amministrazioni centrali (10,5%, a fronte di una media del 4,4%). A livello provinciale e comunale non si riscontrano modifiche nei lavori realizzati (Tavola 2.14, Volume II).

Nel complesso, anche nel 2014, oltre il 18% dei lavori ha incontrato criticità di diversa natura nel corso della propria realizzazione. Le principali sono correlate soprattutto alla mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate nonché al prolungamento della fase di acquisizione dei dati (difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati e a ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni) (Tavola 2.20, Volume II).

I settori nei quali si sono riscontrate più frequentemente criticità sono *Ambiente e territorio* (44,8%) e *Giustizia e sicurezza* (30,2%). Il settore con la percentuale più bassa di lavori con criticità è risultato essere *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (6,5%, Tavola 2.18, Volume II).

Se si considera la natura istituzionale dell'ente, si nota che hanno incontrato più spesso criticità le Altre amministrazioni centrali (38,1%) e l'Istat (22%, Tavola 2.19, Volume II).

I lavori non realizzati (rispetto a quanto previsto nel Pda) sono il 9,2%; tra questi, i lavori rinviati sono il 6,7% dei lavori previsti (55 su 826), quelli annullati sono il 2,5% (21 su 826) (Tavola 2.21, Volume II).

I settori che hanno più spesso rinviato lavori sono *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* e *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (rispettivamente 13,8% e 11,6%); quelli che più frequentemente li hanno annullati sono *Agricoltura, foreste e pesca* e *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (6,3% per entrambi i settori). Nei settori *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi, Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* e *Salute, sanità e assistenza sociale* non è stato annullato alcun lavoro (Tavola 2.21, Volume II).

Le percentuali più alte dei lavori rinviati si riscontrano a livello comunale e provinciale (con il 26,7% e il 22,2%); i lavori annullati sono più frequentemente di titolarità di altri soggetti pubblici e privati e di comuni capoluogo/comuni con oltre 30 mila abitanti (con percentuali, rispettivamente, dell'8% e del 6,7%; Tavola 2.22, Volume II).

Considerando le tipologie di lavoro, gli studi progettuali sono i lavori che, complessivamente, risultano più frequentemente rinviati/annullati mentre i sistemi informativi statistici sono i lavori che hanno ottenuto la miglior percentuale di realizzazione.

PARTE II – LINEE E AZIONI STRATEGICHE

1 Programmazione strategica e architettura organizzativa

1.1 La revisione della Legge europea 223/2009

Nel semestre di Presidenza italiana della Ue (1 luglio-31 dicembre 2014) l'Istat ha svolto un ruolo centrale sia per le attività di competenza sia, in particolare, nella negoziazione della normativa europea in materia statistica. Il quadro istituzionale europeo, costituito da un nuovo Parlamento, una nuova Commissione e un nuovo presidente del Consiglio europeo, ha rappresentato da un lato una difficoltà per l'inevitabile impatto sulla tempistica a disposizione per il semestre, dall'altro si è rivelato una opportunità per raggiungere rilevanti risultati anche sul fronte delle statistiche europee.

Le attività della Presidenza italiana del *Council Working Party on Statistics* si sono espresse in iniziative di cooperazione con i paesi e con le istituzioni europee attraverso un approccio orientato alla trasparenza, alla comunicazione e al dialogo per raggiungere soluzioni di consenso appropriate per gli Stati membri.

Una delle priorità di lavoro è stata portare a positiva conclusione il dossier sulla nuova legge statistica europea, attesa da tempo e che rappresenta il pilastro normativo fondamentale per il rafforzamento della governance statistica e l'efficacia del coordinamento, la credibilità e l'indipendenza del Sistema statistico europeo (Sse), e per la modernizzazione del processo statistico. Dopo sei Presidenze di turno e due anni di faticosa negoziazione, la Presidenza italiana è riuscita a aggiungere un accordo con il Parlamento europeo cosicché la nuova legge statistica europea di revisione del regolamento (Ce) n. 223/2009 sulle statistiche europee è stata approvata nel Coreper del 19 dicembre scorso. Il nuovo Regolamento (Ue) 2015/759 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue il 19 maggio scorso.

Essa, nel rafforzare la governance del Sistema statistico europeo, assicura l'applicazione incondizionata del principio d'indipendenza professionale degli Istituti nazionali di statistica (Ins), esplicita il ruolo di coordinamento degli Istituti nazionali di statistica e dell'Eurostat nell'ambito del Sse e traccia il percorso di modernizzazione di questi ultimi. Introduce, inoltre, diverse innovazioni e offre la possibilità di avere uno strumento di base più incisivo sull'assetto istituzionale e organizzativo in ambito europeo e nazionale, consolida l'impegno rivolto verso la qualità dei dati introducendo, tra l'altro, gli "impegni per la fiducia nelle statistiche" che responsabilizzano ulteriormente i governi nazionali verso l'attuazione del Codice delle statistiche europee e verso il dovere di garantire la credibilità delle statistiche ufficiali. Dispone, inoltre, che sia incrementato l'utilizzo di dati amministrativi a fini statistici. Infine, rafforza l'impegno all'integrazione dei dati per la misurazione dei fenomeni economici, sociali e ambientali, utili per le decisioni politiche e per gli aspetti di cooperazione tra i Sistemi statistici, incluso il Sistema delle banche centrali. In definitiva, proietta l'intero Sse verso la nuova vision per la modernizzazione dei processi di produzione delle informazioni statistiche.

1.2 Vision 2020 e Stat2015

Vision 2020 è una strategia di medio-lungo periodo, sviluppata dagli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri, che mira alla modernizzazione della produzione delle statistiche nell'ambito del Sistema statistico europeo (Sse). Rappresenta la cornice entro la quale sono analizzate e gestite le nuove sfide offerte dalla trasformazione digitale e dalle fonti di dati emergenti. Mette a fuoco nuove modalità di collaborazione e condivisione di strumenti, infrastrutture tecnologiche, conoscenze che possano supportare efficacemente il Sse rispondendo ad una domanda sempre più multidimensionale.

L'Istat è del resto fortemente impegnato nell'implementazione della *Vision 2020*, sia attraverso la realizzazione di progetti prioritari, sia nella promozione di buone pratiche sviluppate nell'Istituto. Le attività previste da *Stat2015*, programma pluriennale di innovazione della produzione statistica avviato dall'Istat nel 2012 che mira a reingegnerizzare e standardizzare i processi, innovare i prodotti, incrementare i livelli di qualità e ridurre i costi di produzione della statistica, sono state progressivamente allineate alla strategia europea della statistica ufficiale *Vision 2020*.

In particolare, è proseguita l'implementazione di una *Enterprise Architecture (EA)* ed è stata adottata la *Business Architecture (BA)* dell'Istituto, che è un modello integrato di rappresentazione dei processi e delle attività che ha

ispirato le azioni di modernizzazione attualmente in atto all'interno dell'Istat.

Il modello di *BA* è stato condiviso a livello europeo e internazionale nell'ambito del progetto *ESSnet* di Eurostat dedicato alla standardizzazione, della *task force* del Sistema statistico europeo sull'*EA*, del gruppo di lavoro dello *Statistical Network* sulla *BA* e di quello UNECE sulla modernizzazione. La *BA* è strettamente connessa all'adozione di un'architettura organizzativa di tipo *Service-Oriented Architecture (SOA)* caratterizzata da servizi generalizzati, interoperabilità tra i diversi sistemi interni e attenzione agli utenti (integrazione e trasparenza).

Nell'ambito di *Stat2015* è stata definita una procedura per la certificazione di metodi e strumenti IT standard, particolarmente rilevante nella revisione dei processi di produzione dei dati in un contesto di servizi comuni generalizzati e di processi e sistemi di produzione integrati. È stato costruito, inoltre, un sistema di gestione integrata dei metadati, dati, metodologie e strumenti IT finalizzato all'armonizzazione di tutti i contenuti informativi dell'Istituto.

Nella seconda metà del 2014, grazie allo sviluppo di portali di acquisizione in forma digitale di dati provenienti da diverse fonti, è stato attivato il Portale delle imprese che rende più efficiente la raccolta, il trattamento e la diffusione delle informazioni statistiche, in linea con gli obiettivi di standardizzazione e modernizzazione (si veda anche par. 1.9, Parte III).

Stat2015 è guidato da un Comitato di indirizzo e da un Gruppo di lavoro. Lo stretto raccordo con il Comitato di Presidenza e con altri Comitati tecnici connessi assicura il coordinamento e l'integrazione delle azioni intraprese e la convergenza verso gli obiettivi del programma (si veda per maggior dettaglio il Volume II, paragrafo 5.4).

Come premesso, inoltre, *Stat2015* è in perfetta coerenza con il programma europeo *Vision 2020*, che mira al rafforzamento della collaborazione all'interno dello stesso Sse ed è basata sulle seguenti linee strategiche:

- ruolo della *BA* quale strumento di modernizzazione;
- individuazione di un giusto equilibrio tra esigenze nazionali ed europee in termini di interessi, ruoli e responsabilità;
- fonti e fornitori di dati nuovi ed emergenti (Big Data, Open Data, Linked Open Data) che pongono questioni aperte in tema di tempestività, qualità, valore aggiunto e vantaggi comparativi per le statistiche ufficiali, cooperazione e/o competizione con i partner privati;
- diffusione e comunicazione, con prodotti e servizi definiti con una chiara focalizzazione su gruppi diversi di utenti (a livello nazionale ed europeo).

Inoltre, nel corso del 2014, l'Istat ha fornito un contributo significativo a tutte le linee strategiche di *Vision 2020*, sia attraverso la partecipazione alla *task force* costituita a tale scopo a livello di Sse sia tramite la programmazione e l'implementazione di progetti comuni (*Vision Implementing Projects*).

L'impegno è stato focalizzato soprattutto su due ambiti:

- la messa a punto di un inventario di possibili modalità di collaborazione basato sulla *BA* e allineato allo standard internazionale GSBPM (Generic Statistical Business Process Model);
- fonti di dati alternative e innovative e nuovi detentori di informazioni.

Vision 2020 condivide con *Stat2015* la volontà di coinvolgere una platea il più possibile ampia di utenti dell'informazione statistica, oltre agli obiettivi di rivedere le modalità di produzione statistica, di costruire un sistema basato su interoperabilità e riuso di dati e strumenti nonché di superare la logica produttiva di tipo *stovepipe*, preferendo sistemi di produzione integrati basati su infrastrutture comuni e servizi generalizzati.

1.3 L'avvio del processo di modernizzazione in Istat

A partire dalla seconda metà del 2014, in corrispondenza con la nomina del nuovo Presidente, l'Istituto nazionale di statistica ha avviato un processo di modernizzazione che coinvolge sia l'aspetto organizzativo sia quello della produzione statistica. Il modello si ispira a esperienze già avviate da altri Istituti nazionali di statistica in paesi del nord Europa. Il nuovo assetto organizzativo, in linea anche con quanto intrapreso attraverso il Programma pluriennale *Stat2015*, dovrà garantire la produzione di nuove e più tempestive informazioni statistiche e recepire i progressi tecnologici che hanno un forte impatto sia sulla produzione sia sulla diffusione delle statistiche.

Il progetto di modernizzazione dell'Istat, le cui parole chiave sono industrializzazione, standardizzazione e riuso, si fonda sul modello di *Business Architecture (BA)* e ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi produttivi attraverso:

- la centralizzazione dei servizi di supporto alla produzione statistica, in modo tale che i servizi, di tipo generale e

specialistico, siano trasversali, condivisi e distinti dal processo produttivo. La standardizzazione e l'integrazione che ne seguiranno avranno come effetto anche una maggiore trasparenza dei processi;

- la creazione di linee di produzione basate su Registri alimentati da fonti amministrative, al fine di diminuire il carico statistico sui rispondenti. I tradizionali modelli di acquisizione diretta dei dati dalle fonti (cittadini, imprese, istituzioni ecc.) attraverso le rilevazioni e i censimenti hanno, infatti, un impatto a volte invasivo e influiscono negativamente sui tassi di risposta. Per tale motivo, l'Istat ha deciso di adottare un modello di produzione che valorizzi le numerose informazioni che persone fisiche e giuridiche forniscono a vario titolo alla Pubblica amministrazione e di incrementare l'utilizzo di Registri statistici provenienti dalle fonti amministrative, tramite meccanismi di sfruttamento dei flussi telematici e delle basi-dati informatizzate già disponibili;
- una governance forte e strutturata, in grado di gestire in modo efficace la nuova organizzazione, più funzionale e flessibile, rispondendo tempestivamente alle sfide culturali e tecnologiche che in futuro si presenteranno.

Nei tre ambiti descritti l'attività di ricerca e di innovazione svolge un ruolo centrale e sarà portata avanti congiuntamente per garantire l'evoluzione del sistema produttivo.

Infine, per ottimizzare il processo produttivo, l'Istat sta analizzando e presidiando i diversi profili di rischio – operativo, di immagine, reputazionale – attraverso un approccio evolutivo e un'attenta comunicazione interna, orientata al coinvolgimento di tutto il personale.

2 Qualità, accessibilità, utilizzo dell'informazione statistica

2.1 Il monitoraggio della qualità del Sistema e il secondo round di peer review sull'attuazione del Codice delle statistiche europee

La Direttiva del Comstat n. 10 del 2010, art. 5 assegna all'Istat il compito di condurre periodicamente il monitoraggio dell'applicazione dei 15 principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali nell'ambito del Sistema statistico nazionale. Nel 2014 si è concluso il 4° ciclo di *peer review* svolte presso gli enti del Sistan che ha coinvolto gli uffici di statistica di 24 enti del Sistema.

Nel complesso, dal 2011, sono state condotte 126 interviste semi-strutturate rivolte agli uffici di statistica di amministrazioni centrali, enti locali, camere di commercio e prefetture che hanno coinvolto, tra enti reviewer e reviewed, più di 200 strutture. Scopo degli incontri è stato quello di individuare i punti di forza e di debolezza degli uffici rispetto all'applicazione dei principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali e, sulla base delle analisi condotte, fornire suggerimenti e raccomandazioni per il più ampio perseguimento degli standard.

Ai fini dell'accrescimento della qualità delle statistiche, le analisi condotte rilevano l'esigenza di un rafforzamento del ruolo e dello status degli uffici di statistica, di un incremento delle risorse e di una maggiore attenzione all'accessibilità e fruibilità delle informazioni prodotte. Un'attenzione particolare andrebbe rivolta, inoltre, alla qualità della diffusione, alla documentazione dei processi di produzione delle statistiche e alla relazione con l'utenza.

A partire dal 2015, oltre a nuove interviste, inizierà la sperimentazione di un'attività di 'ritorno' che prevede incontri con gli enti precedentemente coinvolti allo scopo di verificare se, a distanza di due/tre anni, le raccomandazioni indicate dai team *reviewer* sono state oggetto di implementazione e se sono state messe a punto iniziative per il miglioramento della qualità.

Le esperienze fatte e quelle programmate muovono nella stessa direzione dell'iniziativa europea di prossima realizzazione. Eurostat ha, infatti, avviato a distanza di 5 anni dal primo round di peer review sull'attuazione del Codice delle statistiche europee (2006-2008), un secondo ciclo di incontri con l'obiettivo di verificare i progressi fatti dagli stati membri nell'attuazione del Codice. Il nuovo round è supportato da una metodologia elaborata da una task force a cui ha partecipato anche l'Italia e che è stata approvata dallo *European Statistical System Committee* (ESSC).

Le principali novità di questo secondo round riguardano la copertura dei principi: la valutazione del grado di attuazione del Codice avviene, infatti, su tutti i 15 principi, laddove nel precedente round solo alcuni erano sottoposti a valutazione. Inoltre, viene utilizzato un approccio più vicino all'audit, con l'obbligo per i reviewed di presentare evidenze a supporto delle informazioni e delle dichiarazioni fornite. La review include la valutazione di alcuni aspetti strategici quali il ruolo di coordinamento dell'Istituto nazionale di statistica all'interno del Sistema statistico nazionale e la cooperazione e il livello di integrazione del Sistema statistico europeo (Sse).

Saranno coinvolte in questo processo, oltre l'Istat, anche altre Autorità nazionali che producono statistiche europee.

I risultati finali delle peer review includeranno alcune raccomandazioni rivolte agli Istituti nazionali di statistica europei alle quali dovranno far seguito azioni di miglioramento appropriate, specifiche, misurabili, raggiungibili, pertinenti e che dovranno prevedere una tempistica tale da permetterne la realizzazione.

Da un punto di vista organizzativo, le peer review sono svolte da peer reviewer esterni, scelti da una società selezionata da Eurostat con uno specifico bando. I reviewer dovranno seguire la metodologia elaborata a livello di Sse al fine di garantire la standardizzazione dei processi e l'armonizzazione dei rapporti finali.

Le peer review sono iniziate ad aprile 2014 e termineranno a giugno 2015 in tutti i paesi membri. L'Italia sarà sottoposta alla peer review nel giugno 2015.

2.2 Strumenti a sostegno della qualità e del lavoro in rete

L'azione svolta nel 2014 ai fini dello sviluppo dell'interazione fra i soggetti del Sistema e in generale a sostegno della qualità della statistica ufficiale registra alcuni avanzamenti significativi su diversi fronti lungo le direttrici strategiche stabilite dal Comstat. Oltre alle appena ricordate iniziative attinenti al monitoraggio dell'applicazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali e ai progetti in essere di cui si dà conto nei paragrafi che seguono, due strumenti espressamente finalizzati ai suddetti obiettivi sono il portale del Sistan e il sistema per l'accesso via web e

la consultazione strutturata delle classificazioni ufficiali, costantemente aggiornate e scaricabili in formato aperto e in SDMX (*Statistical Data and Metadata eXchange*).

Il portale del Sistan

Nel 2014 il portale del Sistan ha dato visibilità all'offerta informativa dell'intero Sistema statistico nazionale, pubblicando complessivamente 1.262 notizie. Si tratta di segnalazioni relative a produzione di dati, eventi istituzionali d'interesse per il Sistema, innovazioni, buone pratiche, evoluzioni normative, partnership di ricerca, iniziative di promozione della numeracy a cura degli attori della Rete e attività degli organismi di consultazione e governance del Sistan. Questa massa di contenuti, pari a circa 105 segnalazioni al mese, è stata pubblicata sul portale e segnalata all'interno dell'Agenda Sistan, la newsletter inviata a circa 4.400 destinatari, che riepiloga ogni settimana le principali informazioni esposte online su www.sistan.it (45 edizioni nel 2014). Le notizie pubblicate hanno dato visibilità all'attività statistica di varie tipologie di enti, tra cui spiccano, per la numerosità delle segnalazioni, Regioni e province autonome (359 notizie), Camere di commercio (277), Comuni (122) e Ministeri (70).

Il confronto tra le statistiche degli accessi al portale nel 2013 e nel 2014, per i mesi per cui è possibile effettuare la comparazione (marzo-dicembre), mostra che la performance di www.sistan.it è aumentata in termini di visitatori (+18,5%), visite (+27,1%) e Gigabyte scaricati dal sito durante le visite (+12,1%). Questi risultati sono stati raggiunti mantenendo il modello organizzativo adottato l'anno precedente, costituito da una redazione centrale e 21 redazioni locali, che lavorano utilizzando l'ambiente Social della Sistan Community, parte integrante del portale stesso.

Al 31 dicembre 2014 la Sistan Community, l'ambiente per il lavoro collaborativo accessibile dal portale del Sistan e riservato ai soggetti del Sistema, era costituita da 1.732 persone, raggruppate in 37 sotto Community. Rispetto al 31 dicembre 2013, gli utenti sono aumentati del 47% e le sotto Community del 28%. Dal punto di vista della provenienza istituzionale, il 42,8% degli utenti è costituito da rappresentanti di enti del Sistan, il 33,2% da personale dell'Istat e il 24% da referenti di altre realtà organizzative che a vario titolo rappresentano stakeholder del Sistema statistico nazionale (esperti, docenti, membri di organismi di governance del Sistan ecc.).

Nel corso dell'anno sono stati messi a punto alcuni miglioramenti tecnici della piattaforma tecnologica su cui poggia la Sistan Community: è stato perfezionato lo strumento del wiki, per rendere più agevoli le operazioni di scrittura collaborativa di documenti, è stata attivata una funzionalità che permette di effettuare sondaggi tra gli utenti, è stato arricchito il set di statistiche prodotte dalla piattaforma per descrivere i principali aspetti della performance della Sistan Community. Queste innovazioni hanno favorito la partecipazione degli utenti che, nel corso del 2014, hanno prodotto complessivamente 8.406 contenuti, costituiti da 5.022 post, 3272 documenti, 65 wiki, 43 eventi e 4 sondaggi.

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri, nel 2014 è proseguita l'attività del gruppo di lavoro incaricato di realizzare il portale e-learning per la statistica ufficiale, che potrà essere accessibile da www.sistan.it. Inoltre, è prevista l'attivazione di ulteriori strumenti di lavoro online e di funzioni di ricerca avanzata su norme e regolamenti attraverso l'impiego di motori di ricerca dedicati.

Il sistema di navigazione delle classificazioni ufficiali

È oggi consultabile sul sito del Sistan e sul sito Istat la seconda versione del Server di classificazioni ufficiali. Il Server delle classificazioni ufficiali permette di visualizzare i sistemi di classificazioni ufficiali come struttura gerarchica o per livello, e di effettuarne il download anche in formato SDMX. Offre una ricerca per stringa della modalità d'interesse, anche mediante navigatori specializzati per le classificazioni delle professioni, dell'attività economica e, adesso, delle malattie. La seconda versione, infatti, permette per la prima volta la navigazione online e il download della Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati, decima revisione (ICD-10), precedentemente disponibile solo come pdf, con il relativo navigatore specializzato basato sull'indice ragionato. Consente, inoltre, il caricamento, la visualizzazione e lo scarico delle corrispondenze tra classificazioni, appartenenti a una stessa famiglia (ad esempio la famiglia ATECO) o a famiglie diverse.

2.3 Sistema unitario di metadati - SUM

L'Istituto sta completando lo sviluppo del Sistema unitario dei metadati (SUM) che ha l'obiettivo di documentare

il dato statistico in tutto il suo ciclo di vita, dalla progettazione/acquisizione fino al rilascio dell'informazione statistica, consentendo la tracciabilità dei processi di produzione e favorendo quelli di industrializzazione e automazione in atto. Il sistema si configura come strumento di supporto all'integrazione e come base della strategia Open data sostenuta dall'Istituto.

Il Sistema permetterà la gestione integrata dei metadati, strutturali, referenziali e gestionali, secondo gli standard internazionali, in particolare europei, e doterà l'Istituto di strumenti di supporto alla pianificazione, alla definizione di obiettivi di qualità e alla valutazione di efficienza ed efficacia dei processi produttivi statistici.

Nel corso del 2014 si è proceduto al completamento dello sviluppo del Sistema per quanto attiene alla modellazione dei metadati strutturali dei macrodati diffusi dall'Istituto e ad avviarne il popolamento. Inoltre, è stata avviata l'integrazione dei metadati strutturali con quelli referenziali già gestiti nel sistema SIDI-SIQual, che rappresenta la componente referenziale del SUM per i concetti comuni (in particolare per quanto attiene alle popolazioni oggetto di indagine).

Uno degli aspetti più interessanti del Sistema riguarda l'implementazione di strumenti per la predisposizione, trasmissione, diffusione e conservazione di quality report sia per rispondere ai requisiti europei che per migliorare la qualità dell'informazione statistica in termini di trasparenza. Questo asse del progetto, sviluppato anche grazie al cofinanziamento di Eurostat, attraverso un grant più ampio per l'implementazione di strumenti basati su SDMX all'Istat, consentirà di riutilizzare metadati e indicatori di qualità già disponibili in SIDI-SIQual. Il collegamento con gli standard internazionali avviene anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro e task force di Eurostat su metadati e qualità nonché la partecipazione al *Modernization Committee on Standards* dell'UNECE che ha il compito, tra l'altro, di supervisionare l'applicazione e l'evoluzione del modello concettuale (GSIM) e del modello di strutturazione del processo statistico (GSBPM).

In un'ottica di sempre maggiore trasparenza verso gli utenti, l'Istat ha predisposto una documentazione sintetica sulla qualità delle rilevazioni che l'Istituto gestisce, la quale riassume gli elementi salienti della qualità (es. numero di rispondenti, dimensione della popolazione contattata, tempestività dei risultati ecc.). Tali schede, generate sfruttando l'informazione gestita in SIDI-SIQual, sono state pubblicate sul sito dell'Istat e integrate nella sezione del sito dedicata alla qualità, all'interno di un'apposita sotto-sezione denominata Qualità in breve (*Quality at a glance*, nella versione inglese).

2.4 Le attività di ricerca metodologica al servizio della qualità della statistica ufficiale

In coerenza con i programmi strategici elaborati a livello sia nazionale che internazionale, i filoni di attività in ambito metodologico hanno riguardato:

- la standardizzazione dei processi di produzione nella logica del superamento del modello a silos (*stovepipe*);
- la ricerca e lo sviluppo di fonti alternative a quelle tradizionalmente utilizzate dalle indagini statistiche (dati amministrativi e Big Data) nell'ottica di una riduzione del carico statistico sui rispondenti (*respondent burden*) e dell'ampliamento dell'informazione statistica prodotta, mantenendo gli opportuni livelli di qualità in termini di accuratezza e di tempestività.

Per quanto concerne la standardizzazione dei processi di produzione, le attività portate avanti hanno riguardato la definizione e l'adozione di un modello di *Business Architecture (BA)* e di standard riguardanti metodi, tecniche e strumenti IT per l'implementazione all'interno dei processi di produzione (si veda, per un maggior dettaglio sul processo di riorganizzazione dell'Istat, par. 1.3, Parte II), attraverso forme di collaborazione anche a livello internazionale.

Per quanto riguarda le collaborazioni interne all'Istat e per gli aspetti più propriamente metodologici, i Centri di competenza della Rete per l'innovazione metodologica nella produzione statistica (Rete dei metodologi) hanno rivestito un ruolo centrale sia nella fase di individuazione dei possibili standard, sia nella gestione di tutte le fasi del loro ciclo di vita (dalla definizione, all'adozione degli standard da parte degli organi istituzionali, al rilascio e all'implementazione nei processi, all'aggiornamento sulla base dei feedback ricevuti). Ciò ha permesso l'adozione di un primo set di standard relativi a metodi e strumenti riguardanti: i) la destagionalizzazione delle serie storiche; ii) l'editing selettivo; iii) il calcolo di stime campionarie e della relativa varianza.

In questo contesto un ruolo fondamentale è svolto dal Repository dei metodi e strumenti IT per la produzione statistica che, rilasciato nel sito ufficiale dell'Istat, ha il compito di accogliere gli standard via via adottati,

favorendone l'introduzione all'interno dei processi e la raccolta di feedback da parte degli utilizzatori per promuoverne aggiornamenti.

A livello europeo il processo è già stato ampiamente avviato, come ben esemplificato dal progetto *Methodology of Modern Business Statistics - Memobust*, nato dalla necessità di una generalizzazione e condivisione di *best practice* nel campo della produzione statistica sulle imprese dell'Unione europea.

Sono proseguite, inoltre, le attività di raccordo tra il modello di *BA* e gli standard riferibili alle varie linee di attività individuate all'interno di tale modello, così da ottimizzare il processo di standardizzazione definendo priorità e tempi nell'ambito di una *road map* di cui il Programma pluriennale *Stat2015* dell'Istat, sul rinnovamento dei sistemi di produzione delle statistiche, rappresenta la fase propulsiva.

Per quanto concerne la valorizzazione di fonti alternative, è proseguita la ricerca sullo sfruttamento dei dati amministrativi, tenendo conto del modello GSBPM (*Generic Statistical Business Process Model*), condiviso a livello europeo e internazionale, per il possibile utilizzo di tali dati. A partire dal GSBPM, infatti, in corrispondenza delle sue diverse fasi e dei relativi sotto-processi sono stati identificati sia i metodi e gli strumenti più adeguati al loro trattamento (*record linkage*, *statistical matching*, microsimulazione), sia le modalità di valutazione dei livelli di qualità associabili ai dati amministrativi e al risultato del loro processo (anche con collaborazioni internazionali, come quelle all'interno dello *Statistical Network* e del Sistema statistico europeo).

Forti sinergie all'interno dell'Istat sono state sviluppate per le attività di disegno e implementazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e per l'arricchimento dei sistemi integrati di dati dell'Istituto, quali il FRAME relativo alle indagini strutturali sulle imprese e il Sistema integrato dei microdati (SIM).

Per quanto riguarda i *Big Data* sono continuate e sono state sistematizzate le attività di sperimentazione, finalizzate a verificare la possibilità di utilizzo delle varie fonti (dai dati originati in Internet, a quelli di telefonia mobile e di altri *tracking device*, a quelli dei *Social network*) in combinazione con o in sostituzione di quelle già correntemente utilizzate (dati statistici e amministrativi), verificandone i limiti in termini di qualità ottenibile e di restrizioni normative (privacy).

Sono proseguite, infine, le azioni di ricerca e sviluppo tese a migliorare l'offerta di metodi e strumenti relativa alle diverse fasi del processo di produzione: dal disegno delle indagini (strategie campionarie ottimali) alla raccolta dati (privilegiando le tecniche *mixed mode*) e al loro trattamento (dalla codifica all'integrazione, al trattamento delle mancate risposte parziali e totali, all'individuazione e correzione di valori anomali ed errati), fino alla fase di stima (privilegiando approcci *model assisted* e *model based*). A tal fine, si è proceduto in stretta connessione con i Centri di competenza interessati della Rete dei metodologi e, a livello internazionale, in cooperazione con gli altri Istituti nazionali di statistica, con l'obiettivo di assicurare più elevati livelli di qualità di prodotto e di processo a parità di costi.

2.5 La Commissione degli utenti dell'informazione statistica

Alla fine del 2011, l'Istat ha costituito in via sperimentale la Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis) presieduta dal presidente dell'Istat. Nel 2013 essa è stata ricostituita allargando il numero dei partecipanti. Attualmente è composta dai rappresentanti di 37 istituzioni, tra cui organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, centri studi e società scientifiche, regioni e comuni, rappresentanti del mondo delle imprese e delle organizzazioni civiche e di volontariato, il movimento per l'open data e alcuni mass media.

La Cuis ha il compito di coadiuvare il Sistan nella ricognizione della domanda di informazione statistica emergente nella società italiana, in base alle indicazioni operative contenute in apposite linee guida. Esplica la sua attività attraverso riunioni plenarie o tematiche (su specifici ambiti di produzione statistica), gruppi di lavoro, consultazioni online.

All'inizio del suo secondo mandato, in considerazione dei limiti riscontrati nella fase sperimentale e in accordo con i Coordinatori dei Circoli di qualità¹⁴, sono state ridisegnate le modalità di interazione tra produttori e utilizzatori

¹⁴ I Circoli di qualità sono organismi propositivi di cui si avvale l'Istat per la predisposizione del Programma statistico nazionale (Psn). I Circoli di qualità sono formati da gruppi di lavoro permanenti, istituiti per ciascuno degli 11 settori di interesse in cui si articola il Psn. Il coordinamento è affidato ai direttori centrali dell'Istat competenti in materia, coadiuvati da un vice-coordinatore, da un segretario e da un referente del Servizio per il coordinamento e lo sviluppo del Sistan. Alle riunioni partecipano rappresentanti di enti Sistan e non Sistan, come previsto dalle delibere che illustrano la composizione dei gruppi e le loro variazioni disponibili per la consultazione sul portale del Sistan.

dell'informazione statistica ai fini della predisposizione del Programma statistico nazionale (Psn). La consultazione degli utenti è stata organizzata su argomenti specifici e di interesse degli utenti e sono stati coinvolti anche esperti e organizzazioni di settore non appartenenti alla Commissione. Gli incontri sono stati di tipo seminariale, anche con contributi degli utenti, oppure volti ad acquisire le esigenze puntuali degli utilizzatori al fine di mettere a punto nuovi processi di acquisizione e produzione dell'informazione statistica.

Nel corso del 2014 sono state organizzate sei riunioni tematiche sui seguenti argomenti:

- Sviluppo dell'informazione statistica sull'inflazione nel contesto del progetto europeo delle statistiche multiscopo sui prezzi al consumo;
- Approfondimento della domanda e dell'offerta informativa sul patrimonio culturale: iniziative per la valorizzazione dei risultati dell'indagine sui musei e gli istituti simili;
- Il sistema informativo tematico dedicato a "Immigrati e nuovi cittadini";
- Le misure di povertà e deprivazione;
- Offerta e domanda di informazioni statistiche sull'uso del suolo per fini agricoli: le statistiche congiunturali sulle coltivazioni e sulle foreste;
- I consumi energetici delle famiglie.

A febbraio 2015 si è svolta l'assemblea plenaria della Cuis durante la quale sono stati avviati cinque tavoli di lavoro tematici finalizzati alla raccolta delle esigenze degli utenti rispetto a fenomeni da indagare e modalità di rilascio delle informazioni statistiche. Gli ambiti tematici proposti sono stati: i) persone (popolazione e famiglia, censimento, immigrazione, salute, sicurezza, condizioni economiche delle famiglie ecc.); ii) imprese (sistema economico e settori economici, contabilità nazionale, internazionalizzazione, innovazione, prezzi ecc.); iii) istituzioni (servizi pubblici, non profit, amministrazioni pubbliche, sanità, cultura, giustizia, assistenza e previdenza, scuola ecc.); iv) attività (mercato del lavoro, istruzione, formazione, inattività ecc.); v) luoghi (ambiente, agricoltura, energia, mobilità, benessere e territorio ecc.).

Al momento il processo di consultazione sta proseguendo anche grazie al supporto interattivo delle community online, accessibili dal portale del Sistan.

Infine, nell'ambito delle attività rivolte agli utenti, al fine di facilitare l'accesso e la fruizione dei contenuti del Programma statistico nazionale, l'Istat ha ultimato lo sviluppo di Open Psn – OPS!, motore di ricerca che consente la consultazione analitica dei lavori Psn anche con possibilità di ricerca per parola-chiave, argomento, ente produttore.

2.6 La comunicazione e diffusione dell'informazione statistica

L'efficacia della comunicazione e della diffusione dell'informazione statistica sono aspetti centrali per l'attività dell'Istat e del Sistema statistico nazionale. Allo stesso tempo, le esigenze degli utilizzatori dei dati sono sempre più puntuali, diversificate e in continuo aumento. Uno dei compiti fondamentali dell'Istat è pertanto soddisfare la richiesta di informazione statistica adottando registri comunicativi adeguati ai vari target di pubblico e mettendo a disposizione le soluzioni tecnologiche più idonee alla loro diffusione. I dati statistici prodotti devono rispondere, infatti, ai requisiti di trasparenza, correttezza, completezza, tempestività e accessibilità e si configurano, a tutti gli effetti, come un bene per la collettività da rendere disponibile in condizioni di parità.

L'Istat diffonde la propria produzione statistica innanzitutto attraverso il proprio sito web. Nel corso del 2014, è stata avviata una più attenta profilazione e monitoraggio delle esigenze dell'utenza, attraverso lo studio dei comportamenti degli utenti nell'ambito della navigazione del sito, e la qualità, la quantità, l'accessibilità dei contenuti documentali e multimediali, grazie all'analisi dei feedback da parte dei visitatori del sito. Anche la *search experience* è stata sensibilmente migliorata con l'adozione di una nuova versione del motore di ricerca, che prevede una più attenta selezione dei tag e delle categorie di ricerca dei metadati disponibili. Il sito si è arricchito, inoltre, di contenuti interattivi come le infografiche, i grafici dinamici e di widget. Infine sempre con l'obiettivo di ampliare la platea degli utilizzatori è stato realizzato il restyling dell'homepage mentre per agevolare l'accesso ai contenuti e ai servizi di natura amministrativa, è stata incrementata la sezione "Amministrazione trasparente".

In occasione del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, è stato realizzato il sito <http://eu2014.istat.it/>, dedicato al Council Working Party on Statistics. Sempre nell'ambito dell'attività internazionale va segnalato l'importante lavoro di diffusione di dati di fonte Istat, Mef, Bankitalia legato al programma SDDS del Fondo monetario internazionale dove Istat è il Coordinator per l'Italia.

Nel corso del 2014 sono stati pubblicati complessivamente sul sito web istituzionale 620 documenti tra

comunicati stampa, tavole di dati, volumi, pubblicazioni scientifiche, eventi, microdati, file standard e per la ricerca, audizioni parlamentari, bandi di gara concorsi, classificazioni, informazioni sulle rilevazioni e documenti legati alla sezione “Amministrazione trasparente” (versione in lingua italiana)¹⁵. Il numero di visitatori dell’intero anno è stato pari a 2,9 milioni.

Nel 2014 l’Istituto ha consolidato relazioni con i media ed ha rafforzato la sua presenza sui social network. Sono state realizzate in totale 383 diffusioni (tempestivamente disponibili e scaricabili gratuitamente dal sito) fra comunicati e altre note per la stampa. Ai giornalisti che ne fanno richiesta vengono anche forniti dati personalizzati: per l’anno le richieste soddisfatte sono state 1.536). Il Calendario delle diffusioni e la nuova sezione Sala stampa on line hanno avuto nel 2014 oltre 15 mila accessi. Nel corso dell’anno si è registrato anche un forte incremento di follower su Twitter: 31.765 a fronte dei 22.540 del 2013.

Per quanto concerne i rapporti con gli stakeholder oltre che con il mondo della ricerca e delle Istituzioni, nel 2014 sono stati realizzati 91 eventi, di cui 13 convegni istituzionali, 4 internazionali, 17 seminari, 53 eventi realizzati a livello locale a cui si aggiungono altre 20 iniziative di approfondimento scientifico tra cui workshop, giornate di studio e incontri scientifici. In queste occasioni si è fatto frequente ricorso alle nuove tecnologie, streaming e webmeeting.

Nell’ambito delle iniziative a carattere locale, l’Istat ha realizzato in collaborazione con le Camere di commercio e Unioncamere un ciclo di eventi in occasione del rilascio dei dati del Censimento industria e servizi mentre per il Censimento del Non Profit è stato realizzato un convegno nazionale di confronto e analisi dei dati che ha visto una partecipazione molto rappresentativa degli attori del settore. Si segnala, inoltre, l’organizzazione della IV giornata nazionale della statistica, con una serie di incontri sul territorio e in partnership con università e altri enti del Sistan, che ha sviluppato quest’anno il tema dell’integrazione dei dati per le analisi e le decisioni di policy nel territorio. Nel corso del 2014 l’Istat ha diffuso 50 prodotti editoriali digitali, con un incremento di oltre il 50% rispetto al 2013. È stata sviluppata, inoltre, l’attività di distribuzione libraria che, oltre alle formule tradizionali di vendita e abbonamento riservate a una selezione di pubblicazioni a stampa, ha consolidato nell’anno la presenza degli e-book su molteplici eStore di prodotti librari e su piattaforme web di condivisione di contenuti digitali.

L’Istituto ha proseguito nel corso del 2014 le proprie attività di relazioni con il pubblico attraverso lo sportello telematico per i cittadini (comunica@istat.it) rispondendo in tempo quasi reale a 3.160 e-mail. Per quanto riguarda invece l’attività di data support, il Contact center è stato interpellato circa 8.700 volte. Nel 2014 si conferma il trend crescente delle richieste di file di dati elementari (file standard + 21,6% rispetto al 2013) e il successo del sistema Rivaluta (<http://rivaluta.istat.it>), realizzato nel rispetto delle indicazioni della DigitPA sulla dematerializzazione dei documenti cartacei.

Presso la biblioteca dell’Istat è in fase d’implementazione il progetto Digiteche che opera su: i) l’integrazione delle fonti presenti nel catalogo della biblioteca, dell’archivio storico e della piattaforma per la biblioteca digitale; ii) l’inventario dei documenti archivistici, reso possibile dall’attivazione e l’installazione del nuovo modulo di back office e front office dell’Archivio storico; iii) la convergenza online dei contenuti presenti nell’archivio storico e nella biblioteca digitale. Notevole è stato anche il lavoro di ampliamento del patrimonio digitale disponibile in rete (ebiblio.istat.it) che nel 2014 ha registrato 41.809 visite per un totale di 98.571 pagine visitate.

Una particolare cura è stata assicurata al potenziamento delle attività di comunicazione interna volte a rafforzare la coesione e il senso di appartenenza.

L’Istituto anche sui temi delle diffusione e della comunicazione ha preso parte a riunioni, guidato gruppi di lavoro e supportato gli incontri strategici organizzati dai principali organismi internazionali contribuendo alla gestione dei gruppi e fornendo documenti strategici.

2.7 L’accesso ai dati e ai microdati: presente e prospettive

L’Istituto nazionale di statistica favorisce la più ampia circolazione dei risultati delle rilevazioni statistiche condotte attraverso molteplici canali di accesso ai dati e numerosi servizi e prodotti offerti all’utenza.

In base alla normativa vigente (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e decreto legislativo n. 322 del 1989) l’Istat può diffondere tali risultati soltanto in forma aggregata ovvero secondo modalità che non rendano identificabili gli interessati neppure tramite dati identificativi indiretti.

Con riferimento ai dati aggregati, l’Istat mette a disposizione il sistema di diffusione I.stat, la banca dati delle

¹⁵ Il dettaglio dei dati sulle attività di comunicazione e diffusione è pubblicato nel Volume II – Tavole dalla 5.20 alla 5.30

statistiche correntemente prodotte dall'Istituto che viene costantemente aggiornata. Questa rappresenta il canale principale di rilascio di informazioni aggregate all'utente, canale che nel 2014 ha avuto un numero medio mensile di circa di 63.400 visitatori.

Nel corso del tempo il sistema di diffusione dei macrodati si è arricchito di ambienti ad hoc, per specifici argomenti (Pubblica amministrazione, Immigrati e Coesione sociale, quest'ultimo messo a punto in collaborazione con il Ministero del lavoro e l'Inps), nonché degli ambienti dedicati ai censimenti. Nel 2014 sono stati diffusi negli appositi sistemi tutti i principali dati relativi al Censimento della popolazione 2011 ed è proseguita l'attività per concludere la diffusione del Censimento dell'industria e servizi 2011.

Nell'ottica della condivisione e dei dati aperti è stato anche messo a regime il sistema Single Exit Point (SEP), basato sul protocollo SDMX per la trasmissione machine to machine dei macrodati del corporate WH: grazie al SEP è possibile un'interazione diretta tra i sistemi Istat e i sistemi già presenti presso enti o amministrazioni.

È proseguita, inoltre, la progettazione del Sistan Hub (si veda anche il Paragrafo 4.1 della Parte II), sistema di diffusione che offre un ingresso unico ai principali dati prodotti dagli enti del Sistan.

Per assicurare la necessaria evoluzione dell'architettura, in rapporto alle esigenze dell'utenza nazionale e internazionale, è stato intensificato l'investimento sull'SDMX Reference infrastructure come strumento di condivisione di dati e metadati.

Relativamente ai microdati, la normativa sancisce una deroga al segreto statistico, prevedendo l'interscambio di dati anche individuali all'interno del Sistema statistico nazionale se necessari alle esigenze statistiche previste dal Programma statistico nazionale oppure per consentire il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente di appartenenza. Le comunicazioni di dati individuali (ossia dati personali ai sensi del decreto legislativo n.196 del 30 giugno 2003) a soggetti non appartenenti al Sistema statistico nazionale per finalità di studio e di ricerca sono definite e disciplinate dall'art. 7 del "Codice di deontologia e di buona condotta", che prevede la possibilità di comunicazioni esclusivamente di collezioni di dati individuali privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati e comunque secondo modalità che rendano questi ultimi non identificabili. Nel caso di ricercatori di università, di istituti o enti di ricerca e di soci di società scientifiche è, inoltre, prevista la possibilità di comunicazione di dati personali privi di identificativi nell'ambito di specifici laboratori ad accesso controllato costituiti dai soggetti del Sistan.

Tali possibili canali di utilizzo dei dati elementari per specifiche esigenze di ricerca sono ampiamente impiegati sia da parte degli enti Sistan sia da parte della comunità scientifica. Nel corso del 2014 le richieste da parte di enti Sistan evidenziano un incremento di circa il 27% rispetto al 2013, con oltre 800 file forniti.

Considerata più in generale la crescente domanda di questo tipo di informazioni, l'Istat ha lavorato per ampliare l'offerta di microdati per la ricerca e i file a uso pubblico. Questi ultimi (file mlcro.STAT) sono stati particolarmente apprezzati: si tratta di file opportunamente trattati al fine di garantire il diritto alla riservatezza, per i quali è possibile lo scarico diretto dal sito Istat. Nel corso del 2014 i mlcro.STAT hanno fatto registrare oltre 1600 download.

Nel 2014 le richieste che hanno riguardato il complesso dei file di microdati per la ricerca (MFR) prodotti dall'Istituto sono state 70; nel corso dell'anno l'offerta di questo tipo di file è stata ulteriormente ampliata per quanto riguarda le rilevazioni di maggiore interesse. Oltre 500 sono state invece le autorizzazioni che hanno avuto a oggetto i file di microdati denominati file standard che hanno portato alla fornitura di circa 2600 file.

Per quanto riguarda il Laboratorio per l'Analisi dei Dati ELEMENTARI (Laboratorio ADELE), che soddisfa le esigenze degli utenti che necessitano di elaborazioni particolari per specifiche finalità di ricerca, si sono avuti 29 nuovi progetti di ricerca. I progetti complessivamente gestiti nell'anno ammontano a 34, facendo registrare i valori più elevati dall'istituzione del servizio. Tali incrementi sono stati determinati dal decentramento dell'accesso al laboratorio Adele presso le sedi territoriali dell'Istat e dalle innovazioni apportate in termini di disponibilità di informazioni. Tra queste si ricorda la pubblicazione della lista di tutte le rilevazioni disponibili presso l'istituto con la messa a disposizione, tra l'altro, di tutti i tracciati record con le relative variabili. Gli utenti, a prescindere dal fatto che abbiano o meno fatto richiesta di accesso ai microdati, possono oggi conoscere l'intero patrimonio informativo disponibile in Istituto.

Particolarmente intensa è l'attività dell'Istat diretta a favorire un maggiore e sempre più agevole utilizzo di dati elementari da parte degli utenti esterni. Lo sviluppo di nuovi file per la ricerca e mlcro.STAT nonché di nuove modalità di accesso ai microdati rappresentano un impegno prioritario dell'Istituto che andrà opportunamente accompagnato da una evoluzione dell'apparato normativo collegato, che tenga adeguatamente conto delle più recenti modifiche normative in ambito europeo e delle nuove e più moderne tecnologie oggi disponibili per l'accesso in sicurezza ai microdati.

2.8 Dati e strumenti per la valutazione delle politiche

È cresciuta negli ultimi anni la richiesta di informazioni attendibili, di *fact checking*, con le quali misurare e valutare, ex-ante ed ex-post, le decisioni politiche.

Le istituzioni pubbliche si propongono come attori principali per contribuire ad assicurare un elevato livello delle informazioni e valutazioni disponibili. In alcuni casi questa evoluzione è accompagnata da specifiche innovazioni legislative come a esempio la cosiddetta legge rinforzata sul principio del pareggio di bilancio che, concordata a livello europeo, richiedeva la creazione di un organismo indipendente con il compito di svolgere analisi e verifiche sulle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica del Governo e di valutare il rispetto delle regole di bilancio nazionali ed europee. Per svolgere questo compito nel 2014 in Italia è stato creato l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) che contribuisce ad assicurare la trasparenza e l'affidabilità dei conti pubblici, al servizio del Parlamento e dei cittadini.

Questo quadro rappresenta una sfida per l'evoluzione del Sistema statistico. Alla tradizionale richiesta di informazioni statistiche di elevata qualità si è infatti accompagnata quella di un maggiore coinvolgimento quale soggetto attivo nella valutazione delle politiche. Per l'Istat questo ruolo è stato rafforzato dal passaggio delle funzioni di analisi economiche e previsione svolte in precedenza dall'Isae.

Lo scenario è quello di un caleidoscopio attraverso il quale definire di volta in volta la figura che il Sistema statistico deve assumere per adattarsi nel migliore dei modi alle richieste degli utenti. Una delle possibili forme è l'ampliamento della collaborazione tra Sistema statistico e istituzioni sia a livello locale sia centrale. Ad esempio, l'Istat, oltre alla tradizionale attività di colloquio con il Parlamento attraverso le audizioni tematiche, fornisce una collaborazione costante ai lavori realizzati dall'Upb, interagisce con le Commissioni parlamentari per approfondire le misurazioni ex-ante dei provvedimenti in discussione e partecipa ai lavori della Commissione per la valutazione dell'impatto delle misure a favore delle start-up e Pmi innovative.

Di conseguenza l'Istat ha ampliato i suoi prodotti informativi basati sui modelli. Nella homepage del sito Istat, nella sezione *in evidenza*, è disponibile una nuova voce denominata *previsioni economiche e microsimulazioni* che permette un accesso immediato alla pagina dedicata. In particolare per la parte di previsioni nel corso del 2014 sono state diffuse le due note relative alle previsioni annuali per il triennio 2014-2016 ed è stata introdotta la nota mensile sull'economia italiana che fornisce un quadro aggiornato sull'andamento recente dell'economia italiana e sulle previsioni trimestrali di crescita del Pil e presenta alcune analisi sugli indicatori anticipatori dell'economia. Allo stesso tempo è stata diffusa la prima analisi basata sul modello di microsimulazione delle imprese dove si analizzano gli effetti dei principali provvedimenti in materia di tassazione dei redditi delle imprese.

Per ottenere questi risultati è comunque necessario investire costantemente in ricerca per migliorare le metodologie e gli strumenti disponibili per la valutazione delle politiche, come, ad esempio, i nuovi modelli di microsimulazione sviluppati dall'Istat su famiglie e imprese. Questa è una sfida che il Sistema statistico deve raccogliere se, soprattutto su scala locale, vuole assumere un ruolo attivo nel processo di valutazione delle politiche.

3 Sfruttamento degli archivi amministrativi a fini statistici e nuove fonti

3.1 Il coordinamento della modulistica e degli archivi amministrativi per finalità statistiche e il sistema di documentazione DARCAP

Facendo leva sul recente decreto di riordino l'Istat ha avviato il progetto Coordinamento della modulistica amministrativa, che mira a raccogliere e diffondere a tutti i potenziali utilizzatori statistici, con particolare riguardo agli enti del Sistan, tutta la conoscenza necessaria a un uso efficace degli archivi amministrativi disponibili e a intervenire in misura quanto più estesa possibile per favorirne l'usabilità statistica. A supporto di tale attività è stato rilasciato il sistema DARCAP (Documentazione degli ARCHivi delle Amministrazioni Pubbliche), accessibile dal sito del Sistan e alimentato mediante la conduzione di istruttorie approfondite sugli archivi amministrativi a titolarità degli enti centrali, con i relativi moduli, e di rilevazioni speciali sugli archivi amministrativi gestiti dagli enti territoriali. Nel corso del 2014 è stata avviata l'analisi dei contenuti informativi dell'archivio delle Comunicazioni obbligatorie, è stata ultimata l'analisi dei contenuti informativi degli archivi del Ministero dell'interno relativi alle richieste di permesso di soggiorno, alle richieste di protezione internazionale, alle richieste di cittadinanza, è stata avviata l'analisi di alcuni moduli dell'Agenzia delle entrate. Sono stati caricati nel sistema DARCAP i risultati della rilevazione sperimentale degli archivi amministrativi delle Province coordinata dal CUSPI con la compartecipazione dell'Istat e sono state predisposte le funzionalità per il caricamento dei risultati della nuova rilevazione, iniziata nel febbraio 2015. È stato organizzato un seminario dedicato agli aspetti metodologici dell'attività di documentazione degli archivi amministrativi, in particolare al modello concettuale adottato per la specifica dei contenuti informativi e al lavoro attualmente in corso di definizione di un approccio standard e modulare all'analisi e alla documentazione della qualità degli archivi. A seguito del rilascio, nel mese di giugno, dell'apposita Direttiva del Presidente n.1 /2014 si intende proseguire l'attività ultimando le istruttorie sugli archivi relativi all'università e alla ricerca a titolarità del Ministero dell'istruzione, università e ricerca e le analisi approfondite della qualità dell'Anagrafe degli studenti universitari, documentando con regolarità la modulistica gestita dall'Agenzia delle entrate, avviando le istruttorie sui più rilevanti archivi a titolarità del Ministero della salute e di altre amministrazioni centrali.

3.2 Linee guida per l'utilizzo di archivi amministrativi

L'Istat sta predisponendo le "Linee guida per la qualità dei processi statistici che utilizzano dati di Fonte Amministrativa" che forniranno i principi generali e le metodologie da applicare all'interno dell'Istituto per l'utilizzo di dati amministrativi per finalità statistiche e consentiranno di estendere la procedura di audit statistico a questo tipo di dati. Oltre a essere un ausilio metodologico per coloro che utilizzano dati di fonte amministrativa, saranno anche uno strumento a supporto della valutazione della qualità.

Le Linee guida saranno organizzate in due parti: qualità di processo e qualità di prodotto. Per qualità di processo si intende l'insieme delle pratiche per la qualità poste in essere durante la fase di acquisizione, integrazione nel processo produttivo statistico, trattamento, diffusione dei dati statistici derivati attraverso l'utilizzo di dati amministrativi. Per qualità di prodotto si intende invece la qualità così come misurata, valutata e comunicata agli utenti relativamente all'output finale del processo di produzione statistico.

Esse sono il risultato della collaborazione di esperti di settore dell'Istituto e, da un punto di vista metodologico, sono allineate agli avanzamenti raggiunti nell'ambito del progetto internazionale UNECE - Statistical Network *Methodologies for an integrated use of administrative data in the statistical process - Administrative data* (MIAD).

3.3 L'uso dei Big Data nella produzione di dati per la statistica ufficiale

I Big Data rappresentano un bacino potenziale enorme per l'acquisizione di nuove informazioni, per migliorare le imputazioni, le stime e i campioni, a supporto della qualità dei dati prodotti.

Tuttavia, gli aspetti da esaminare per definire le possibilità e le modalità di sfruttamento di questo bacino sono numerosi e riguardano: 1) la legislazione per l'accesso e l'uso dei dati; 2) la privacy e la protezione dei dati, rispetto al riutilizzo delle informazioni, al link e all'integrazione con altre fonti; 3) le modalità di accesso ai Big Data, ovvero

forniture, ad esempio, dai mobile provider; 4) la valutazione del rapporto costi/benefici relativo all'acquisizione e al trattamento dei dati necessari al loro utilizzo a fini statistici; 5) la qualità di dati generati da eventi non pianificati e spesso non strutturati, con la conseguente necessità di adattamento/aggiornamento dei metodi statistici; 6) l'impatto sull'organizzazione e sulla produzione dei dati; 7) la gestione legata all'information technology.

Per approfondire questi aspetti l'Istat prende parte a una serie di iniziative a livello internazionale, europeo e nazionale.

A livello internazionale, l'Istituto fa parte di una task force UNECE sui Big Data insieme a Eurostat, Ocse e gli Istituti nazionali di statistica di Australia, Canada, Messico, Olanda, Nuova Zelanda, Polonia, Slovenia, Turchia, Regno Unito. La task force ha come obiettivo quello di esaminare e dare prime risposte in merito agli aspetti legislativi (accesso ai dati), alla privacy, ai costi, a quesiti di natura metodologica (qualità dei Big Data, utilizzabilità dei metodi disponibili e necessità di nuovi metodi) e tecnologica (infrastrutture e strumenti IT in grado di gestire il volume, la varietà e la velocità di aggiornamento di questa tipologia di dati). La task force ha anche permesso la creazione di una piattaforma condivisa (*sandbox*) per una prima sperimentazione di soluzioni IT, alla quale gli esperti Istat hanno partecipato attivamente.

A livello europeo, l'Istat ha partecipato alla task force del Sistema statistico europeo (Sse) sui Big Data che si è dedicata alla formulazione di una roadmap e di un relativo piano di azione fatti propri dall'*European Statistical System Committee* – ESSC. In particolare, sono stati definiti obiettivi a breve, medio e lungo termine, e sono stati pianificati progetti europei di tipo ESSnet per sviluppare le competenze e far circolare la conoscenza nell'ambito del Sistema statistico europeo, con l'obiettivo di sperimentare l'uso a fini statistici di diverse tipologie di Big Data (social network, tracking devices, sensori ecc.).

In ambito nazionale l'Istituto, da febbraio 2013 fino a febbraio 2015, ha coordinato una Commissione tecnico-scientifica sui Big Data, il cui obiettivo è stato quello di definire e guidare la strategia dell'Istat rispetto all'uso a fini statistici di questa nuova fonte di dati. Hanno partecipato alla Commissione anche rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), di alcune università italiane, della Banca d'Italia, di istituzioni private e altri esperti di settore. La Commissione ha concentrato la sua attività sull'analisi dello stato dell'arte relativamente agli aspetti normativi, tecnologici e metodologici; inoltre, ha avviato alcune sperimentazioni ancora in corso. A supporto della Commissione è stato istituito un Gruppo di lavoro interno, con la partecipazione di ricercatori ed esperti dell'Istat, che ha coordinato le attività sperimentali, tese a verificare l'utilizzo dei Big Data in modo integrato con i dati amministrativi e le indagini statistiche nonché in sostituzione delle fonti tradizionali.

Sul tema sono stati anche attivati due protocolli di ricerca. Il primo con il Cnr e con l'Università degli studi di Pisa, per un'attività congiunta di ricerca finalizzata a valutare, tra l'altro, la possibilità di utilizzo di dati di telefonia mobile per lo sviluppo di modelli di simulazione per scenari *what-if* di fenomeni sociali come la mobilità territoriale. Il secondo, invece, ha coinvolto la Sapienza Università di Roma nell'ambito di un progetto focalizzato su una specifica tipologia di sorgente di Big Data, ovvero i dati originati da social media e open data. Nell'ambito di queste collaborazioni sono state portate avanti sperimentazioni: i) sull'uso di tecniche di *web scraping* (per la cattura di dati da Internet) e *machine learning* (in particolare *text mining*) per uno sfruttamento integrato dei dati da indagine e da Internet; ii) sull'uso di dati di telefonia mobile per la produzione di statistiche sulla mobilità giornaliera integrati con i dati amministrativi del Sistema integrato dei microdati – SIM dell'Istat (progetto *Persons and Places*) per individuare i bacini di movimento che possono essere utilizzati, ad esempio, per ridefinire i Sistemi locali; iii) sull'uso delle interrogazioni di Internet come informazioni ausiliarie per previsioni di breve periodo (*nowcasting*) e per la produzione di stime per piccole aree in merito a indicatori del mercato del lavoro. Nello specifico, sono stati utilizzati gli indicatori di Google trends per migliorare i risultati di previsione relativi al numero di persone in cerca di lavoro, comparandoli con i risultati della rilevazione Istat sulle Forze di lavoro.

3.4 Il Sistema di Integrazione di Microdati economici, demografici e sociali

Il Sistema di integrazione di microdati (SIM) è un *repository* di dati costruito mediante l'analisi del contenuto informativo e l'integrazione concettuale e fisica di microdati di fonte amministrativa e statistica di carattere censuario. L'obiettivo è di supportare i processi di produzione dell'Istat consentendo la realizzazione di strutture di dati elementari relative a specifiche popolazioni di interesse statistico.

Le attività del progetto SIM sono state definite nell'ottica di standardizzare e accentrare alcune funzioni produttive tipicamente trasversali quali l'acquisizione, l'archiviazione, la documentazione dei contenuti informativi e

della qualità tecnica delle informazioni di fonte amministrativa utili a fini statistici. Un passo fondamentale per un utilizzo appropriato di tali informazioni nel sistema statistico è l'attribuzione di codici identificativi univoci per individui, unità economiche, luoghi e per le relazioni tra individui e unità economiche.

La struttura informativa di base contiene, a oggi, la quasi totalità degli archivi amministrativi acquisiti in Istat contenenti caratteristiche demografiche e/o eventi relativi agli individui associati alle "attività" svolte dagli individui stessi (riconducibili alle macro tipologie "lavoro", "ruolo societario" e "studio") e alle unità presso cui le attività sono svolte. Il riferimento temporale copre gli anni dal 2011 al 2013.

La definizione di questa rete di relazioni ha favorito analisi su possibili innovazioni di processo e di prodotto relativamente ad alcune indagini dell'Istituto e ha fatto emergere ulteriori potenzialità di uso su alcune tematiche specifiche quali: stati di arrivo delle transizioni istruzione-lavoro, attività formativa, informazioni di dettaglio sulle carriere lavorative, mobilità sul territorio degli individui, precarietà socio-economica delle famiglie, precarietà lavorativa.

A completamento delle attività, per quanto riguarda la progettazione/realizzazione di sistemi informativi specifici, è da segnalare il processo di integrazione effettuato a supporto del progetto di realizzazione dell'anagrafe virtuale statistica ANVIS.

3.5 Il nuovo Frame-Sbs per le statistiche economiche

Nel 2012 l'Istat ha avviato un progetto innovativo per aumentare la precisione delle stime e il livello di dettaglio delle statistiche strutturali sui conti economici delle imprese (Sbs) a fronte della crescente necessità di disporre di informazioni statistiche sulla performance economica delle imprese nei diversi settori economici sempre più accurate, coerenti, tempestive. Il progetto ha portato alla realizzazione di un sistema informativo complesso per la stima annuale delle Sbs, fondato sul *Registro statistico delle imprese attive* (Asia) e basato sull'uso sistematico e massivo di dati di fonte amministrativa e fiscale – *Bilanci civilistici*, *Studi di settore*, *Modello Unico*, *modello IRAP* e dati *Inps* – integrati con i dati dell'indagine campionaria Istat sulle piccole e medie imprese (PMI).

Il Frame-Sbs contiene dati individuali per le principali variabili del conto economico (Ricavi, vendite e prestazioni, Spese per beni e servizi, Costo del lavoro, Valore della produzione, Costi intermedi, Valore aggiunto, Margine Operativo Lordo) su tutte le imprese con meno di 100 addetti nel campo di osservazione SBS (circa 4,4 milioni di unità) e stime di dominio per le altre voci del conto economico. Grazie a questo sistema informativo, aumenta in modo rilevante la qualità delle misurazioni statistiche degli aggregati economici principali del sistema delle imprese, con azzeramento della componente campionaria dell'errore e calcolo per somma dei dati individuali degli aggregati economici settoriali, dimensionali e territoriali.

Il Frame-Sbs, entrato a regime nel 2014, è stato utilizzato per la produzione delle nuove stime di Contabilità nazionale (anno di riferimento 2011) e, a partire dall'anno di riferimento 2012, costituisce la base di riferimento principale per la produzione delle stime annuali Sbs.

Il modello di produzione statistica di tipo *register-based* adottato per la realizzazione del Frame-Sbs da un lato ha comportato un forte impegno per l'introduzione di sostanziali innovazioni metodologiche, tecnologiche e di processo ma, dall'altro, ha garantito molteplici vantaggi: i) stime settoriali-dimensionali-territoriali di elevata accuratezza e coerenza anche temporale a elevatissimo livello di dettaglio; ii) in prospettiva, riduzione del *burden* statistico sulle imprese grazie alla possibilità di riprogettare la rilevazione PMI sfruttando le potenzialità del nuovo contesto informativo; iii) sensibile miglioramento del grado di armonizzazione e coerenza del sistema complessivo delle statistiche economiche sulle imprese, nonché maggiori livelli di coerenza tra le statistiche Sbs e la Contabilità nazionale; iv) forte potenziale di riuso all'interno del Sistema statistico nazionale.

Il Frame-Sbs apre, inoltre, nuove prospettive nel contesto dell'integrazione di basi di micro-dati sulle imprese (di natura sia statistica sia amministrativa), con la possibilità di sviluppo di nuovi indicatori per una lettura più trasversale e orientata per aree tematiche della struttura e della performance economica del sistema produttivo italiano.

In ultima analisi, il Frame-Sbs si configura come una risposta avanzata agli stimoli internazionali che spingono verso la progressiva modernizzazione e armonizzazione delle statistiche economiche sulle imprese, come emerge anche dai lavori preparatori per il nuovo regolamento comunitario di riferimento (FRIBS). Inoltre, apre prospettive notevoli per migliorare la capacità di analisi della competitività del nostro sistema produttivo, associando ai tradizionali indicatori aggregati misure delle eterogeneità interne al sistema delle imprese.

3.6 La nuova stagione dei censimenti permanenti

Censimento della popolazione e delle abitazioni

Il decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha affidato all'Istat il compito di progettare il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e di realizzare l'Archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (ANNCSU).

Il censimento permanente amplia l'uso statistico delle fonti amministrative locali e centrali e intensifica l'integrazione tra i dati in esse contenuti con quelli raccolti mediante opportune rilevazioni campionarie riferite a domini territoriali di livello comunale e sub-comunale.

La nuova strategia censuaria si basa su 5 pilastri: i) l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nei registri anagrafici della popolazione residente per la produzione annuale di dati censuari sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie; ii) l'uso del Sistema integrato di microdati (SIM; par. 3.4, Parte II), accompagnato da un adeguato processo di valutazione della qualità (progetto ARCOLAIO); iii) il georiferimento dei dati statistici e di quelli contenuti negli archivi amministrativi garantito mediante ANNCSU; iv) la misura degli errori di sovra e sotto-copertura dei registri anagrafici attraverso l'indagine campionaria a rotazione (C-sample), condotta in modo indipendente dalle liste anagrafiche; v) il completamento dell'informazione sulle variabili di interesse censuario attraverso l'indagine campionaria "D" (Dati socio-economici), disegnata per produrre stime di dati su famiglie, individui e abitazioni che soddisfino le esigenze informative nazionali e internazionali.

Nel corso del 2014, sono proseguiti gli studi metodologici volti a corroborare con evidenze scientifiche le idee strategiche proposte e sono iniziate le attività di progettazione e preparazione delle prime rilevazioni sperimentali, che verranno condotte nella prima metà del 2015.

Entrambe le rilevazioni preparatorie saranno svolte in modalità *paperless* grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie per le quali dovranno essere valutati alcuni aspetti, tra cui: i) l'adeguatezza e l'efficacia dell'impianto tecnologico; ii) la conformità degli applicativi sviluppati agli obiettivi richiesti; iii) l'adeguatezza dei dispositivi mobili, in termini di numero, tipologia hardware e sistemi operativi; iv) la possibilità di consentire agli organi di rilevazione l'aggiornamento del software sui dispositivi mobili e i meccanismi di auto-installazione; v) il corretto funzionamento del software e l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati sui dispositivi mobili; vi) le prestazioni generali del sistema complessivo.

Il progetto ANNCSU previsto dall'art. 3, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 si fonda sul consolidato rapporto di collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e l'Istat e si propone l'obiettivo di disporre di un unico archivio nazionale delle strade e dei numeri civici certificato e aggiornato dinamicamente dai Comuni, da utilizzare come base di riferimento in tutti i processi in cui viene trattato l'elemento relativo all'indirizzo. Tale archivio può costituire anche la fonte primaria per la validazione degli indirizzi dell'istituendo archivio dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

Censimento delle istituzioni pubbliche

La stagione dei censimenti economici continui prenderà avvio con la rilevazione delle istituzioni pubbliche che sarà condotta con modalità online (*paperless census*) e con periodicità biennale. La rilevazione sarà occasione di potenziamento della collaborazione tra l'Istat e le amministrazioni pubbliche per aggiornare la mappa territoriale dei luoghi fisici - unità istituzionali e unità locali - in cui vengono svolte le attività pubbliche e per acquisire informazioni sulla mappa dei servizi erogati.

I punti cardine del futuro censimento continuo si basano sulle numerose innovazioni già introdotte nel censimento del 2011. Ciascuna istituzione compila esclusivamente via web il questionario dell'unità istituzionale (sede unica o centrale) e i questionari per ciascuna delle unità locali a essa afferenti, pienamente in linea con le recenti disposizioni normative (D.L. n.95 del 6 luglio 2012 convertito nella legge n.135 del 7 agosto 2012). Per ogni istituzione verrà identificata, così come nel censimento 2011, la figura dell'incaricato del coordinamento della rilevazione, diretto interlocutore dell'Istat che, nel corso di tutte le operazioni censuarie, dovrà assicurare la corretta e completa compilazione dei questionari e il buon esito delle operazioni.

Per lo svolgimento del futuro censimento sono ancora in fase di messa a punto alcuni aspetti, tra cui:

- a. la definizione statistica dell'unità locale e di altro dettaglio organizzativo, frutto di una convenzione, regolata anche dai regolamenti comunitari, utile alla realizzazione delle rilevazioni statistiche per

individuare puntualmente i luoghi di lavoro dove sono impiegate risorse umane e dove sono effettuate produzioni e offerti servizi alla cittadinanza. L'individuazione dell'unità locale nel comparto pubblico non è immediata, giacché il comparto è costituito da unità complesse e molto articolate nell'organigramma e nella composizione funzionale delle unità;

- b. i contenuti informativi: il censimento del 2011 ha permesso di acquisire numerose informazioni, alcune delle quali innovative. Per ciascun servizio, infatti, sono state rilevati: il numero di utenze, le unità di personale impegnato nell'erogazione del servizio e le sue modalità di gestione. Per la prima volta essi sono stati acquisiti su scala censuaria, mediante una classificazione unica nazionale dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche appositamente realizzata dall'Istat;
- c. l'utilizzabilità degli archivi amministrativi: i numerosi archivi amministrativi del settore sono di difficile utilizzo; è necessario un sforzo di razionalizzazione e normalizzazione delle definizioni e classificazioni per rendere il patrimonio informativo realmente fruibile a fini decisionali, di ricerca e statistici. Il lavoro sarà utile anche per ridurre il disturbo statistico ai rispondenti;
- d. il campo di osservazione: la lista delle amministrazioni pubbliche si basa sulle regole del Sistema europeo dei conti nazionali (lista S.13) che tuttavia costituisce solo una delle fonti amministrative di riferimento (nel 2011 i soggetti S.13 hanno rappresentato il 79% delle unità censite);
- e. la rilevazione delle forze armate: nel censimento 2011, come per i precedenti, non sono state rilevate informazioni relative alle forze armate, alla guardia di finanza e ai corpi di polizia. Nel complesso si tratta oltre 500 mila addetti (circa il 17% del pubblico impiego). Dalla prossima edizione della rilevazione si ritiene necessario estendere l'indagine anche a questa parte del settore pubblico.

Censimento delle istituzioni non profit

Per quanto attiene all'universo delle istituzioni non profit, la strategia dei censimenti continui prevede un'indagine campionaria a cadenza biennale realizzata a partire da un registro aggiornato annualmente contenente i dati anagrafici e quelli relativi alle persone occupate delle istituzioni non profit.

I contenuti informativi acquisiti con il precedente censimento sono stati numerosi e dettagliati e hanno permesso un approfondimento su molti temi decisivi per comprendere l'organizzazione e il funzionamento del settore non profit. Il nuovo censimento prevede l'introduzione di nuovi quesiti su aree in fase di identificazione. In particolare, i contenuti informativi del questionario saranno messi a punto da un comitato scientifico costituito da esperti di settore e organizzazioni non profit di secondo livello, ovvero che svolgono un ruolo di raccordo sul territorio e fungono da riferimento per i soggetti non profit nelle aree di competenza. Il coinvolgimento di tali strutture sarà fondamentale, viste le difficoltà di individuazione delle micro organizzazioni e la loro desuetudine alla compilazione di questionari statistici e, più in generale, agli adempimenti amministrativi.

Il nuovo questionario conterrà, in forma prestampata, alcune delle informazioni già raccolte per le quali sarà richiesto solo l'eventuale aggiornamento.

3.7 Lo sfruttamento degli archivi amministrativi e le nuove fonti: alcuni progetti del Sistema statistico nazionale

L'Anagrafe nazionale degli studenti universitari

Negli ultimi anni i contenuti e le modalità di acquisizione dei dati statistici sull'istruzione universitaria relativi alle caratteristiche degli studenti che si iscrivono e che si laureano presso le università italiane sono stati profondamente innovati. Fino all'anno accademico 2012/2013 l'acquisizione avveniva tramite apposita indagine che, in origine, prevedeva che gli atenei compilassero moduli cartacei ad hoc e li inviassero per posta ordinaria o per fax all'Istat. Successivamente, la compilazione è proseguita su fogli elettronici inviati per posta elettronica. Infine, nell'anno accademico 2012/13 la rilevazione è stata soppressa e sostituita da un archivio centralizzato, noto come Anagrafe nazionale degli studenti universitari (ANS), a cui le università accedono per inserire i dati sui propri studenti.

L'ANS mette a disposizione un volume informativo molto più ampio rispetto al passato. L'archivio contiene, infatti, informazioni sul singolo studente, sia di natura anagrafica (anno di nascita, sesso, residenza ecc.) sia relative alla carriera di studio, inclusa quella riferita alla scuola secondaria superiore (voto del diploma di scuola secondaria superiore, corso universitario di iscrizione ecc.).

L'archivio ANS è gestito dall'Ufficio di statistica del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) che, ricevuti i dati, effettua controlli di coerenza e congruità e una volta verificata la qualità e affidabilità dell'informazione pubblica i dati sul proprio sito web (pubblicazione in forma aggregata, frutto di elaborazioni dei microdati). L'Archivio è utilizzato per produrre le statistiche ufficiali sul settore università e rappresenta la fonte ufficiale per le istituzioni sia nazionali (principalmente l'Istat) sia internazionali (Commissione europea, Oecd, Unesco).

Copernicus per il monitoraggio del territorio

Copernicus, noto in precedenza come GMES - *Global Monitoring for Environment and Security*, è un programma europeo di osservazione della Terra che ha come obiettivo principale la protezione dell'ambiente, la protezione civile e la sicurezza civile. Si tratta di un sistema complesso di raccolta di informazioni da molteplici fonti, quali satelliti di osservazione e sensori terrestri, marini e aerei, che vengono integrate tra loro. Copernicus ha tra i suoi obiettivi anche quello di garantire all'Europa una sostanziale indipendenza nel rilevamento e nella gestione dei dati sullo stato di salute del pianeta.

I servizi *core* di Copernicus coprono sei aree tematiche (suolo, mare, atmosfera, cambiamenti climatici, gestione delle emergenze, sicurezza) e sono applicati in numerosi campi, tra cui la protezione dell'ambiente, la gestione delle aree urbane, la pianificazione regionale e locale, l'agricoltura, la gestione forestale, la silvicoltura, la pesca, la salute, i trasporti, i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile, la protezione civile e il turismo.

Copernicus mette a disposizione, tra l'altro, cartografie ad alta risoluzione che forniscono informazioni specifiche sulla copertura e sull'uso del suolo e sulle variabili relative alla vegetazione, in particolare attraverso cinque livelli di alta risoluzione che descrivono il grado di impermeabilizzazione, le aree boscate, i prati permanenti, le zone umide e i corpi idrici.

I servizi già operativi riguardano la gestione delle emergenze e il monitoraggio del territorio. Il programma Copernicus fornisce, in tale ambito, anche un supporto per la valutazione del fenomeno del consumo di suolo, curata da ISPRA e dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente. I servizi di monitoraggio dell'atmosfera e dell'ambiente marino saranno attivati entro il 2015; a questi seguiranno il servizio di monitoraggio dei cambiamenti climatici e il servizio per la sicurezza.

Il programma Copernicus si fonda su una proficua cooperazione tra paesi, che offre, tra l'altro, possibilità di ritorni economici a lungo termine consistenti. In quest'ambito l'Italia gioca un ruolo chiave, non semplicemente in quanto membro dell'ESA (*European Space Agency*) ma come partner strategico per i Centri a Terra (ad esempio, Matera), per i satelliti (ad esempio, la costellazione COSMO-SkyMed) e per la specializzazione dell'industria.

L'ISPRA, in collaborazione con altre istituzioni, assicura la fornitura di dati e informazioni ambientali rappresenta l'Italia sia nel Comitato Copernicus, insieme al MIUR e all'Agenzia Spaziale Italiana - ASI, sia nello User Forum e coordina il Forum nazionale degli utenti Copernicus, preposto alla raccolta dei requisiti degli utenti finali e intermedi.

4 Integrazione e diffusione dell'informazione statistica

4.1 Il progetto Sistan Hub

Sistan Hub è un sistema unitario di diffusione delle statistiche prodotte sia dagli enti Sistan sia dall'Istat che consentirà l'integrazione dei dati e il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra i diversi enti produttori delle statistiche ufficiali del Paese.

Una volta a regime, Sistan Hub offrirà un unico punto di accesso ai principali dati prodotti dal Sistan. Le informazioni statistiche saranno diffuse secondo standard comuni così da renderle immediatamente fruibili, riducendo i costi di selezione, aggiornamento ed elaborazione.

L'utenza finale beneficerà di maggiori livelli di coerenza e – ove possibile – di integrazione tra le informazioni. A questo scopo saranno messi a punto modelli di monitoraggio e valutazione della qualità dei dati prodotti dai diversi enti, siano essi derivati da archivi o da rilevazioni.

L'Istat, che ha la funzione di coordinamento del progetto, i) sovrintenderà alla cura del sistema di diffusione dei dati e metadati; ii) verificherà la rispondenza dei dati e dei metadati a requisiti di qualità minimi per poter essere esposti nel sistema; iii) assisterà e formerà i partner per la realizzazione del singolo nodo.

Il progetto presenta un alto grado di complessità sotto il profilo sia contenutistico e informatico-tecnologico sia della governance. Quanto all'architettura informatica, Sistan Hub è progettato come sistema federato di basi dati consistente in un Hub centrale, che garantirà l'interconnessione e la navigazione dei dati, e in nodi locali la cui gestione e sviluppo sarà affidata alla responsabilità dei singoli enti partecipanti al progetto con il supporto tecnico-organizzativo dell'Istat. Il nodo Istat sarà costituito da una selezione di dati desunta dal datawarehouse I.stat. I dati di origine resteranno quindi all'interno delle basi dati dei diversi enti e saranno resi disponibili all'utenza secondo un meccanismo di tipo pull.

Nel corso del 2014 è stato definito il progetto relativo alle specifiche dell'Hub centrale e, in attesa che venga sviluppata l'architettura dell'Hub, l'Istat ha realizzato un proof of concept grazie al quale sono state simulate le modalità di configurazione del nodo Istat e dei nodi locali e sono state avviate alcune riflessioni circa i contenuti da esporre progressivamente nel sistema, in generale e sui nodi degli enti coinvolti nella sperimentazione. L'architettura Hub sarà tale che ogni ente Sistan pubblicherà sul proprio nodo i dati di interesse, agganciandoli a un tema/sottotema standard (quello di riferimento è l'albero di I.stat).

Il progetto prevede una fase di sperimentazione che coinvolgerà le Regioni Lombardia e Sicilia, Unioncamere Lombardia e il comune di Vicenza, con i quali è stata stipulata una Convenzione che regola le diverse attività.

4.2 Il progetto Archimede

Nel marzo 2013, l'Istat ha iniziato le attività connesse alla realizzazione del Progetto ARCHivio Integrato di Microdati Economici e DEMografici (ARCHIMEDE)¹⁶ secondo quanto previsto dal Piano strategico triennale (Pst) dell'Istat per il triennio 2013-2015 e dalla strategia Stat2015. Il progetto nasce con l'obiettivo di realizzare "l'ampliamento dell'offerta informativa dell'Istat mediante la produzione di collezioni di dati elementari di tipo longitudinale (ad esempio, percorsi sociali ed economici) e cross-section, da rendere disponibili all'utenza, utili alla ricerca sociale ed economica, alla programmazione territoriale e settoriale, alla valutazione delle politiche pubbliche a livello nazionale, regionale e locale". L'obiettivo deve essere raggiunto attraverso lo sfruttamento dei contenuti informativi di fonti amministrative acquisite dall'Istituto e integrate all'interno del Sistema integrato dei microdati (SIM).

Il progetto opera in parallelo rispetto ai canali attualmente usabili per la diffusione di microdati (Laboratorio Adele, file standard, MFR - Microdata for Research, PUF-Public Use File) e mira a mettere a disposizione degli uffici del Sistan, in particolare quelli situati nelle amministrazioni locali, collezioni di microdati la cui potenzialità informativa potrà essere sfruttata dagli enti per le loro specifiche esigenze statistiche.

Nel corso del 2014, sono stati rilasciati i risultati della sperimentazione effettuata nel secondo semestre del 2013.

¹⁶ ARCHIMEDE è inserito nel settore di produzione statistica Popolazione e famiglia.

La sperimentazione si è basata sui sotto-progetti:

- Sistema *Persons&Places* - quantificazione della popolazione che insiste in un determinato ambito territoriale, attraverso l'integrazione di dati amministrativi su luoghi di residenza, di lavoro e studio. In questo caso le sperimentazioni si sono concentrate sull'utilizzazione dei dati di Telefonia Mobile (*CallDataRecord*) e sulla tematica dei "Bacini Universitari" che ha la finalità di definire indicatori di profilo degli atenei in funzione delle caratteristiche della popolazione universitaria.
- Precarietà lavorativa - identificazione dell'universo di individui definiti "lavoratori precari", attraverso l'integrazione di dati amministrativi prevalentemente – ma non solo – connessi alla previdenza sociale. Sono stati sviluppati approfondimenti sulla componente del lavoro autonomo con caratteristiche di subordinazione, con particolare riferimento alle Partite IVA mono-committenti.
- Condizioni delle famiglie – classificazione delle famiglie residenti in base a caratteristiche che descrivono le loro eventuali condizioni di precarietà sociale ed economica, attraverso l'integrazione di dati amministrativi connessi ai redditi (dichiarazioni fiscali e di previdenza sociale), alla tipologia familiare (da anagrafi comunali), condizione lavorativa, istruzione e formazione (da dati del MIUR). Per questo sotto-progetto, al fine di identificare criteri di classificazione delle famiglie e di definire "profili" di rischio, si è sviluppato un metodo per l'identificazione di una indicatore sintetico a partire da indicatori semplici per le differenti dimensioni oggetto di studio. Infine, si è realizzata la sperimentazione per l'identificazione dei legami familiari tra individui non coabitanti attraverso l'integrazione di informazioni da anagrafi e da dichiarazioni fiscali (coniuge e familiari a carico).

Nell'ambito del GdL5 del Comitato scientifico del Censimento permanente, per i tre sotto-progetti si sono definiti sistemi di indicatori derivati dalle basi di dati sperimentali realizzate.

Infine, è stato identificato il nuovo sotto-progetto sui percorsi di formazione e istruzione, abbandono e inserimento lavorativo degli individui da 14 a 29 anni, che prenderà avvio nel 2015 e sarà realizzato in maniera sperimentale per alcuni ambiti regionali in stretta collaborazione con gli uffici di statistica delle Regioni e gli Uffici territoriali dell'Istat. Il progetto sarà sviluppato sulla base dell'integrazione di fonti disponibili in SIM su lavoro e istruzione e di fonti disponibili presso le Regioni relative alla formazione professionale e alle comunicazioni obbligatorie.

4.3 Lettura e integrazione dei dati territoriali: Urbes, BES delle Province, Smart City

Nel 2014 hanno avuto ulteriore sviluppo le linee di attività incentrate sulla misurazione del benessere equo e sostenibile nelle realtà locali finalizzate a supportare i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e la misurazione delle comunità intelligenti.

Nei primi mesi del 2014 per il Progetto Urbes sul benessere equo e sostenibile nelle città, condotto in collaborazione con i Comuni, è stata avviata la progettazione operativa di un set di indicatori più articolato per la misurazione del Bes nelle città. L'attività è stata affidata a un nucleo misto di esperti Istat/Comuni a cui hanno partecipato gli uffici di statistica di nove amministrazioni (Palermo, Bologna, Firenze, Brescia, Reggio Emilia, Prato, Perugia, Terni e Cesena) e, per l'Istat, numerosi ricercatori esperti di settore e degli uffici territoriali. Il lavoro ha condotto all'individuazione di 64 misure, di cui 48 direttamente riferibili agli indicatori nazionali del Bes e 16 nuovi indicatori concernenti tematiche e risvolti significativi soprattutto in un'ottica di declinazione urbana della misura del benessere.

Nella seconda metà dell'anno è stata avviata la realizzazione del Rapporto Urbes 2015. Il rapporto si articola in due parti, una di carattere generale, l'altra contenente le schede individuali di 29 Comuni. Nella prima parte viene presentata una panoramica delle principali evidenze empiriche sullo stato e le tendenze del Bes nelle città, con una attenzione particolare alle Città Metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.56 (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria) e a quelle previste dalla normativa di Regioni a statuto speciale ma non ancora costituite (Palermo, Messina, Catania e Cagliari). In questa parte sono anche illustrati gli aspetti metodologici inerenti alla scelta degli indicatori ed esaminate le prospettive in termini di sfruttamento di nuove fonti informative e utilizzo dello strumento Urbes nei processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche dei Comuni e delle Città Metropolitane, nonché nei meccanismi di partecipazione dei cittadini a tali processi. Le schede comunali, nella seconda parte del Rapporto, offrono invece uno strumento informativo per

conoscere lo stato e le problematiche del benessere nel territorio, da leggere anche in un'ottica di *accountability* dell'azione delle amministrazioni comunali. Il nuovo Rapporto è stato presentato nel mese di aprile 2015.

Sul fronte della collaborazione con le Province, nel corso del 2014 è stato portato a conclusione lo studio progettuale "Analisi e ricerche per la valutazione del Benessere equo e sostenibile delle Province" (PSU-00003) promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino e realizzato in collaborazione con Istat sulla base di una convenzione siglata nel maggio 2011, con il consolidamento degli output prodotti nel 2013 e l'estensione della metodologia e dei risultati ad altre Province italiane. Dal punto di vista organizzativo il progetto si è significativamente ampliato con la costituzione di una rete di progetto tra 21 Uffici di statistica di Enti di area vasta, tra cui le città metropolitane di Roma, Genova e Bologna. Il coordinamento è stato garantito dalla rete Istat territoriale in un quadro di cooperazione interistituzionale tra l'Istat e il Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane (Cuspi).

Nella prima parte dell'anno è stata messa a punto la serie provinciale completa delle misure del Bes pertinenti e rilevanti a livello territoriale e istituzionale di interesse e sono stati prodotti e diffusi i rapporti informativi sul Benessere equo e sostenibile nelle province aderenti al progetto. Le pubblicazioni sono state oggetto di iniziative coordinate di disseminazione e promozione sia a livello nazionale che locale. Si segnalano in particolare 15 eventi scientifico-divulgativi svolti a livello locale nelle 13 regioni interessate dal progetto in occasione della Giornata Italiana della Statistica 2014 che hanno raggiunto un pubblico di circa 1.600 destinatari e coinvolto nell'organizzazione e realizzazione almeno 60 diversi Enti, oltre quelli che compongono la rete di progetto.

Sul fronte delle misure del Bes più specificamente dirette a supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa locale, nel corso dell'anno è stato definito il set prototipale degli indicatori specifici delle funzioni provinciali riferito alla Provincia di Pesaro e Urbino ed è stata completata la valutazione tassonomica delle funzioni svolte dagli altri Enti aderenti, funzionale a far emergere e analizzare i bisogni informativi specifici e a garantire l'estensione dell'impianto concettuale e statistico.

Nel quarto trimestre del 2014, in connessione con la rilevazione "Censimento degli archivi amministrativi delle Province e delle Città Metropolitane" (sistema informativo Psn a titolarità della Provincia di Rovigo in compartecipazione con l'Istat), è stata avviata la seconda fase dello studio di fattibilità ed è stata progettata un'indagine per la consultazione dei decision makers locali finalizzata a dare avvio alla partecipazione sulle misure proposte.

Il progetto proseguirà con la denominazione di "Sistema informativo statistico del Bes delle province" ed è stato inserito nell'aggiornamento 2015 del Programma statistico nazionale (SIS PSU-00004).

Infine, sui temi della *smartness* il contributo dell'Istat si è concretizzato nel lavoro svolto presso il Comitato tecnico delle comunità intelligenti, previsto dall'art. 20 del D.L. 179 del 2012 e istituito presso l'Agenzia per l'Italia digitale nell'ambito delle azioni volte ad accelerare il processo di realizzazione di *smart cities* e *communities*. In particolare, ai fini della realizzazione del sistema di monitoraggio e per valutare l'impatto delle misure indicate nel piano nazionale delle comunità intelligenti, l'Agenzia, sentito il comitato tecnico e l'Anci, di concerto con Istat, dovrà definire un sistema di misurazione basato su indicatori statistici relativi allo stato e all'andamento delle condizioni economiche, sociali, culturali e ambientali delle comunità intelligenti e della qualità di vita dei cittadini. In quest'ambito, sono stati selezionati alcuni indicatori derivati dell'indagine "Dati ambientali nelle città" che consentono di descrivere il contributo dell'innovazione tecnologica e delle innovazioni eco-sociali alla qualità della vita e dell'ambiente nelle aree urbane. Questi indicatori potranno essere utilizzati nella definizione e valutazione dei processi di pianificazione e programmazione anche nell'ottica di incrementare la trasparenza dei processi e stimolare la partecipazione attiva dei cittadini.

4.4 L'Inventario nazionale delle opere pubbliche finanziate per la difesa del suolo

L'Inventario nazionale delle opere pubbliche finanziate per la difesa del suolo nasce con il duplice obiettivo di potenziare la banca dati dell'Ispra ReNDiS Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo, che contiene informazioni su circa 5 mila progetti per la difesa del suolo, e fornire annualmente un quadro statisticamente significativo della distribuzione sul territorio nazionale dei fondi erogati per la mitigazione del dissesto idrogeologico in Italia.

La rilevazione statistica acquisisce una serie di informazioni ambientali di particolare interesse quali, ad esempio, la tipologia di dissesto all'origine dell'intervento, l'opera realizzata, la precisa localizzazione geografica dell'intervento. Le informazioni sono rilevate da circa 4.400 enti attuatori, titolari di oltre 30 mila interventi per la

difesa del suolo finanziati con fondi pubblici comunitari, nazionali, regionali, comunali ecc. Tali informazioni non sarebbero altrimenti disponibili perché assenti dagli archivi amministrativi di cui è già in atto l'integrazione in ReNDiS (principalmente l'archivio Cup - Codice Unico di Progetto del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica - DIPE - della Presidenza del consiglio dei ministri). I risultati del lavoro permetteranno di analizzare le azioni di contrasto al dissesto idrogeologico messe in atto su tutto il territorio nazionale in termini di fondi stanziati e numero di interventi realizzati o previsti, nonché di effettuare analisi di maggior dettaglio relativamente alla tipologia di opere previste e al dissesto presente nell'area d'intervento.

Il sistema ReNDiS è stato individuato dalla Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche istituita presso la Presidenza del consiglio dei ministri come il sistema informativo unico di cui avvalersi per le proprie esigenze conoscitive e di monitoraggio. La disponibilità di un quadro conoscitivo ancor più ampio potrà, in futuro, sostenere importanti processi decisionali nelle politiche di difesa del suolo.

PARTE III – PRESENTE E FUTURO DELLA PRODUZIONE STATISTICA

1 La produzione statistica nei diversi settori

1.1 Settore: Ambiente e territorio

Principali azioni e innovazioni realizzate

Ambiente. Per quanto riguarda le statistiche sulle risorse idriche, sono stati diffusi con una *Statistica report* e presentati in un evento dedicato, i principali risultati del Censimento delle acque a uso civile, rilevazione che raccoglie informazioni sulla filiera dell'acqua dal prelievo alla depurazione. Sono stati sviluppati alcuni approfondimenti in merito alla produzione di informazione statistica di maggior dettaglio territoriale (agglomerati). Le informazioni statistiche relative alle infrastrutture idriche sono state individuate dalla Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche istituita presso la Presidenza del consiglio dei ministri, come base per la costruzione del sistema informativo unico (Portale dell'acqua), alla cui costruzione l'Istat ha dato un consistente contributo. Sono state ulteriormente sviluppate le analisi relative al bilancio idrologico a scala nazionale e di distretto idrografico.

Nell'ambito delle statistiche sull'energia e grazie all'avvio di collaborazioni istituzionali, l'Istat ha proseguito il suo impegno per lo sviluppo di una base informativa per l'analisi della domanda e dell'offerta di energia valorizzando il patrimonio informativo degli archivi amministrativi (Istat, Terna, Gse, Ministero dello sviluppo economico, Enea ecc.).

In relazione agli usi e consumi delle risorse energetiche del settore residenziale, l'Istat ha presentato e diffuso in una statistica report i principali risultati dell'Indagine sui consumi energetici.

È proseguita l'attività di produzione di informazione statistica relativa al rapporto tra ambiente e popolazione e sull'analisi dei fenomeni ambientali in ambito urbano (mobilità, verde pubblico, qualità dell'aria, monitoraggio delle misure contenute nei Piani di azione per l'energia sostenibile - PAES, rifiuti, eco-management, orientamento alle soluzioni smart ecc.).

Nel 2014 è stato prodotto un set consistente di indicatori diffusi delle *Statistiche report* "Qualità dell'ambiente urbano" e "Ambiente urbano: gestione ecocompatibile e *smartness*".

La riprogettazione e integrazione del contenuto dell'indagine (IST-00907) è indirizzata anche a rispondere alle richieste di informazione statistica aggiuntiva per la misurazione delle dimensioni del benessere a scala urbana (progetto UrBes coordinato dall'Istat) e la misurazione della *smartness* delle città (progetto Smart city nell'ambito del più ampio contesto delle attività del Comitato tecnico delle Comunità intelligenti e del GdL Sistema di monitoraggio coordinato presso l'Agid dall'Istat).

In risposta alle priorità dell'agenda politica nazionale, l'Istat ha avviato una ricognizione delle fonti in tema di "consumo di suolo" finalizzata alla valutazione del depauperamento del patrimonio naturale e paesaggistico e di vincolo alla ottimale diffusione e articolazione dei servizi ai cittadini.

Territorio. Sono stati avviati progetti di aggiornamento continuo e miglioramento delle *basi territoriali* sulla base delle ortofoto AGEA, voli 2010-2011-2012-2013. È proseguita l'attività per il miglioramento della classificazione del territorio utilizzando le basi territoriali, le informazioni censuarie e quelle cartografiche provenienti da varie fonti per alcune regioni italiane.

Il geoportale GISTAT è stato arricchito con nuove informazioni geografiche e con tutti gli indicatori censuari BT.Carto. È stato, inoltre, pubblicato BT.Flussi, applicativo web basato su GISTAT per la visualizzazione interattiva dei flussi di pendolarismo dei Sistemi locali del lavoro (SII).

Nel corso del 2014 l'Istat, nell'ambito della convenzione Istat-DPS, ha diffuso sul proprio sito gli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (BDPS, IST-01334) e l'Atlante statistico dei comuni (ASC). Il BDPS sarà ampliato con nuovi indicatori definiti e costruiti nell'ambito dell'accordo di partenariato 2014-2020.

Sono state revisionate, sia sotto il profilo tecnologico che contenutistico, le banche dati per le politiche di sviluppo (BDPS, ASC e l'Atlante statistico territoriale delle infrastrutture - ASTI).

Nel dicembre 2014 l'Istat ha pubblicato la quarta edizione dei Sistemi locali del lavoro (SII), costruiti utilizzando i flussi degli spostamenti luogo di residenza/luogo di lavoro aggiornati in occasione dei censimenti della popolazione.

A partire dai dati 2011, per l'analisi dei Sistemi locali del lavoro è stato utilizzato un nuovo metodo di analisi che ha accresciuto la qualità dei risultati e ricevuto un riconoscimento a livello europeo come algoritmo più promettente

per la realizzazione delle *Labour Market Areas* (LMA).

La nuova configurazione territoriale dei Sistemi locali sarà oggetto di ulteriori approfondimenti per ciò che riguarda sia le caratteristiche strutturali sia quelle socio-economiche e produttive dei sistemi stessi.

Con l'invio a Eurostat delle variabili richieste, la compilazione dei metadati e la presentazione del report finanziario si è concluso il Grant di Urban Audit.

FOCUS 1 | I CONSUMI ENERGETICI RESIDENZIALI

Considerato il crescente peso assunto dal settore residenziale nei consumi energetici complessivi, nonché l'importanza crescente nelle politiche energetiche nazionali ed europee del tema dell'efficienza energetica, per la prima volta in Italia l'Istat ha svolto, in collaborazione con Enea e Ministero dello sviluppo economico, un'indagine che offre informazioni statistiche sui consumi energetici delle famiglie. Si tratta di un'importante novità nel panorama delle statistiche sull'energia, utile a completare il quadro informativo nazionale e il flusso informativo necessario al monitoraggio degli obiettivi europei 20-20-20 da raggiungere nell'ambito della strategia europea 2020, nonché a soddisfare i regolamenti europei (Regolamento (CE) n. 1099/2008 "Statistiche sull'energia rinnovabile e sul consumo energetico finale").

L'indagine – realizzata su un campione rappresentativo a livello regionale di 20 mila famiglie – raccoglie informazioni dettagliate sulle dotazioni energetiche delle abitazioni e sul loro utilizzo, ricostruendo il quadro complessivo dei consumi energetici del settore residenziale per destinazione finale e fonte energetica (di recente resa obbligatoria dal Regolamento europeo citato). L'indagine consente di ottenere informazioni sui seguenti temi: Caratteristiche delle abitazioni e censimento delle dotazioni; Riscaldamento dell'abitazione; Riscaldamento dell'acqua; Aria condizionata; Consumo di biomasse; Illuminazione; Elettrodomestici; Spese per consumi energetici.

La diffusione dei risultati dell'indagine è avvenuta a dicembre 2015, tramite una statistica report "I consumi energetici delle famiglie". È anche stato organizzato un evento, nell'ambito del quale, oltre a illustrare le linee generali dell'indagine, i principali risultati, le attività in corso di realizzazione per la stima dei consumi energetici del settore residenziale per finalità d'uso, si è inteso fare il punto, insieme agli enti ed alle istituzioni che operano nel settore energetico, sul ruolo dell'informazione statistica nel supportare la governance energetica, anche in relazione al processo di greening dell'economia e alle esigenze di sostenibilità ambientale.

Nel 2016, per rispondere alla prima richiesta dati resa obbligatoria dal Regolamento n. 1099/2008, è prevista una nuova edizione dell'indagine, con riferimento ai consumi dell'anno 2015, e lo sviluppo di attività che prevedano lo sfruttamento degli archivi amministrativi disponibili. Per gli anni successivi al 2016 si ipotizza, invece, di effettuare l'indagine a intervalli pluriennali e di stimare i dati per gli anni tra le diverse repliche di indagine tramite l'utilizzo di modelli statistici di stima.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Ambiente. Negli ultimi anni è notevolmente cresciuta la richiesta di informazione statistica sulle tematiche ambientali da parte delle istituzioni internazionali - *7th Environmental Action Programm, European Statistical Programm-Eurostat, Europe 2020 Strategy on smart, sustainable and inclusive growth*. Questa crescita ha generato una forte accelerazione sullo sviluppo della ricerca e produzione dell'Istat e del Sistan. Particolare rilievo assumono le attività dello *Steering Group on Climate Change Related statistics*, della *Task force on a set of key Climate Change related statistics and indicators* in ambito UNECE, lo sviluppo di indicatori ambientali per il *Sustainable Development Goal Indicator process* e, infine, a livello europeo e globale, le attività di UNECE, Eurostat, Ocse e della Divisione Statistica delle Nazioni Unite (UNSD).

In questa cornice, nel 2014 è iniziata la progettazione della nuova edizione del Censimento delle acque ad uso civile (IST-02192), nell'ambito della quale sarà sviluppata l'attività relativa agli aspetti geo-ambientali. La rilevazione avrà un maggiore dettaglio territoriale non solo a fini amministrativi ma anche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. In questo stesso ambito, l'Istat è promotore di collaborazioni inter-istituzionali con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'Ispra, l'Enea, le Regioni, le Autorità di Bacino, finalizzate a incrementare lo sfruttamento degli archivi informativi e la loro integrazione in sistemi informativi che consentano di produrre gli indicatori richiesti a livello sia nazionale che internazionale.

Le attività in merito alle risorse idriche proseguiranno anche per quanto riguarda gli indicatori sui prelievi e consumi di acqua per le attività industriali, per l'agricoltura, per la produzione di energia. Un altro filone di attività è costituito dall'aggiornamento delle informazioni e l'analisi dei fenomeni meteo climatici e idrologici e le analisi geo-spaziali connesse.

Per quanto riguarda gli indicatori di pressione antropica, ulteriori innovazioni riguardano le opere estrattive e minerarie, in merito alle quali sarà avviata una specifica rilevazione, frutto di una collaborazione fra Istat e Ispra. Anche in questo caso risulta imprescindibile considerare gli aspetti geo-ambientali. Allo stesso modo sono state avviate azioni connesse allo sviluppo di indicatori che misurino l'impatto di alcune attività umane sull'ambiente

naturale e indirettamente sulla salute dell'uomo, ad esempio per quanto riguarda la qualità delle acque marine costiere, i siti contaminati e alcuni aspetti agro-ambientali (IST-02559).

Uno specifico filone di produzione e analisi statistica è dedicato alla tematica energetica, sia rispetto alla disponibilità delle fonti, sia in termini di impatto ambientale. Anche in questo caso l'obiettivo è consentire un maggiore utilizzo degli archivi disponibili (IST-02655) in ambito Sistan (Ministero dello sviluppo economico, Enea, Terna, GSE). Date le richieste internazionali, saranno ulteriormente sviluppate le attività relative alle statistiche sui consumi energetici del settore residenziale (IST- 02514).

La rilevazione Dati ambientali nelle città (IST-00907) sarà ulteriormente arricchita così da produrre indicatori sulla qualificazione e descrizione delle comunità intelligenti, sulla mappatura delle forme di progettazione urbana e l'utilizzo delle risorse orientate all'ecosostenibilità.

Territorio. È stato di recente approvato un Grant Eurostat che mira a promuovere l'integrazione tra le rilevazioni nazionali e la rilevazione europea LUCAS sul tema dell'uso e della copertura del suolo: Provision of harmonized land cover/land use information: *LUCAS and national systems*. Lo studio è mirato a promuovere l'integrazione delle rilevazioni nazionali ed europee sul tema dell'uso e della copertura del suolo attraverso la condivisione del frame territoriale, dei disegni di campionamento, della definizione di un sistema di classificazione nazionale, che sia coerente con quello proposto dall'indagine Eurostat LUCAS. Tra le attività del Grant è prevista anche la progettazione di un'indagine unica che permetta di raggiungere sia gli obiettivi conoscitivi di LUCAS sia quelli delle rilevazioni nazionali (incluse quelle in ambito agricolo come le superfici e la resa delle produzioni agricole).

Un'innovazione rilevante proverrà dall'uso di una griglia regolare come base di riferimento territoriale. Questa attività (IST-02649), progettata e realizzata dall'Istat in collaborazione con l'Ispra, conduce alla stima della distribuzione della popolazione censuaria su ciascun elemento di una griglia regolare di passo 20 mt. Tale strumento offre enormi potenzialità di stima della popolazione in qualsiasi poligono definibile sul territorio nazionale.

Nel 2015 sarà avviata la ristrutturazione del sistema SISTRAT, Sistema informativo storico delle amministrazioni territoriali (IST-02471), che renderà disponibili la rappresentazione e l'interrogazione geografica e spaziale di nuovi indicatori geostatistici.

1.2 Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nel settore delle statistiche demografiche è proseguito il processo di innovazione tecnologica e metodologica che consentirà il passaggio dall'attuale approccio di contabilità demografica top-down (predeterminazione dei livelli/stock di popolazione) al *microdemographic accounting* (Midea, IST-02546), ovvero la contabilizzazione continua dei flussi degli eventi individuali della dinamica demografica, sia naturale sia migratoria. Questo progetto, oltre che funzionale all'adempimento dei regolamenti europei in materia di statistiche migratorie e demografiche, è strettamente connesso al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi (Anagrafe nazionale della popolazione residente – ANPR di cui è titolare il Ministero dell'interno) e al progetto Istat di Censimento permanente (si vedano a tal proposito il par. 3.6, Parte II e il Focus 5, Parte III).

A livello locale si deve ricordare lo studio progettuale sul "bilancio demografico per municipio" (ROM-00024) del comune di Roma. I Municipi nei quali è suddiviso il territorio di Roma Capitale sono nati allo scopo di decentrare l'azione amministrativa dell'Ente Comune e hanno dimensioni geografiche e in termini di popolazione paragonabili a quelli di un capoluogo di regione. Pertanto la conoscenza del bilancio di popolazione a livello municipale consente di sanare il gap fra il dato ufficiale di popolazione residente e la possibilità di distribuire tale dato a livello sub comunale.

In merito alle iniziative svolte per migliorare la conoscenza della situazione della popolazione straniera, è stato sottoscritto un accordo tra l'Istat e il Ministero dell'interno - finanziato con il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi (FEI) - per valorizzare le informazioni raccolte a livello nazionale e locale. Tali informazioni saranno oggetto di analisi approfondita sulla base di un accordo stipulato con l'Istituto di Ricerca sulla Popolazione e le Politiche Sociali (Irpps). Inoltre, è stato costituito un tavolo tecnico tra Istat, Ministero dell'interno, Ministero del lavoro, Miur, Ministero della salute nonché le regioni Veneto, Liguria e Puglia per la definizione di un impianto di valutazione delle politiche/azioni attuate nell'ambito di tre dimensioni dell'integrazione: lavoro, formazione e salute. È proseguita, infine, l'attività di validazione e diffusione dei dati dell'indagine *Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri* (IST-02066) i cui risultati forniranno indicazioni a supporto delle politiche di assistenza, sostegno e

inserimento della popolazione straniera nella realtà economica e sociale del Paese.

Per quanto riguarda le problematiche connesse all'invecchiamento si deve ricordare l'attività svolta dall'Istat nell'ambito delle task force UNECE i) *Active ageing* per l'individuazione delle dimensioni e gli indicatori necessari alla costruzione dell'indice di invecchiamento attivo (Aai); ii) *Ageing related statistics* per orientare al meglio le politiche nazionali e internazionali.

Nell'ambito della valorizzazione dell'uso dei dati amministrativi, nel corso del 2014 è proseguito il lavoro di analisi della Banca dati reddituale (BDR) realizzata dall'Agenzia delle Entrate che raccoglie dati sui redditi da fonte Unico P.F., Mod.730, Mod.CUD/770. Il lavoro (IST-02602) è volto principalmente a esaminare le possibilità di impiego della fonte statistica fiscale all'interno dei diversi ambiti di produzione presenti all'Istat, in un'ottica di sostituibilità/integrazione della fonte amministrativa (trattata statisticamente) ai dati di indagine.

È proseguito il lavoro di integrazione da fonti diverse delle informazioni su reddito, consumo e ricchezza, avviando anche una collaborazione con la Banca d'Italia, sia attraverso metodologie di *linkage* e *matching* statistico, sia mediante l'arricchimento tematico dei questionari di indagine (IST-02638). I primi risultati, relativi alla qualità del database integrato, in cui l'informazione presente nei file di partenza è stata integrata a livello micro (ad esempio, per ogni record sono presenti sia informazioni sul reddito sia sulla spesa per consumi), sono già stati oggetto di pubblicazione a livello sia nazionale che internazionale.

È proseguita la ricostruzione della serie storica dei principali indicatori dell'indagine sulle spese delle famiglie al fine di disporre di indicatori confrontabili a partire dal 1997.

Per quanto riguarda la produzione di statistiche sulla previdenza e assistenza sociale è stata avviata una collaborazione con l'Ocse per l'implementazione dell'*International Social Reciprocity Benefit Database*, attraverso la fornitura di dati e il trasferimento del know-how relativo agli schemi classificatori in uso presso Eurostat.

Infine, con lo scopo sia di contenere i costi che di migliorare l'efficienza e la flessibilità a parità di qualità del dato prodotto, il settore si sta concentrando sulla reingegnerizzazione del sistema di indagini su famiglie e individui. In particolare si sta puntando fortemente sulle tecniche di raccolta dei dati *mix-mode web oriented*. La sperimentazione consentirà di testare diversi disegni di indagine e nei prossimi due anni una possibile migrazione sul web anche dell'Indagine Aspetti della vita quotidiana, indagine cardine del sistema di indagini sociali denominate Multiscopo.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

I prossimi anni saranno connotati da attività innovative particolarmente rilevanti sul fronte della produzione di informazione in ambito sociale. In primo luogo si deve ricordare che l'Istat prende parte all'*expert group* di Eurostat sulla qualità della vita per la messa a punto di indicatori e definizioni armonizzati a livello europeo. Inoltre, nell'ambito delle Indagini sociali Multiscopo, una serie di linee di attività saranno sviluppate sulla base di un protocollo di ricerca con l'Università di Firenze per la valorizzazione delle informazioni raccolte con le indagini multiscopo Aspetti della vita quotidiana e Uso del tempo.

Ancora in tema di immigrazione e integrazione dei cittadini stranieri si devono ricordare:

- la *Task Force on Measuring Circular Migration* promossa dal *Bureau of the Conference of European Statisticians* ;
- i tavoli tecnici con i Ministeri competenti per materia finalizzati ad approfondire la situazione di soggetti ritenuti particolarmente vulnerabili nei processi di integrazione (i minori) e a fornire informazioni statistiche aggiuntive su specifiche tematiche emergenti;
- un protocollo di ricerca con diverse Università italiane per la valorizzazione dei risultati dell'indagine multiscopo Condizioni di vita e integrazione dei cittadini stranieri residenti in Italia;
- l'accordo fra l'Istat e l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) per analisi e approfondimenti su dati Istat sia di fonte campionaria sia di fonte amministrativa, nel campo della salute;
- la *Unec Task force on the Socio-economic Characteristics on Migrants* per l'individuazione di dimensioni e indicatori chiave dell'integrazione dei migranti.

Per quanto riguarda l'informazione di parte socio-economica l'Istat ha costituito un nuovo gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità e la progettazione di un sistema informativo sui redditi – misurati al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo - e sui consumi degli individui e delle famiglie da realizzarsi attraverso l'integrazione di diverse fonti, incluse quelle contenute nella Banca dati reddituale, anche al fine di perseguire un obiettivo di ottimizzazione e non ridondanza delle informazioni raccolte. Gli obiettivi principali sono: i) realizzare una valutazione qualitativa e

quantitativa dei costi e dei benefici derivanti dall'uso dei diversi archivi e/o delle loro singole parti (ad esempio specifici quadri dei modelli fiscali) da utilizzare e da processare anche con riferimento alla tempistica di fornitura e disponibilità delle fonti stesse; *ii*) definire un dataset integrato sui redditi derivato da EU-SILC e dati fiscali; *iii*) sperimentare la definizione di un sistema di integrazione tra microdati dell'indagine sui consumi e dati fiscali, al fine di costruire un dataset di informazioni individuali che riguardino sia reddito che il consumo.

Al fine di migliorare la tempestività nel rilascio di dati dell'indagine Eu-silc, a partire dalla rilevazione 2015 sarà operativa un'importante innovazione nella tecnica di rilevazione (da PAPI a CAPI/CATI).

Proseguiranno le attività dell'Istat nell'ambito della *Task Force on Poverty Measurement del Bureau of the Conference of European Statisticians* (CES) con l'obiettivo di sviluppare linee guida e fornire raccomandazioni per migliorare la comparabilità internazionale e la disponibilità di statistiche sulla povertà e relativi metadati.

L'Istat continuerà a contribuire alle attività del *Working group on Roma Integration Indicators* della *European Union Agency for Fundamental Rights* (FRA), al fine di definire un set di indicatori volto a misurare i progressi compiuti nell'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom nell'ambito degli standard fissati dalla raccomandazione del Consiglio e della Carta dei Diritti Fondamentali, in linea con la strategia Europa 2020 della Commissione.

FOCUS 2 | RILEVARE GLI "INVISIBILI"

Rom, Sinti e Caminanti

Nel dicembre 2013 il Consiglio europeo ha adottato la raccomandazione della Commissione europea per accelerare l'integrazione socio-economica delle comunità Rom negli Stati membri. La raccomandazione è il primo strumento giuridico dell'Ue per l'inclusione dei Rom e con la sua adozione gli Stati membri si impegnano a intraprendere alcune misure volte a ridurre la disuguaglianza tra questo segmento di popolazione e gli altri cittadini.

Dopo aver valutato le diverse strategie nazionali, la Commissione europea ha rimarcato l'esigenza di strumenti di monitoraggio, anche e soprattutto statistico, delle politiche di attuazione nazionali. Per l'Italia è emersa l'assenza di dati completi e attendibili sulla minoranza storica dei Rom, Sinti e Caminanti, sul loro grado di integrazione e sui loro insediamenti. In risposta a questa lacuna è stata stipulata una Convenzione tra Unar- Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, Istat e Anci per la progettazione di un "Sistema informativo pilota per il monitoraggio e l'integrazione sociale e per la mappatura degli insediamenti regolari e spontanei delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" nelle quattro regioni Obiettivo convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Il progetto mira a mettere a frutto le conoscenze maturate sul tema, procedendo verso la definizione di un quadro conoscitivo basato su metodologie e strumenti condivisi che produca indicatori e piattaforme informative e di monitoraggio utili per i policy maker.

Nel corso del 2014, nelle quattro città considerate - Napoli, Bari, Catania e Lamezia Terme – si è svolta la ricognizione e la mappatura delle fonti dati più rilevanti esistenti su tali popolazioni con riferimento specifico ai quattro assi della strategia: lavoro, salute, educazione, sistemazione alloggiativa. Tale ricognizione ha portato all'individuazione di circa venti fonti, la metà delle quali con riferimento territoriale limitato al comune o a porzioni di esso. Nello stesso periodo sono state condotte interviste a interlocutori privilegiati (referenti di enti pubblici e organizzazioni del privato sociale).

Alla luce dei risultati delle attività svolte, anche a livello europeo, sarà identificato un set di indicatori che costituiranno la base per il popolamento di un nuovo, specifico sistema informativo che supporterà l'attività di monitoraggio dell'integrazione della popolazione d'interesse. Il sistema informativo conterrà il raccordo con dati già disponibili e con nuove fonti informative.

Le persone senza dimora

Le persone senza dimora, per definizione, sono escluse dalle tradizionali indagini sulle famiglie e la ricerca socio-economica su questi individui è ancora molto limitata a causa delle elevate difficoltà nella raccolta di informazioni.

Nel 2010 l'Istat con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la federazione italiana organismi per le persone senza dimora (fio.PSD) e la Caritas Italiana ha condotto una prima indagine volta a stimare il numero e il profilo socio-demografico delle persone adulte senza dimora in 158 comuni italiani, con l'obiettivo ulteriore di fornire informazioni sul sistema dei servizi formali e informali, pubblici e privati, fruibili dalle persone senza dimora.

A circa tre anni di distanza dall'iniziativa è stato stabilito – tramite convenzione tra il Ministero del lavoro, l'Istat e la fio.PSD - di procedere alla realizzazione di un'indagine di follow-up al fine di monitorare l'evoluzione del fenomeno della grave emarginazione adulta in Italia. Si è proceduto pertanto all'aggiornamento della lista dei servizi di mensa e accoglienza notturna nei 158 comuni di interesse, includendo in questa occasione anche le unità di strada. In questi luoghi tra il 21 novembre e il 20 dicembre 2014 sono state svolte le interviste a un campione di circa 5 mila persone senza dimora. I risultati della ricerca saranno diffusi nel corso del 2015.

FOCUS 3 | LA NUOVA INDAGINE ISTAT SULLE SECONDE GENERAZIONI

I ragazzi immigrati o figli di immigrati sono da alcuni anni oggetto di specifico interesse da parte della statistica ufficiale. Sono ormai varie le fonti statistiche che offrono informazioni su questa fascia di popolazione la cui osservazione consente di verificare i percorsi di integrazione e di disegnare interventi di policy che favoriscano la buona riuscita dell'inserimento sociale.

Nel 2014, è stata condotta l'indagine sperimentale sull'integrazione dei ragazzi di cittadinanza non italiana inseriti nella scuola dell'obbligo a Napoli promossa dall'Assessorato alla Scuola del Comune di Napoli e dall'Ufficio scolastico regionale della Campania, in collaborazione con l'Istat, a cui hanno partecipato più di 100 scuole della città e un campione di circa 500 alunni italiani e immigrati.

Nell'ambito di questo lungo processo di arricchimento dell'informazione statistica sulle seconde generazioni, l'Istat realizzerà nel 2015 la prima indagine sull'integrazione dei ragazzi con background migratorio. Il progetto è finanziato da una Convenzione stipulata fra l'Istat e il Ministero dell'interno (finanziamento con Fondi FEI) ed ha avuto, sin dalle prime fasi, il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca. L'indagine campionaria ha l'obiettivo di acquisire informazioni utili sulle condizioni di vita, i comportamenti e le aspettative dei ragazzi con background migratorio in Italia. Essa sarà svolta presso le scuole e prevede la somministrazione di questionari strutturati diretti a diversi target di soggetti/attori: presidi, insegnanti e allievi (stranieri e italiani).

FOCUS 4 | IL VALORE ECONOMICO E SOCIALE DEL LAVORO VOLONTARIO

Nel 2014 sono stati diffusi i cui risultati della rilevazione sul lavoro volontario, la prima armonizzata agli standard internazionali proposti dall'Organizzazione internazionale del lavoro nel 2011 e aggiornati nel 2013. Tale rilevazione, inserita come modulo ad hoc dell'Indagine Multiscopo sulle famiglie - Aspetti della vita quotidiana, è il risultato della collaborazione tra l'Istat, il CSVnet (la Rete dei centri servizio per il volontariato) e la Fondazione Volontariato e Partecipazione.

L'Istat raccoglie ormai da tempo informazioni sul volontariato organizzato, sia dal lato delle associazioni, attraverso il Censimento delle istituzioni non profit, sia dal lato dei cittadini, attraverso l'Indagine Multiscopo sulle famiglie - Aspetti della vita quotidiana, che dal 1993 contiene una batteria di quesiti sulla partecipazione sociale, relativi all'associazionismo e alle attività di volontariato formale. Le principali novità introdotte nell'ultima rilevazione sono l'adozione di una definizione di lavoro volontario condivisa a livello internazionale, basata sugli standard Onu e Ilo, che permetterà il confronto dei dati tra diversi Paesi e l'utilizzo di una definizione di volontariato molto ampia, che affianca alle attività svolte tramite gruppi o organizzazioni, anche attività volontarie svolte individualmente. Infine, la stima del valore economico del lavoro volontario, basata su variabili core rilevate nel modulo ad hoc, permetterà la realizzazione di un conto satellite sul lavoro volontario, come parte integrante del conto satellite del non profit, nell'ambito del nuovo sistema SEC2010, come previsto dal Piano strategico dell'Istat per il prossimo triennio. Il passo successivo sarà dunque l'integrazione della fonte censuaria e del modulo sul lavoro volontario rilevato sulle famiglie, che forniscono gli input da utilizzare per la costruzione del conto.

FOCUS 5 | L'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER LA PRODUZIONE DELLE STATISTICHE DEMOGRAFICHE

L'Anagrafe nazionale della popolazione residente – ANPR (L.221 del 17 /12/ 2012 Art.2) è strategica per le statistiche pubbliche e, in particolare, per le statistiche demografiche, poiché porterà alla creazione di un archivio amministrativo unico della popolazione residente e dei cittadini iscritti in AIRE che subentrerà ai registri anagrafici comunali (DPCM n. 109 del 23 agosto 2013).

L'avvio del popolamento dell'ANPR con i dati dei registri anagrafici comunali è previsto nel corso del 2015. L'Istat è interessato all'acquisizione dei dati individuali di stock e di flusso in merito alle variazioni per nascita, morte e trasferimenti di residenza nonché alle mutazioni delle principali caratteristiche demografiche degli individui (es. cambi di stato civile, cittadinanza, domicilio ecc.); a queste informazioni si va ad aggiungere il domicilio digitale. L'obiettivo è il miglioramento delle statistiche demografiche sfruttando al massimo le potenzialità offerte dall'ANPR per la produzione statistica ufficiale.

L'Istat ha collaborato con il Ministero dell'interno sin dalla progettazione dell'ANPR e continua a collaborare alla sua costruzione perché siano mantenuti i requisiti di qualità dei dati, necessari a consentire la continuità della produzione delle statistiche demografiche di fonte amministrativa anche in osservanza dei Regolamenti Europei in materia. Nella progettazione dell'ANPR l'Istat ha sì è impegnata affinché il sistema prevedesse l'acquisizione e integrazione di tutte le informazioni non soggette a certificazione previste dal regolamento anagrafico vigente (es. titolo di studio e condizione professionale).

Nella prima fase i servizi che saranno resi disponibili ai comuni dal sistema ANPR riguarderanno il popolamento e il successivo aggiornamento delle comunicazioni di variazioni per iscrizioni, cancellazioni o mutazioni anagrafiche. L'Istat auspica che, in prospettiva, sia reso possibile ai comuni lo scambio di comunicazioni in tempo reale tra uffici di stato civile, per tutti gli eventi di stato civile che comportino variazioni o mutazioni in ANPR (nascite e morti in primis ma anche mutazioni di status, ad esempio per matrimonio, divorzio ecc.).

Un requisito fondamentale per i Comuni sarà la possibilità di trasmissione delle attestazioni e delle dichiarazioni di nascita e delle certificazioni per morte in modalità telematica (cfr art. 2, comma 3, del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n.221) utilizzando il SAC (Sistema autenticazione centrale), applicativo con cui ogni medico comunica le certificazioni di malattia all'INPS. Ciò consentirà l'aggiornamento tempestivo dell'ANPR. Soprattutto nel caso della certificazione elettronica delle cause di

morte si tratterebbe di una straordinaria innovazione che porrebbe il nostro Paese all'avanguardia nel panorama internazionale. L'acquisizione telematica delle nascite e delle morti consentirebbe infine di razionalizzare definitivamente questi flussi informativi.

Le informazioni rese disponibili dall'ANPR consentiranno la reingegnerizzazione della produzione corrente delle statistiche sulla consistenza e la struttura della popolazione residente (popolazione per età, sesso, stato civile, cittadinanza e paese di nascita al 1° gennaio o ad ogni altro riferimento temporale concordato) così da ottenere, in primo luogo, un ampliamento dei contenuti informativi diffusi, un significativo incremento della qualità e, al tempo stesso, una considerevole riduzione dei costi e dei tempi di acquisizione dei dati demografici nonché un alleggerimento del carico statistico richiesto a Comuni e Prefetture.

Una volta a regime, l'acquisizione dei dati dell'ANPR consentirà all'Istat il passaggio al *microdemographic accounting* (Midea), ovvero la contabilizzazione continua dei flussi degli eventi individuali della dinamica demografica, sia naturale sia migratoria e la costruzione dell'anagrafe virtuale statistica (Anvis, per gli individui, e Anfam, per le famiglie). A sua volta, l'Istat renderà disponibili al Ministero dell'Interno e ai Comuni indicatori e strumenti per il monitoraggio della qualità dei dati dell'ANPR, sia in fase di subentro che a regime, sviluppando metodologie ad hoc per la Vigilanza Anagrafica.

1.3 Salute, sanità e assistenza sociale

Principali azioni e innovazioni realizzate

Tra le principali innovazioni si segnala la definizione e approvazione del piano di valorizzazione dei risultati dell'indagine su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, 2012/13", previsto dalla convenzione tra Istat e Regione Piemonte. Tale piano vede coinvolti nelle analisi esponenti del Ministero della salute, delle Regioni, dell'Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), dell'Istituto Superiore di Sanità ed epidemiologi esperti di sanità anche del mondo accademico.

Nell'ottica dell'integrazione tra fonti statistiche è stata avviata l'analisi di fattibilità per lo studio progettuale "Differenze socio-economiche nella mortalità" (PIE-00001), da realizzarsi mediante il linkage dei dati del Censimento con quelli di mortalità.

Sul versante delle statistiche di mortalità per causa è proseguita la collaborazione con il Centro Collaborazione OMS-Italia nell'ambito dell'attività per la traduzione in italiano degli aggiornamenti della classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati (ICD10, IST-02146). Inoltre, è proseguita la collaborazione internazionale coordinata del DIMDI (*Deutsches Institut für Medizinische Dokumentation und Information*) per lo sviluppo del software Iris, che è attualmente lo standard internazionale per la codifica automatica delle cause di morte. Nell'ambito di questa collaborazione l'Istat ha assunto il coordinamento delle attività di aggiornamento delle tavole di decisione che sovrintendono la codifica e che costituiscono l'elemento base di Iris. A tale scopo l'Istat ha sviluppato una piattaforma web che consente la collaborazione di diversi esperti internazionali su questa tematica (<http://www.iristables.istat.it/GestACME/>). Lo strumento web, per il quale l'Istat ha assunto il coordinamento per le attività connesse alla sua manutenzione, è utilizzato a livello internazionale per la codifica automatica delle cause di morte.

Sono proseguite le azioni a supporto dell'Agenda Digitale con la partecipazione ai tavoli di lavoro per la pianificazione, in ambito ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente), delle attività finalizzate alla certificazione elettronica delle cause di morte.

Nell'ambito delle attività di ampliamento del Sistema informativo sulla disabilità, in accordo con le esigenze conoscitive individuate dalla Carta sui diritti delle persone con disabilità promossa dall'Onu e sottoscritta dal nostro Paese, è stata rilasciata la prima proposta di indicatori *core* per il monitoraggio; tra questi si segnalano in particolare quelli elaborabili sulla base del Modulo ad hoc dell'Indagine Multiscopo Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari sull'inclusione sociale delle persone con disabilità e sulla disabilità tra i minori (IST-02533), come principale innovazione rispetto alla offerta informativa finora disponibile.

Sul fronte delle statistiche sull'incidentalità stradale è da segnalare la sottoscrizione del nuovo Protocollo di intesa tra ISTAT, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regioni, UPI e ANCI per il coordinamento delle attività inerenti alla rilevazione sugli incidenti stradali con lesioni alla persona.

Tra le innovazioni più rilevanti del settore assistenza va invece riportata la realizzazione del Primo Censimento delle unità di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Attraverso tale censimento, attivo soltanto per le Amministrazioni comunali (quindi esclusi gli Enti associativi), viene chiesto ai Comuni di compilare e validare l'elenco di unità di offerta attive sul proprio territorio. L'elenco contiene dati identificativi delle unità di offerta (denominazione, indirizzo, recapiti e-mail), oltre a informazioni sul tipo di servizio offerto e sul numero di posti

autorizzati al funzionamento.

I dati ottenuti con questo importante ampliamento della rilevazione sono stati sottoposti a procedure di controllo e di integrazione con le altre fonti disponibili: l'archivio delle imprese attive (ASIA), il Censimento del non profit, il Censimento delle Istituzioni Pubbliche, l'archivio del MIUR sulle sezioni primavera. Questo lavoro consentirà, da un lato, di costituire una fonte di dati di sintesi sulla consistenza complessiva (pubblica e privata) dell'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia e, dall'altro lato, di fornire un supporto al parallelo sviluppo all'interno del Sistan di un sistema informativo su questo tipo di servizi (progetto SINSE).

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Le attività svolte in ambito internazionale riguardano la partecipazione a gruppi di lavoro finalizzati all'armonizzazione dei dati sulla sanità a livello europeo. In particolare, l'Istat partecipa, insieme ad altre Istituzioni, al tavolo tecnico finalizzato all'implementazione della metodologia del *System of Health Accounts* (SHA) versione 2011 per la rilevazione della spesa sanitaria. Il regolamento attuativo entrerà in vigore nel 2016. Per garantire la messa a regime della produzione dei dati da inviare a Eurostat è stato istituito un gruppo di lavoro interistituzionale coordinato dall'Istat e dal Ministero della salute cui partecipano anche rappresentanti del Ministero dell'Economia (Ragioneria Generale dello Stato), dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) e dell'Agenas.

Prosegue l'iter per la definizione del regolamento attuativo in materia di dati statistici non monetari sulla sanità. Per tale finalità è stata costituita una task force cui partecipano i rappresentanti di 10 paesi europei (tra cui l'Italia) che dovrà coadiuvare Eurostat nella definizione dei contenuti del regolamento attuativo. In particolare la task force ha il compito di selezionare le variabili che saranno rese obbligatorie e le relative definizioni, di definire i metadati che dovranno essere trasmessi con i dati, di stabilire l'anno in cui il regolamento entrerà in vigore e l'anno di riferimento dei dati da trasmettere.

L'Istat partecipa, inoltre, al progetto di *Eurostat su Coordination group on inventories activities and methodologies for Morbidity Statistics*. Contestualmente è stato avviato lo studio progettuale italiano per lo "sviluppo di indicatori di morbosità diagnosticata" (IST-02629) avente come obiettivo la messa a punto di indicatori di incidenza e prevalenza di malattie diagnosticate nella popolazione, in accordo con i principi del regolamento n. 1338/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di sanità pubblica e di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

1.4 Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nel 2014 l'ISTAT ha condotto la rilevazione sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca (leve 2008 e 2010, IST-01940) che, per la prima volta, è stata interamente realizzata con tecnica di rilevazione CAWI (*Computer assisted web interviewing*) e i cui risultati sono stati pubblicati a gennaio 2015.

Nel 2014 si è chiusa la prima annualità "sperimentale" del progetto SISTAF (LPR-00127), il sistema informativo statistico sulla formazione a finanziamento pubblico e a titolarità regionale progettato dall'Isfol, che ha testato la capacità del sistema di raccogliere e rendere elaborabili a fini statistici le basi dati regionali sulla formazione professionale.

In questo stesso anno è entrata in vigore la nuova Classificazione internazionale dell'istruzione ISCED 2011 che sostituisce la precedente ISCED 97. L'Istat, sulla base del nuovo quadro classificatorio, ha provveduto ad aggiornare e implementare i quesiti che rilevano il titolo di studio nelle principali indagini sociali, in particolare nella rilevazione sulle Forze di lavoro, utilizzata per la stima ufficiale del livello di istruzione della popolazione, e nell'indagine sul reddito e le condizioni di vita EU-SILC.

Tra le principali attività innovative già avviate nel 2014 nel settore *Cultura e attività ricreative*, si segnala la progettazione della nuova indagine campionaria sulle forme e i livelli di partecipazione dei cittadini ad attività culturali, ricreative e del tempo libero. L'indagine si inquadra nel processo di sviluppo delle statistiche proposto da Eurostat nell'ambito del progetto internazionale *ESSnet-Culture*. Sul piano metodologico il modello d'indagine prevede l'adozione di tecniche miste di raccolta dei dati – testate attraverso un'indagine pilota condotta nel 2014 – che vedono l'integrazione delle interviste tradizionali faccia a faccia con la somministrazione di questionari via *web*, al fine di migliorare l'efficienza delle indagini in termini di costi, tempestività e qualità delle informazioni prodotte. La

realizzazione dell'indagine è prevista per il 2015 ed è già inclusa nel PSN 2014-2016.

Infine, per quanto riguarda il settore della *Information Communication technology* (ICT) nelle famiglie (IST-01497), un'approfondita analisi delle informazioni statistiche raccolte dall'Istat è confluita nella pubblicazione congiunta Istat e FUB (Fondazione Ugo Bordoni) "Internet@Italia 2013. La popolazione italiana e l'uso di internet"; il volume è stato presentato nel corso di un convegno tenutosi all'Istat cui hanno preso parte le principali agenzie che si occupano di diffusione delle ICT nel nostro Paese.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Nel 2014 si sono concluse le attività della task force Eurostat (a cui ha partecipato anche l'Istat) volte ad aggiornare e implementare i contenuti informativi della nuova edizione dell'indagine AES (*Adult education survey*) che si svolgerà in tutti i paesi UE nel periodo luglio 2016-marzo 2017 secondo modalità, caratteristiche e tempistica stabilite dal nuovo Regolamento di Commissione (EU) N. 1175/2014 del 30.10.2014.

Nell'ambito dell'indagine sulle Forze di Lavoro (IST-00925) relativa al IV trimestre 2014, l'Istat ha realizzato la sperimentazione "pilota" dei quesiti predisposti da Eurostat per rilevare le esperienze di mobilità all'estero all'interno dei percorsi di studio/formazione dei giovani (18-34 anni) con particolare attenzione a quanti hanno seguito percorsi formativi di tipo tecnico-professionale. Sulla base dei risultati della sperimentazione Eurostat predisporrà una valutazione sulla rilevanza e sulla qualità delle informazioni rilevate.

Per quanto riguarda i percorsi di istruzione, formazione e inserimento lavorativo, l'Istat ha predisposto un progetto (IST-02640) attraverso il quale si propone di realizzare una base di microdati integrati per analizzare i percorsi di istruzione e di formazione professionale, i fenomeni legati all'abbandono formativo e gli inserimenti occupazionali di coorti di individui dai 16 ai 29 anni. A tal fine si utilizzeranno varie fonti informative raccolte nel SIM (IST-02270), ovvero il sistema informativo realizzato dall'Istat integrando registri statistici di individui e di unità economiche, e le basi informative gestite dalle Regioni e Province Autonome sulla formazione professionale.

Tra le principali iniziative innovative già pianificate e avviate nel 2014, si segnala, inoltre, lo sviluppo della collaborazione tra l'Istat, il Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo (MiBACT) e le Regioni e Province autonome, formalizzata sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Conferenza Stato-Regioni, per la produzione e la diffusione di dati a carattere censuario sul patrimonio culturale italiano. L'iniziativa congiunta e coordinata delle istituzioni centrali e territoriali che partecipano al Sistan permetterà di aggiornare e arricchire i dati contenuti nel Sistema informativo integrato (MBE-00012), già accessibile agli utenti sul sito del Ministero (<http://imuseiitaliani.beniculturali.it>), che consente la navigazione di informazioni e dati statistici, esaustivi e con elevato livello di dettaglio territoriale, sul patrimonio culturale nazionale. L'attività di rilevazione sui musei sarà condotta nel corso del 2015 e, vista l'efficacia della collaborazione interistituzionale sperimentata, si prevede per i prossimi anni di estendere il modello d'indagine anche alla rilevazione di biblioteche e archivi.

Si segnala, infine, la collaborazione tra Istat e MiBACT per la realizzazione di un "Atlante della Cultura", un sistema informativo volto a fornire una rappresentazione statistica con elevato livello di dettaglio territoriale, a supporto delle iniziative di programmazione delle politiche di sviluppo locale di interesse settoriale.

1.5 Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Principali azioni e innovazioni realizzate

Per quanto riguarda l'Indagine sulle Forze di Lavoro (IST-00925), è stata recentemente completata la ricostruzione degli indicatori sulla base dell'aggiornamento delle popolazioni statistiche intercensuarie. Sono inoltre proseguiti gli sforzi metodologici e organizzativi finalizzati a tenere sotto controllo l'accuratezza delle stime a livello provinciale a seguito della riduzione del campione operata a partire dal 2012. Si è inoltre avviato il processo di revisione dell'indagine a livello europeo che comporterà una rivisitazione metodologica e organizzativa dei processi di produzione.

Con riferimento alle rilevazioni congiunturali e strutturali su domanda di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro rivolte alle unità economiche nel 2014, si segnalano due tra le più importanti innovazioni che hanno attraversato il settore: la prima riguarda la pubblicazione dei risultati della nuova rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro per l'anno 2012 (IST-01203); la seconda concerne lo sviluppo delle statistiche su dati individuali di lavoratori attraverso il Registro ASIA Occupazione (IST-02634), che contiene i dettagli sull'occupazione nelle imprese

attive presenti nel registro Asia - Asia Imprese attive (per maggiori informazioni si veda anche il Focus 6), e la produzione del Registro del Costo del lavoro individuale (coerente con ASIA Occupazione).

In merito alle statistiche sulla previdenza è proseguito lo sforzo volto a migliorare la tempestività delle statistiche su pensioni e loro beneficiari che, per la prima volta, ha consentito di anticipare da aprile a dicembre la pubblicazione dei dati dell'anno precedente.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avviato un sistema di monitoraggio del Mercato del lavoro e dell'efficacia delle politiche (LPR-00077) e ha pubblicato, in merito, due quaderni sugli effetti della legge 92/2012. È proseguita inoltre la collaborazione tra Istat, Inps e Ministero per l'aggiornamento dell' datawarehouse "Coesionesociale.stat", accessibile dai siti dei tre Enti.

L'attività dell'Inps è stata orientata soprattutto a una maggiore integrazione delle fonti informative degli enti confluiti nell'Inps stesso (Inpdap e Enpals) e alla produzione delle prime statistiche sulle forme di prestazioni di tutela del reddito quali ASPI e mini ASPI recentemente introdotte dal legislatore.

Infine, il contributo dell'Isfol si è sviluppato sulle tematiche della formazione, dell'orientamento e del lavoro, attraverso rilevazioni ad hoc per cogliere i cambiamenti in atto del mercato del lavoro in seguito ai provvedimenti di riforma.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

La revisione del regolamento UE sulle Forze di lavoro prevede la riprogettazione dei contenuti informativi in moduli con gruppi di variabili omogenee per tematica, popolazione di riferimento e cadenza temporale di osservazione e di analisi. Tra le task force attivate da Eurostat sui moduli ad hoc si segnala quella relativa all'integrazione degli stranieri nel mercato del lavoro, giovani e transizione scuola lavoro, lavoro autonomo.

Relativamente alla domanda di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro è stato deciso, a livello UE, di non estendere il campo di osservazione del Regolamento sui Posti Vacanti alle imprese con meno di 10 dipendenti e alle istituzioni pubbliche.

Il progetto *Precarietà lavorativa* (IST-02662), con la base integrata da dati amministrativi sull'occupazione del Censimento 2011, consentirà analisi di tipo longitudinale sulle transizioni tra diverse condizioni lavorative (occupazione instabile/stabile) e analisi delle entrate/uscite nella/dalla condizione di occupato/inoccupato. L'integrazione con dati su reddito, composizione familiare, istruzione, caratterizzerà meglio l'universo di lavoratori precari.

Per le statistiche sul sistema pensionistico è previsto un miglioramento nella tempestività della loro elaborazione e diffusione. In ambito internazionale, sono previste consultazioni in sede Eurostat volte a esplorare l'ipotesi di un allargamento dei beneficiari di prestazioni sociali ricompresi nel Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (anche tramite l'integrazione di dati di fonte Eu-Silc), che attualmente raccoglie e diffonde solo dati relativi a beneficiari di pensioni.

Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali intensificherà l'impegno per l'utilizzo degli archivi amministrativi a fini statistici, da un lato estendendo le analisi già condotte sulle Comunicazioni obbligatorie, dall'altro attivando nuovi sistemi informativi (ad esempio quello sui percettori delle politiche sociali), con l'obiettivo primario di monitorare le politiche adottate (ad esempio Garanzia Giovani). Con il Ministero dell'economia e delle finanze si definiranno specifici indicatori sociali per le *Macroeconomic Imbalance Procedures*, un meccanismo di sorveglianza previsto dalla Commissione europea che ha lo scopo di identificare tempestivamente i rischi potenziali, prevenire l'emergere di squilibri macroeconomici dannosi e correggere gli squilibri che sono già in atto.

FOCUS 6 | ASIA OCCUPAZIONE

In occasione del Censimento Industria e Servizi 2011 è stato realizzato il nuovo registro Asia-Occupazione. Il registro, che sarà aggiornato con cadenza annuale, contiene i dettagli sull'occupazione dell'archivio Asia Imprese attive e costituisce il nucleo principale del nuovo sistema informativo sull'occupazione: i microdati sono ottenuti dall'integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, fiscale, camerale e assicurativa. La disponibilità di nuove fonti amministrative con informazioni sul legame tra lavoratore e impresa e, allo stesso tempo, lo sviluppo di un quadro concettuale di definizioni e regole per il trattamento di tali dati a fini statistici, ha consentito lo sviluppo di un sistema di microdati integrati dove è possibile identificare l'unità economica e l'unità lavoratore e in cui ciascun individuo viene classificato in base alla tipologia occupazionale all'interno dell'impresa con cui ha un rapporto di lavoro. Il Registro contiene informazioni relative all'impresa (secondo i caratteri contenuti nel registro Asia-imprese), al lavoratore (caratteri demografici come il sesso, l'età, il luogo di nascita) e alle principali caratteristiche del rapporto di lavoro, differenziate a seconda della tipologia di lavoro svolto dal lavoratore all'interno dell'impresa (ad esempio

la qualifica professionale, il regime orario ecc.). L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

1.6 Giustizia e Sicurezza

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nel corso del 2014 è stata condotta l'indagine sulla Sicurezza delle donne (IST-02260), finanziata dal Dipartimento per le Pari Opportunità, e si è avviata la riprogettazione dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini che verrà condotta nel 2015. La nuova indagine conterrà il nuovo modulo sulla corruzione e introdurrà per la prima volta per questa indagine l'utilizzo della tecnica mista CATI-CAPI.

Nell'ambito della giustizia penale, nel 2014 sono stati diffusi i dati sui minori e i giovani sottoposti a misure di restrizione o di carattere alternativo, frutto della collaborazione tra Istat e Dipartimento della Giustizia Minorile. Il focus è stato posto sui minori in carico ai servizi sociali della Giustizia e in particolare ai minori messi alla prova (il provvedimento di messa alla prova prevede la sospensione del processo e l'affidamento del minore ai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia che, eventualmente in collaborazione con i servizi socio-assistenziali locali, svolgono nei suoi confronti attività di osservazione, sostegno e controllo).

Si segnala, inoltre, il lavoro svolto dal Dipartimento della Giustizia Minorile che nell'ultimo anno ha investito nel miglioramento della qualità dei dati del sistema Sism (inerente ai servizi sociali dei minori presi in carico nell'area della giustizia) a fini statistici (MGG-00119). Il processo di miglioramento ha riguardato sia informazioni già in precedenza utilizzate nelle statistiche, quali le tipologie di richieste e di provvedimenti giudiziari per i quali i minori sono in carico ai Servizi minorili, sia l'introduzione di nuovi elementi di conoscenza su alcune particolari fasce di utenza, quali i minori stranieri non accompagnati, le seconde generazioni, i minori nomadi, i senza fissa dimora.

In ambito internazionale nel 2014, in collaborazione con lo *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC), si segnala il contributo dell'Istat alla messa a punto dell'*International Crime Classification System* (ICCS). In particolare è stato condotto il secondo test della classificazione sui dati dei procedimenti definiti in Procura. I lavori finiranno per il 2015, quando la *United Nations Statistical Commission* (UNSC) dovrà approvare la ICCS e le relative *guidelines* per implementarla.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Nel corso del 2014 si sono conclusi i lavori della task force governativa sulla violenza contro le donne dalla quale è emersa la necessità di affrontare il problema della scarsità dei dati utili alla predisposizione di politiche di prevenzione della violenza e di protezione delle vittime. Di particolare interesse il contributo del sottogruppo dati, coordinato dall'Istat, la cui proposta permetterà di misurare e monitorare il fenomeno della violenza contro le donne al fine di fornire strumenti utili ed essenziali per la progettazione delle politiche atte a prevenire la violenza contro le donne e proteggere le vittime della violenza stessa.

Il rapporto conclusivo della task force, che è stato recepito interamente nell'ambito del Piano nazionale antiviolenza (Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri), prevede la creazione di un Sistema informativo sulla violenza, che verrà realizzato a partire dal 2015, deputato a raccogliere tutte le fonti interessate sulla tematica: fonti amministrative pubbliche (Ministero della salute, Ministero dell'interno, Ministero della giustizia) e del privato sociale (associazioni di settore e centri antiviolenza); fonti da indagine sulla violenza contro le donne e sull'immagine sociale della violenza.

Si segnala la progettazione da parte del Ministero della giustizia di uno studio sul "Monitoraggio in materia di spese di giustizia" (MGG-00130). Questo studio è finalizzato all'impiego di una statistica da fonti amministrative organizzate, con l'obiettivo di monitorare le spese di giustizia, in particolare quelle affrontate dallo Stato per l'esercizio della funzione giurisdizionale. L'indagine è diretta agli uffici giudiziari per i quali è previsto l'obbligo di tenere il Registro delle spese pagate dall'erario per gli uffici giudiziari: Corti d'appello, Procure generali, Tribunali, Procure della Repubblica, Procure della Repubblica per i minori, Tribunali per i minorenni, Giudici di pace, Tribunali di sorveglianza e Uffici di sorveglianza.

Infine, è da evidenziare la proficua collaborazione instaurata tra Ministero della salute, Ministero della giustizia, Regioni e Istat al fine di superare il gap informativo inerente alla conoscenza delle condizioni di salute dei detenuti, esigenza finora rimasta disattesa.

FOCUS 7 | L'INDAGINE SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

L'indagine sulla Sicurezza delle donne (IST-02260) in età 16-70 anni è stata condotta tra maggio e dicembre 2014. Sono state circa 21 mila le donne italiane intervistate telefonicamente (con tecnica CATI), circa 3.700 le donne straniere intervistate faccia a faccia con tecnica CAPI (solo una quota minoritaria di queste è stata intervistata telefonicamente). Le stime delle donne vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica, divulgate il 29 aprile 2015, riguardano le donne italiane e le donne straniere, con un focus particolare sulle cittadine rumene, albanesi, ucraine, marocchine, moldave e cinesi. Contestualmente sono state rilasciate anche le stime delle donne vittime di stalking.

L'indagine permette di rilevare la violenza domestica, da parte dei partner attuali e degli ex-partner e la violenza da parte dei non partner, siano essi parenti, amici, colleghi e datori di lavoro, conoscenti o estranei. Ne deriva un quadro che sfata i miti della violenza perpetrata da sconosciuti che aggrediscono le donne in strada: i luoghi più sicuri e le persone più care sono invece gli attori principali della violenza.

L'indagine permette di descrivere anche la dinamica della violenza, le conseguenze per le vittime, i costi che queste devono affrontare in termini di salute fisica e psicologica nonché in termini economici. Inoltre, sono rilevati i fattori di rischio della violenza e tra questi emerge come principale la trasmissione intergenerazionale della violenza. Avere assistito alla violenza nella propria famiglia di origine o averla subita nell'infanzia porta non di rado le donne ad assumere comportamenti di tolleranza della violenza stessa e gli uomini ad assumere comportamenti abusivi verso le proprie compagne.

1.7 Agricoltura, foreste e pesca

Principali azioni e innovazioni realizzate

L'anno 2014 è stato fortemente caratterizzato dalle attività sviluppate nell'ambito del Protocollo di intesa tra Istat, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) e le Regioni, che hanno consentito di accelerare sia il processo di costruzione del *Farm Register* (previsto entro il 2015, si veda anche il Focus 8), sia la revisione e la modernizzazione di alcuni processi di produzione statistica di base, come le statistiche infra-annuali sulle coltivazioni (IST-02049), le statistiche sulle superfici tagliate in foresta (IST-02047) e le statistiche su pesca e acquacoltura (PAC-00060).

Sono stati diffusi i risultati dell'indagine sulle Principali coltivazioni legnose agrarie (IST-02347), riferiti al 2012; è stata completata la fase di raccolta dei dati dell'indagine sulla Struttura e produzione delle aziende agricole (IST-02346), riferita al 2013.

Con riferimento all'indagine Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (IST-02049), le attività sviluppate nel contesto del Protocollo d'intesa hanno consentito di revisionare le serie storiche 2006-2013, di raccogliere e diffondere i dati 2014 con un significativo recupero di tempestività e completezza rispetto agli anni precedenti e di svolgere un'indagine presso le Regioni relativa alle modalità di gestione dell'indagine.

Riguardo alla rilevazione Produzione e commercio di uova da cova, di pulcini e di pollame (PAC-00068), la collaborazione tra ISTAT e MIPAAF ha consentito di inviare EUROSTAT i dati 2013, unitamente a dati pregressi, nel rispetto delle scadenze, consentendo in tal modo il superamento della pregressa inadempienza.

Nell'ambito dell'indagine sull'Utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle coltivazioni agricole (IST-00792), a partire dall'anno di riferimento 2014 il campo di osservazione è stato esteso da una a due coltivazioni, come richiesto da diversi utilizzatori.

È stata perfezionata la metodologia per il calcolo del Prezzo medio di compravendita dei terreni agricoli sulla base dei dati amministrativi di fonte Agenzia del Territorio (IST-02571). La base dati copre il periodo 2008-2011 e consente di fornire stime annuali dei prezzi medi di compravendita per diverse tipologie di atto.

Infine, è stato completato lo Studio progettuale relativo all'uso dei dati fiscali per la valutazione macroeconomica di specifici settori dell'agroalimentare (IST-02338), finalizzato ad associare le unità oggetto di rilevazione dei settori lattiero-caseario, produzione e distribuzione di prodotti fitosanitari e macellazione, ai relativi codici nell'Archivio Statistico sulle Imprese Attive (ASIA) e a produrre specifici indicatori sui risultati economici. La metodologia di stima degli indicatori di performance è stata messa a regime, la serie storica disponibile copre il periodo 2008-2011.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

A livello internazionale, l'Istat fa parte di una task force Eurostat finalizzata a valutare le azioni intraprese per la convalida dei dati (*data validation*) attualmente in uso nel contesto delle statistiche zootecniche.

Con riferimento all'indagine Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante

intere da vaso (IST-02049), nel corso del 2014 è stato accelerato il processo di uso di dati amministrativi che possano gradualmente sostituire le fonti estimative attualmente prevalenti nell'ambito degli organi territoriali preposti alla fornitura dei dati. Sono state consolidate le attività relative allo studio progettuale sulla stima della superficie vitivinicola e della produzione vinicola da dati amministrativi (IST-02044), svolto in collaborazione tra Istat e Agea. È stato emanato il decreto dipartimentale del MIPAAF n.2565 del 17 aprile 2014, che assegna all'Istat e all'Istituto di servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (Ismea) la funzione di definire la metodologia con cui utilizzare la base informativa di Agea per diffondere stime univoche e condivise sulla produzione di olio di oliva. La metodologia è stata definita ed entrerà a pieno regime nel corso del 2015.

Relativamente alla macellazione mensile del bestiame (IST-00163), al fine di poter sostituire l'attuale indagine CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*) con l'utilizzo di dati di fonte amministrativa (Ministero della salute), sono proseguite le sperimentazioni comparative, relative soprattutto alla integrazione dei dati di fonte ministeriale relativi ad alcune categorie di carni rosse (suini, ovini, caprini) e alle carni bianche, i cui livelli risultano inferiori a quelli attesi. È stata avviata una collaborazione con l'Università di Bologna finalizzata a stimare la quantità di consumo annuale pro-capite di carne, partendo dai dati di consistenza e sulle macellazioni.

Per quanto riguarda l'indagine mensile sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (IST-00164), sono stati avviati studi finalizzati a ridurre le discrepanze tra le stime mensili e quella annuale (IST-00175).

Con riferimento alle rilevazioni sulla distribuzione per uso agricolo di fertilizzanti e fitosanitari (IST-00167 e IST-00168), è stata attivata una collaborazione con Assofertilizzanti finalizzata ad aggiornare le liste delle imprese di riferimento, a semplificare i questionari di rilevazione e ad attuare misure per elevare i tassi di risposta.

È stato attivato un progetto con l'Ufficio regionale della Regione Sicilia per sperimentare il calcolo di indici dei prezzi acquistati e venduti dagli agricoltori (IST-00103 e IST-00106) per tale Regione (attualmente si diffondono indici nazionali e per ripartizione geografica).

FOCUS 8 | IL REGISTRO STATISTICO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Il registro statistico delle aziende agricole (*Farm Register*) è uno strumento di supporto fondamentale alle statistiche agricole. La sua costruzione e il suo aggiornamento annuale avvengono attraverso l'integrazione di informazioni provenienti da differenti fonti statistiche e amministrative. Il primo prototipo, che si realizzerà entro l'anno 2015, conterrà informazioni anagrafiche e strutturali delle aziende agricole/zootecniche attive nel 2013. Le principali fonti utilizzate per l'integrazione nel *Farm Register* sono il fascicolo aziendale Agea, le anagrafi zootecniche, il censimento agricoltura, il catasto dei terreni, i redditi agrari e gli archivi delle aziende agrituristiche e delle aziende con prodotti DOP/IGP.

Tra le finalità del registro vi sono quelle di:

- selezionare campioni casuali, anche stratificati, di aziende agricole per rilevazioni statistiche;
- definire i pesi di ponderazione da usare per estrapolare risultati rappresentativi da rilevazioni campionarie;
- fornire in maniera puntuale informazioni ufficiali sulla struttura aggiornata delle aziende agricole;
- permettere analisi longitudinali su trend storici della struttura delle aziende agricole.

Dal punto di vista interistituzionale, la realizzazione del *Farm Register* rientra tra gli obiettivi del Protocollo d'intesa per il coordinamento dei flussi informativi in materia di statistiche agricole, siglato il 5 settembre 2012, tra il MIPAAF, l'Istat, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e l'Agea. Tale protocollo prevede, tra l'altro, l'utilizzo a fini statistici delle informazioni amministrative e stabilisce il flusso informativo necessario per garantire l'impegno dell'Istat a realizzare un registro statistico delle aziende agricole e al suo aggiornamento annuale sulla base dei dati amministrativi disponibili.

1.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Principali azioni e innovazioni realizzate

In linea con l'esperienza dei paesi più avanzati nell'utilizzo di dati di fonte amministrativa a fini statistici, il Frame-Sbs, costruito dall'Istat con metodologie innovative a partire dall'integrazione di dati di fonte amministrativa e statistica, consente la ricostruzione o la stima delle principali variabili di conto economico per le imprese piccole e medio-piccole (meno di 100 addetti). Nel 2014 il Frame-Sbs è stato utilizzato per la prima volta nella produzione delle stime ufficiali preliminari previste dai regolamenti statistici comunitari (SBS e FATS). È stata inoltre realizzata, con un rilevante anticipo rispetto alla programmazione prevista dal PSN (aggiornamento 2016 del PSN 2014-2016), la stima anticipata del registro delle imprese. Pur limitato alle sole imprese con dipendenti, l'aggiornamento anticipato del registro delle imprese attive ha determinato un sostanziale miglioramento per tutto il sistema delle statistiche

economiche del Sistan nella tempestività delle informazioni di base (registri di impresa) per la produzione di statistiche ufficiali. Si segnala, inoltre, che a novembre 2014 è iniziata la raccolta dati per la rilevazione multiscopo sulle unità economiche complesse (rilevazione MPSUC, codice PSN IST-02490) prevista dal Piano generale dei censimenti 2011 e non ancora realizzata per ritardi connessi alla selezione, tramite gara internazionale, di operatori qualificati nelle interviste dirette al management aziendale. I risultati della rilevazione, che saranno diffusi dall'Istat entro il 2015, completeranno il quadro conoscitivo del Censimento dell'industria e dei servizi con particolare riguardo alla struttura e performance economica delle unità organizzative più complesse (principali imprese o gruppi di imprese residenti in Italia).

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Nel corso del 2014 l'Istat ha proseguito e ulteriormente rafforzato le attività di collaborazione tecnica a livello europeo con particolare riguardo ai *Vip project* SIMSTAT e EGR che sono alla base del processo di ammodernamento della statistica europea. Il progetto SIMSTAT prevede l'adozione di sostanziali misure di riduzione dell'onere informativo sugli operatori che realizzano scambi di merci tra paesi dell'Ue tramite il riutilizzo dei dati raccolti da altri paesi. Nel corso del 2014 è stato completato con successo il *trial test* per lo scambio di microdati tra paesi Ue ed è stata ufficialmente approvata una versione aggiornata del Regolamento comunitario Intrastat che ora prevede lo scambio di microdati a fini esclusivamente statistici. Si è così completato il quadro tecnologico e istituzionale che consentirà una piena e coerente sperimentazione metodologica sull'utilizzo delle transazioni provenienti da altri paesi per la compilazione degli scambi intra-UE a livello nazionale. Sono proseguite le attività di aggiornamento e miglioramento degli standard di qualità dei dati dell'archivio europeo sui principali gruppi di impresa (EGR) che si è inoltre arricchito di nuove informazioni e modalità di aggiornamento da parte dei paesi dell'Unione europea. L'Istat ha garantito il presidio dei principali comitati, gruppi di lavoro e task force internazionali rilevanti per le aree tematiche di propria competenza sollecitando anche la partecipazione degli altri enti Sistan nel caso di iniziative di loro esplicito interesse (come per esempio la partecipazione dell'Agenzia ICE al *WP Globalisation of the industry* dell'Ocse).

FOCUS 9 | IL PORTALE STATISTICO DELLE IMPRESE

In linea con le best practice a livello internazionale e al fine di dare piena attuazione alle esigenze di semplificazione degli adempimenti amministrativi rivolti al sistema delle imprese, come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dalle recenti disposizioni normative, l'Istat ha progettato il Portale statistico delle imprese finalizzato alla semplificazione e alla trasparenza degli adempimenti statistici richiesti alle aziende coinvolte nelle rilevazioni economiche. A partire da maggio 2014, circa 1300 grandi imprese sono state attivamente coinvolte nel Portale. Queste imprese sono interessate da un numero elevato di rilevazioni statistiche (mediamente 10) e pertanto sono state considerate le più idonee a beneficiare, fin dalla fase di avvio sperimentale, dei servizi offerti dal Portale. Le reazioni positive da parte dell'utenza inducono al progressivo ampliamento del sistema che, a regime, sarà esteso a tutte le imprese attualmente coinvolte nelle rilevazioni economiche dell'Istat. Tra i servizi offerti alle imprese tramite il Portale si evidenzia la possibilità di impiegare credenziali uniche per l'accesso a tutti i questionari statistici; di comunicare in unica soluzione eventuali variazioni anagrafiche, di stato e di struttura; di razionalizzare le attività di compilazione dei questionari statistici all'interno dell'azienda mediante la possibilità di delegare la compilazione dei questionari a personale/uffici interni all'azienda; di accedere allo stato aggiornato degli adempimenti statistici da svolgere, attraverso il calendario delle indagini previste, le date di avvio e chiusura, l'accesso ai questionari statistici, l'esito di invio. Un servizio particolarmente innovativo consiste nella restituzione di informazioni statistiche personalizzate alle imprese nella forma di indicatori di "posizionamento competitivo" rispetto alla performance media del settore di appartenenza. Altre potenzialità, in via di attivazione nel corso del 2015, riguardano l'adozione di modalità di relazione personalizzate con le unità complesse (ad esempio gruppi di imprese) e l'attivazione di un *contact center* specializzato per il supporto e l'assistenza alle imprese. In ambito statistico, il Portale favorirà un processo di razionalizzazione dei contenuti informativi e di armonizzazione delle definizioni e dei concetti già in corso all'Istat tenuto conto dei vincoli definiti dai regolamenti statistici comunitari. Sarà inoltre completata e ampliata la sezione dedicata al ritorno informativo statistico personalizzato per le imprese.

1.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

Principali azioni e innovazioni realizzate

Per le statistiche congiunturali dell'attività dell'industria e delle costruzioni, il 2014 è stato caratterizzato dalla messa in produzione del Portale delle imprese, il sistema Istat di servizi statistici dedicato alle imprese e agli

operatori economici per la raccolta di dati statistici e la restituzione di informazioni economiche nell'ambito delle rilevazioni condotte dall'Istituto. Nel corso dell'anno sono state incluse nel Portale tutte le imprese di grandi dimensioni, ovvero con almeno 500 dipendenti.

La nuova rilevazione sui prezzi all'importazione dei prodotti industriali, che l'Istat produce in osservanza dei Regolamenti Europei, è andata a regime così come i rilasci mensili dell'informazione.

A partire da ottobre 2014 è stata ripresa la diffusione degli indici dei costi di costruzione di un tronco stradale che era stata interrotta nel 2013.

Per quanto riguarda le statistiche sui permessi di costruire, si sono analizzati gli effetti dell'utilizzo del nuovo campione dei comuni che partecipano alla rilevazione "rapida" e sono continuati gli studi per migliorare l'efficienza degli stimatori.

L'utilizzo di moduli ad hoc nelle indagini sul clima di fiducia di imprese e consumatori ha permesso di disporre di informazioni congiunturali sulla competitività delle imprese manifatturiere, utili per accrescere le analisi nel contesto del "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi" pubblicato a inizio 2015.

Per quanto riguarda le statistiche sui Trasporti è in fase di studio la possibilità di pubblicare i dati su veicoli/km basandosi su informazioni provenienti dai dati della Motorizzazione Civile sulle revisioni degli autoveicoli.

Per il fatturato del settore dei Servizi, come richiesto da Eurostat, è stata avviata l'analisi per procedere alla stima di indici mensili di fatturato che sostituiranno quelli trimestrali, ora diffusi, ritenuti insufficienti a descrivere tempestivamente l'evoluzione congiunturale del settore.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Il 2015 sarà il nuovo anno base per tutti gli indicatori congiunturali secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo sulle Statistiche Congiunturali. Pertanto, saranno approntati gli studi e le relative analisi per rinnovare i vari aspetti degli indici: sistema di ponderazione, campioni di imprese, metodi di rilevazione, metodi di elaborazione.

Nell'ambito delle statistiche congiunturali dell'attività dell'industria e delle costruzioni, si continuerà a lavorare a uno studio pilota per il passaggio da un sistema di indici a base fissa a un sistema a base concatenata, in linea con le sollecitazioni che provengono da Eurostat. L'obiettivo è quello di modificare i processi di produzione degli indicatori e di acquisire la necessaria esperienza per poter simulare il passaggio da indici a base fissa a indici concatenati rispettivamente per: indice della produzione industriale, indice del fatturato, indice degli ordinativi, indice della produzione delle costruzioni.

Nel 2015 gli indici del clima di fiducia saranno ribasati con riferimento all'anno 2010, coerentemente con il sistema di indicatori compresi nel Regolamento UE delle Statistiche Congiunturali e già espressi in base 2010.

Nel settore dei Trasporti proseguiranno i lavori dell'Istat con l'Agenzia delle Dogane e con il Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture per l'utilizzo, per scopi statistici, dei dati amministrativi raccolti tramite il progetto "Single Window". Importante sarà il lavoro della task force Eurostat su "Passenger mobility" per la messa a punto di un manuale sull'argomento.

Con riferimento alle statistiche sul Turismo è in avanzata fase di progettazione l'attività per la diffusione dei dati annuali definitivi sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive a livello comunale. Sarà finalizzata la collaborazione con il Cisis per la messa a punto di un "Disciplinare per la diffusione dei dati a livello locale". Si intensificherà la collaborazione con il Ministero dell'interno ai fini dell'acquisizione dei dati amministrativi raccolti dal Ministero con il sistema "Web alloggiati" per il loro impiego nell'ambito dell'indagine statistica sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive.

1.10 Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nel corso del 2014 sono stati diffusi i risultati della revisione completa dei conti nazionali programmata in occasione dell'introduzione, in tutta la Ue, del nuovo Sistema europeo dei conti (Sec 2010). Ne è derivata una modifica significativa della misura del Pil e delle sue componenti per l'anno di *benchmark* (il 2011), con ricostruzione all'indietro fino al 1995 della serie storica dei conti.

Accanto ai cambiamenti nei metodi e nelle definizioni introdotti dal nuovo Sec vi sono state altre modifiche, tra cui l'inclusione nei conti di alcune attività (produzione e/o traffico di stupefacenti, contrabbando di alcol e/o tabacco, prostituzione) che, pur essendo illegali dal punto di vista dello status giuridico, in termini economici contribuiscono

alla creazione di valore e quindi a determinare il reddito nazionale. Tale inclusione è stata decisa a livello europeo per rispondere al criterio dell'eshaustività e della comparabilità internazionale dei conti.

Importanti novità hanno riguardato la ridefinizione dei metodi di misurazione e l'introduzione di nuove fonti statistiche. In particolare, per la stima del valore aggiunto di mercato nei settori dell'industria e dei servizi è stata introdotta una metodologia basata sull'utilizzo della nuova base dati proveniente dal sistema informativo sui risultati economici delle imprese, che contiene informazioni individuali per tutto l'universo delle imprese attive.

Innovazioni metodologiche rilevanti hanno riguardato i due aspetti centrali della misurazione dell'economia sommersa: la quantificazione dell'input di lavoro irregolare e la stima della sotto-dichiarazione del reddito degli imprenditori.

Infine, è stata portata a compimento la produzione di prime stime riferite allo stock di attività reali dei settori privati dell'economia e, in forma più limitata, del settore delle Amministrazioni Pubbliche, in accordo con gli obblighi fissati dal regolamento SEC.

Con riferimento alle statistiche sui prezzi al consumo, nel 2014 è stata consolidata la diffusione degli indici armonizzati dei prezzi per classi di spesa familiare (sulla base del livello di spesa pro capite) che forniscono un primo quadro dell'impatto dell'inflazione su diversi gruppi di famiglie.

Sono iniziate le attività propedeutiche all'elaborazione degli indici dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie per uso proprio (Indice OOH, *Owner Occupied Housing index*) e dell'indice dei prezzi dei beni e servizi connessi all'acquisto e alla proprietà di un'abitazione. È stata avviata l'acquisizione degli *scanner data* (dati su prezzi e quantità derivati dalla lettura *scanner* alle casse dei supermercati) su cui sviluppare sperimentazioni in vista dell'utilizzo nel calcolo di misure dell'inflazione e di comparazione spaziale dei prezzi. Parallelamente, si è consolidato l'utilizzo delle tecniche di *web scraping* per la cattura automatica delle informazioni sui prezzi al consumo disponibili su web.

Nel campo degli indicatori dei prezzi delle transazioni tra imprese, è proseguito il piano di sviluppo degli indicatori relativi ai prezzi alla produzione dei servizi, con l'avvio delle rilevazioni riguardanti le attività relative all'informatica e ai servizi di consulenza alle imprese.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Nel corso del 2014 è stato avviato, in forma sperimentale, il processo di anticipo a 30 giorni della stima flash del Pil, condotto all'interno di un progetto coordinato da Eurostat per la produzione di una stima flash per l'area Uem.

Sono proseguite le attività per il rafforzamento della qualità del processo di costruzione dei conti di finanza pubblica, con azioni riguardanti sia l'organizzazione dei flussi informativi di base sia la metodologia delle stime. In particolare, sono stati avviati i lavori del "Comitato di coordinamento delle attività per il miglioramento della qualità del processo di compilazione delle statistiche di finanza pubblica" a cui partecipano le autorità che contribuiscono alla compilazione degli aggregati rilevanti nell'ambito della procedura per i deficit eccessivi (Ministero dell'economia e delle finanze e Banca d'Italia) nonché la Corte dei Conti.

È stato dato avvio ai lavori preparatori dalla nuova normativa, approvata nel 2014, che modifica il Regolamento (UE) n. 691/2011 relativo ai conti economici ambientali europei. I nuovi moduli previsti dal regolamento riguardano: i conti delle spese per la protezione dell'ambiente; i conti del settore dei beni e dei servizi ambientali (le cosiddette eco-industrie); i conti dei flussi fisici di energia.

Per quanto concerne le statistiche sui prezzi al consumo, nel 2015 sarà avviata la produzione di indicatori relativi all'acquisto e al possesso di abitazioni acquistate per uso proprio dalle famiglie, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n.93/2013.

Per quanto riguarda la stima dell'inflazione, altre innovazioni previste e che caratterizzeranno i prossimi anni riguardano soprattutto la revisione del disegno campionario d'indagine alla luce della modernizzazione delle fonti e degli strumenti di acquisizione dei dati (*scanner data* e utilizzo di tecniche di *web scraping*). L'utilizzo di nuove fonti e tecniche di acquisizione dei dati sarà funzionale al loro utilizzo multiscopo (per la stima dell'inflazione e per il calcolo delle parità del potere d'acquisto).

Nel corso del 2015 sarà avviata la progettazione e implementazione di un'indagine per la produzione di informazioni sui prezzi pagati dalla PA per l'acquisto di beni e servizi come previsto dal Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 163/06) e dal DM del MEF del 23 settembre 2014.

Per quanto riguarda i prezzi alla produzione, si procederà nello sviluppo delle indagini necessarie al completamento dell'insieme di indici dei prezzi alla produzione dei servizi come previsto dai Regolamenti europei.

FOCUS 10 | LA MIGRAZIONE ALLA NUOVA CONTABILITÀ NAZIONALE E IL PASSAGGIO AL SEC 2010

Nel corso del settembre 2014 l'Istat ha diffuso i risultati della revisione completa dei conti nazionali programmata in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (il Sec 2010 che supera il precedente Sec 95). Il passaggio al nuovo standard è avvenuto in maniera coordinata e quasi contemporanea in tutti i paesi dell'Ue.

L'utilizzo di una nuova versione delle regole di contabilità ha costituito anche l'occasione per introdurre innovazioni e miglioramenti nei metodi di misurazione nazionali e arricchire le basi informative della contabilità con nuove fonti che si sono rese disponibili negli anni recenti. In particolare, i conti hanno incorporato la nuova base dati annuale di tipo censuario (Frame-Sbs) che contiene informazioni individuali sull'attività di tutte le imprese attive. È stato ridefinito il metodo di stima dell'input di lavoro, sulla base dei segnali sulle prestazioni lavorative provenienti dall'integrazione delle fonti amministrative disponibili e delle informazioni individuali tratte dall'indagine sulle forze di lavoro. Inoltre, a partire dalle nuove basi dati, è stato profondamente rivisto il metodo di misurazione dell'economia non osservata. All'interno di questa è stata anche inclusa, per la prima volta, una componente di attività illegali.

Il risultato di questa ampia operazione di rinnovamento delle metodologie e delle fonti è una revisione significativa dei principali aggregati della Contabilità Nazionale, primo fra tutti il Pil, la cui stima è stata rivista al rialzo, in termini nominali, del 3,7% per l'anno di riferimento dei nuovi conti (il 2011).

1.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private

Principali azioni e innovazioni realizzate

È proseguita nel corso del 2014 l'attività di aggiornamento dei dati e degli indicatori inseriti nel Portale statistico della PA con la collaborazione del CNEL e del Ministero dello sviluppo economico (IST-002397). Sono state rilasciate le serie 2007-2012 degli indicatori economico-finanziari e delle statistiche sul personale relativamente a Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane, ASL, Aziende ospedaliere, Università e Camere di Commercio (IST-01865). Sempre in relazione agli aspetti legati all'utilizzo statistico dei dati di bilancio, nel corso del 2014 sono stati elaborati alcuni indicatori che articolano la spesa delle amministrazioni comunali e provinciali per funzioni di spesa (IST-02076). Le funzioni considerate sono quelle indicate nei certificati consuntivi dei bilanci comunali e provinciali. Da segnalare, inoltre, la revisione dei flussi finanziari derivanti dai bilanci consuntivi delle Amministrazioni Regionali nell'ambito del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT, MSE-00035). La revisione della serie storica per gli anni 2000-2013 dei bilanci delle Amministrazioni Regionali e delle Province Autonome, che si sta attuando attraverso il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (Rete dei Nuclei Regionali e Unità Tecnica Centrale), è volta a rendere i flussi di entrata e di spesa di tali Amministrazioni omogenei, comparabili e quindi statisticamente significativi, in virtù anche dell'introduzione dell'Armonizzazione del Piano dei Conti.

Sono proseguite le attività legate al sistema informativo costituito dagli archivi amministrativi delle Province e delle Città metropolitane (PRO-00002). I metadati degli archivi rilevati dagli Enti sono consultabili nel Sistema Darcap (Documentazione degli archivi delle amministrazioni pubbliche) accessibile dal Portale del Sistan. Il sistema è impiegato in numerosi adempimenti amministrativi (in materia di trasparenza, obbligo di comunicazione AGID ecc.) ed è in grado di fornire informazioni utili per misurare la performance delle amministrazioni per missioni e programmi. Per questo motivo è collegato al progetto sulla misura del Benessere equo e sostenibile (BES).

È in via di realizzazione il Sistema informativo statistico (CNR- 00018) sull'attività di ricerca del CNR in base ai dati desunti dal datawarehouse dell'ente e da altri archivi a supporto di applicativi dedicati alla previsione, gestione e consuntivazione dell'attività di ricerca svolta dal CNR. Il sistema sarà in grado di fornire sia dati di spesa sia dati utili alla descrizione dell'attività di ricerca.

Innovazioni rilevanti di prodotto e di processo hanno riguardato anche le statistiche sulla giustizia e il suo funzionamento. L'informatizzazione sulla celebrazione dei procedimenti (studio progettuale MGG-00113) consente di catturare tutte le spese sostenute per le intercettazioni telefoniche, per le consulenze esterne, per i tecnici e per i periti, le spese per la custodia dei beni sequestrati e altro. È operativo, inoltre, il datawarehouse sulla giustizia civile, un archivio di dati statistici che permette di raccogliere molte informazioni sui procedimenti civili che potranno alimentare la sezione giustizia del portale della PA.

Infine, il Ministero della giustizia ha costituito apposite commissioni di studio tematiche per la costruzione di indicatori significativi in tali ambiti. I lavori di tali commissioni faranno affidamento su statistiche ad hoc come quelle nel campo fallimentare, delle aste immobiliari, sul procedimento penale e sulla valutazione e l'impatto delle riforme della giustizia.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

La stagione dei censimenti continui indurrà cambiamenti radicali, di carattere organizzativo e contenutistico, con innovazioni coerenti con la strategia dell'Istituto volta a un uso più ampio e integrato di fonti amministrative.

I dati dei censimenti permanenti saranno anche alla base degli sviluppi attesi per il portale della PA. Obiettivo del 2015 è arrivare, laddove possibile, alla costruzione di indicatori di spesa coerenti con la classificazione internazionale delle funzioni di governo (Cofog) per rappresentare la spesa per funzioni delle diverse realtà territoriali anche in comparazione con quella di altri paesi.

Il 2015 sarà comunque caratterizzato dalle attività connesse all'utilizzazione dei dati del Censimento delle istituzioni pubbliche del 2011. Saranno analizzati i dati sul personale, anche in relazione a quelli già desunti da altre fonti. Si provvederà a definire, testare ed elaborare indicatori sui servizi individuali prestati dalle unità locali delle pubbliche amministrazioni a imprese e cittadini, valutando anche la possibilità di raccordi tra i dati analitici di spesa (ex bilanci) e quelli relativi agli utenti dei servizi e alle risorse umane impiegate nei servizi stessi.

Un ulteriore arricchimento del portale della PA deriverà dal lavoro di confronto tra l'elenco di fonte Istat delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13) e l'elenco dei soggetti appartenenti all'universo del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT). Il confronto si propone di uniformare quanto più possibile i due universi, tenendo comunque in considerazione le peculiarità delle due diverse fonti di informazione.

PARTE IV – LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

1 Le iniziative della ex-Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche

Le attività svolte fino a giugno 2014 dalla Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche (Saes) sono attualmente in attesa di riorganizzazione. La Scuola, infatti, istituita nel 2011, è stata soppressa con il D.L. 24/06/2014 n.90.

Per il 2014, le attività dell'ex-Saes sono state organizzate intorno a quattro aree: la formazione interna per il personale dell'Istat; le iniziative formative indirizzate all'esterno (pubblica amministrazione, privati, università ecc.); le attività di cooperazione tecnica; le attività di promozione della cultura statistica.

Il principale obiettivo della ex-Saes è stato volto a rafforzare le competenze del personale che opera nell'ambito della statistica ufficiale in un contesto di forte evoluzione tecnologica e di richiesta di informazione statistica di qualità e sempre più tempestiva. Inoltre, la ex-Saes ha contribuito con le sue attività ad accrescere la cultura statistica nel Paese affinché i dati messi a disposizione dalla statistica ufficiale siano correttamente utilizzati nei diversi contesti lavorativi e decisionali. Infine, attraverso progetti di cooperazione e attività di formazione, la ex-Saes ha promosso l'immagine dell'Istat in Europa e presso i Paesi terzi, contribuendo alla diffusione delle best practice e al rafforzamento della rete degli istituti nazionali di statistica.

2 L'attività di formazione interna

Nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento professionale del personale dell'Istituto nazionale di statistica, la ex-Saes ha realizzato, in primo luogo, iniziative volte a sostenere la crescita delle competenze core dell'Istituto¹⁷: in particolare, sono stati organizzati interventi formativi sui temi del processo statistico, della metodologia e qualità nella produzione dei dati e sullo standard europeo di trasmissione dei dati SDMX. Inoltre, è stata avviata la riflessione sulla sperimentazione, nell'ambito del programma per l'agenda digitale italiana, di un'iniziativa per lo sviluppo delle competenze del data scientist. Tutte le iniziative sono state integrate da interventi formativi sui software per la statistica e per la georeferenziazione del dato nonché da interventi, nell'area informatica, sulla progettazione di software e di applicazioni web e sulle basi di dati territoriali.

Sono stati al centro di eventi formativi anche i temi dell'impatto del dettato normativo sulla produzione statistica, con particolare riferimento alle norme più recenti legate all'anticorruzione e alla trasparenza.

Ampio spazio è stato riservato a temi trasversali, quali lo sviluppo della competenza nella lingua inglese, con un approccio sia di crescita generale delle abilità sia di approfondimento specifico delle capacità di presentazione e interazione in vista della partecipazione a eventi scientifici internazionali.

Infine, sono stati organizzati corsi volti a potenziare la competenza nell'uso di tecnologie di formazione e divulgazione e nell'uso di software legati all'editoria e alla comunicazione.

L'offerta formativa d'aula è stata integrata da iniziative realizzate attraverso la modalità webinar¹⁸.

Alla valorizzazione del capitale umano dell'Istituto ha contribuito anche l'impiego del personale in attività di docenza, tutoraggio, facilitazione dei processi di apprendimento per iniziative rivolte sia ai dipendenti Istat sia a soggetti esterni. Al riguardo, è da evidenziare l'impegno degli esperti Istat in qualità di docenti in quattro corsi organizzati nel 2014 dall'Istituto nell'ambito dello *European Statistical Training Programme* (ESTP) curato da Eurostat.

Nell'ambito della formazione sulla sicurezza, nel corso dell'anno è stata avviata l'attività specifica rivolta ai lavoratori dando seguito, con interventi in aula, alle iniziative realizzate precedentemente in modalità e-learning. Questa attività ha coinvolto un'ampia platea di destinatari delle sedi capitoline dell'Istituto. Infine, si è provveduto agli aggiornamenti obbligatori delle figure della sicurezza.

¹⁷ Tavola 5.31, Volume II.

¹⁸ Tavola 5.32, Volume II.

3 La formazione per utenti esterni

L'ex-Saes è un punto di riferimento per lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità statistiche dei diversi operatori che a vario titolo sono coinvolti nella produzione e nell'utilizzo delle statistiche ufficiali. Le competenze quantitative e di analisi presenti nell'Istituto sono state messe al servizio in particolare della realtà produttiva, attraverso la realizzazione di attività formative di supporto ai processi d'internazionalizzazione del settore agroalimentare e di iniziative dedicate agli esponenti dei centri studi della rete di Confindustria e della Confcommercio.

Inoltre, sono stati avviati contatti per la definizione di nuovi progetti formativi ad hoc rivolti a interlocutori di livello sia nazionale sia locale, insieme a un'attività internazionale in favore del Bureau of Statistics and Census of Libya (BSC). Parallelamente, è iniziata la progettazione del Catalogo delle iniziative formative per utenti esterni con l'obiettivo di erogare i primi corsi nell'ultimo bimestre del 2014. La soppressione della Scuola, intervenuta alla fine di giugno, ha comportato la sospensione delle iniziative in fase di progettazione. Sono proseguite invece le attività legate al contesto universitario: è stata completata la prima edizione del Master QoLexity (Measuring, Monitoring and Analysis of Quality of Life and its Complexity) in collaborazione con l'Università di Firenze ed è avanzato il progetto Eurostat EMOS (European Master in Official Statistics) per la definizione di un programma universitario orientato alla formazione di laureati con solide competenze in statistica ufficiale.

4 Promozione della cultura statistica

La promozione della cultura statistica rappresenta una funzione strategica per l'Istat che, come Istituto nazionale di statistica responsabile della governance del sistema della statistica ufficiale e del suo sviluppo, si prefigge l'obiettivo di accrescere la consapevolezza del cittadino e la sua capacità di leggere le statistiche e i principali indicatori socio-economici.

I destinatari sono rappresentati dalla società civile in generale ma anche da target specifici: la Pubblica amministrazione e il Sistan, per diffondere metodi e tecniche di analisi statistica e aumentare la sensibilità degli amministratori in merito alla rilevanza della funzione statistica a supporto dei processi decisionali; i media, fondamentali mediatori culturali verso i cittadini; il settore dell'education, per un investimento sul futuro delle nuove generazioni.

L'attività di promozione nel mondo della scuola, in particolare, è stata sviluppata in stretto coordinamento fra la competente struttura centrale dell'Istituto (ex-Saes) e gli Uffici territoriali, compresi i Servizi di statistica di Trento e Bolzano, specificamente attraverso la Rete per la promozione della cultura statistica, costituita nel gennaio 2013 per assicurare l'impianto di un sistema di progettualità coerente e strutturato ma al tempo stesso diffuso sul territorio e dotato della necessaria flessibilità nella conduzione delle azioni sul campo.

Nel corso del 2014 sono state innumerevoli le iniziative rivolte a insegnanti e studenti su tutto il territorio nazionale, sia in presenza sia, e sempre più, avvalendosi del supporto delle nuove modalità di comunicazione via web (web meeting, e-learning, webinar).

La giornata italiana della statistica del 21 ottobre ha rappresentato, come ormai di consueto, l'occasione per iniziative ed eventi volti alla promozione della cultura statistica, protrattisi anche nei giorni seguenti; a Roma, presso lo Spazio Istat, circa 60 ragazzi di prima media si sono avvicinati ai temi della statistica in modo ludico e divertente (Progetto Statistica in gioco; l'iniziativa è attualmente in diffusione in numerose scuole). Nei giorni successivi, su tutto il territorio nazionale, si sono svolti incontri in presenza o in web meeting dedicati a insegnanti e studenti.

Il primo settembre è partita l'edizione 2014-2015 dell'Isip Poster competition, contest internazionale rivolto alle scuole a cui l'Italia partecipa da diversi anni, con una partnership Istat-Società Italiana di statistica (Sis).

Sempre in collaborazione con la Sis, a partire da marzo 2015 sono previste le Olimpiadi di statistica, la consueta competizione rivolta a studenti della scuola secondaria di secondo grado per avvicinarli al ragionamento quantitativo.

Nella primavera 2014, in collaborazione con vari partner (ANP; CNEL; Associazione Articolo novantanove, Fondazione Rosselli) sono stati progettati e realizzati webinar rivolti in una prima fase ai docenti dei licei con opzione economico-sociale e, in una seconda fase, a una platea allargata a tutti gli istituti di secondo grado: l'obiettivo era quello di trattare il tema dello Sviluppo equo e sostenibile (BES) e avvicinare gli studenti al ragionamento quantitativo.

Per rendere la cultura statistica patrimonio dei cittadini e accessibile a tutti è in fase di progettazione e

realizzazione un progetto di particolare rilevanza: sviluppare un video-vocabolario di lingua settoriale statistica in Lingua Italiana dei Segni, LIS. Il progetto si iscrive peraltro nelle indicazioni contenute nella Convention on the Rights of Persons with Disabilities¹⁹ dell'ONU, a cui l'Italia ha aderito ratificandolo con uno specifico Protocollo²⁰.

Le iniziative realizzate a livello territoriale, che convergono nella definizione di un quadro di promozione della cultura statistica coerente, sono state sviluppate lungo due assi principali secondo strategie differenziate in funzione delle tipologie di soggetti cui sono rivolte.

Il primo dei due assi attiene allo sviluppo di prodotti informativi/didattici da fruire attraverso il web, con impulso da parte della rete territoriale affinché siano conosciuti e quindi utilizzati dai target a cui sono specificamente destinati; il secondo è rappresentato dalla conduzione delle azioni sul campo le quali, seppure progettate in modo da garantire la replicabilità e un elevato livello di standardizzazione, si caratterizzano per la particolare flessibilità di inserimento nel contesto sociale del territorio valorizzandone le specificità, con significativi ritorni in termini di efficacia e di efficienza degli interventi.

Nel 2014 i pacchetti pubblicati online, tradotti anche in lingua tedesca a cura dell'Astat di Bolzano, sono stati dieci per la scuola primaria, otto per la scuola secondaria di primo grado e undici per la scuola secondaria di secondo grado. Tale offerta è oggetto di ampliamento e aggiornamento continuo: sono infatti in fase di test due ulteriori pacchetti per le scuole secondarie e otto pacchetti generalisti per l'università. È stata inoltre avviata un'attività di rilevazione dei fabbisogni informativi/laboratoriali in materia statistica dei vari indirizzi accademici delle università in Italia, in collaborazione con diversi dipartimenti di alcuni atenei²¹: le iniziative progettate consentiranno di disporre delle basi conoscitive necessarie per la produzione di ulteriori pacchetti di promozione della cultura statistica per le differenti facoltà universitarie.

Tra gli interventi effettuati sul territorio, complessivamente circa 350, 185 sono stati rivolti al sistema scolastico, 55 alle università, 41 agli enti del Sistan. La progettazione e la realizzazione delle iniziative si fonda su un approccio di partecipazione attiva di insegnanti, docenti e operatori delle istituzioni coinvolte. Prevalgono i seminari e gli interventi di tipo didattico ma non pochi sono stati quelli di tipo interattivo e ludico (laboratorio, programma TV, spettacolo teatrale – 58 in tutto). Le iniziative sono state fruite da circa 20 mila soggetti e si sono articolate in più di 1.250 ore di attività diretta.

Nell'ottica del miglioramento continuo, inoltre, le attività di promozione della cultura statistica realizzate sul territorio sono sistematicamente valutate attraverso un sistema completamente informatizzato a tre componenti: pianificazione delle attività (ricognizione mensile), monitoraggio relativo alla realizzazione delle iniziative e acquisizione della documentazione, feedback interno ed esterno. Il feedback viene espresso in primo luogo in termini di efficienza e di impatto sul territorio (efficacia): oltre il 30% dei progetti ha una riconoscibile capacità di generare l'attivazione di ulteriori iniziative di promozione. Si esplicita poi attraverso la misura del livello di soddisfazione dei destinatari: nella scala da 1 a 5, esso è pari a 4,7 punti per gli studenti delle scuole, a 4,6 punti per gli insegnanti e a 3,9 punti per gli studenti universitari. I risultati delle analisi valutative sono alla base dei protocolli di revisione per tipologia di attività, protocolli che guidano la rete nel perfezionamento dei prodotti diffusi online e delle azioni sul campo.

Nell'ambito delle iniziative di valutazione, inoltre, è stato messo a punto un sistema prototipale per la misurazione della *statistical literacy* attraverso un questionario (QValStat) conforme con la letteratura internazionale. QValStat è stato somministrato a circa 700 studenti delle università di Pisa e Firenze e a circa 100 insegnanti delle scuole. Anche dall'esito di questi test emerge la necessità di rafforzare le azioni di disseminazione della cultura statistica nelle scuole e nelle università.

¹⁹ Article 21 - Freedom of expression and opinion, and access to information: Accepting and facilitating the use of sign languages, Braille, augmentative and alternative communication, and all other accessible means, modes and formats of communication of their choice by persons with disabilities in official interactions.

²⁰ Cfr. Art.4 lettera(g), Obblighi generali (degli Stati Parti; n.d.r.) (...) a intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo, nonché a promuovere la disponibilità e l'uso di nuove tecnologie, incluse quelle dell'informazione e della comunicazione, ausili alla mobilità, dispositivi e tecnologie di sostegno, adatti alle persone con disabilità, dando priorità alle tecnologie dai costi più accessibili.

²¹ Dipartimento di Management, Dipartimento di Scienze Statistiche e Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dell'università degli Studi di Roma La Sapienza; Scienze politiche ed Economia e management dell'Università degli Studi di Pisa; Dipartimento di Sociologia dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca; Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Scienze sociali e politiche dell'Università degli Studi di Milano; Scienze politiche - Sociologia, Giurisprudenza, Economia/Statistica, Agraria, Comunicazione, Psicologia, Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo; Dipartimento di Economia Aziendale e aree scientifiche di Medicina, Neuroscienze e Psicologia dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti - Pescara; Vari dipartimenti delle università di Firenze, Potenza, Ancona e Napoli.

5 Promozione della ricerca

Un importante obiettivo dell'Istat è l'attività di coordinamento della partecipazione ai progetti di ricerca e sviluppo internazionali in modo da garantirne la coerenza con gli obiettivi strategici dell'Istituto. Al riguardo è svolta un'attività continua di documentazione delle call lanciate dalla Commissione europea e di supporto alla presentazione delle proposte, dando priorità ai progetti innovativi e di modernizzazione, funzionali anche a implementare la strategia Stat2015, nonché alle attività di ricerca su temi di frontiera (es. nuovi indicatori, misurazione del benessere, valutazione delle policy, uso di fonti non ufficiali, big data e crowd-sourced data). Per i progetti aggiudicati, nei quali l'Istat assume il compito di coordinatore, oltre all'impegno scientifico sono messe a disposizione competenze manageriali che consentono la gestione dei rapporti con la Commissione europea sugli aspetti amministrativi e finanziari e per la comunicazione e la diffusione della ricerca. Infine, viene dato supporto per una più ampia diffusione interna dei risultati dei progetti europei di R&S attraverso specifiche iniziative di diffusione a partire dal sito web dell'Istat.

Il progetto europeo FP7 Web-COSI (Web Communities for Statistics for Social Innovation, www.webcosi.eu) è una delle iniziative che attualmente coinvolgono in prima linea l'Istat. Il progetto di ricerca e sviluppo, coordinato dall'Istituto nazionale di statistica, ha l'obiettivo generale di rafforzare, attraverso iniziative digitali interattive, il coinvolgimento dei cittadini sulle statistiche, in particolare quelle oltre il PIL. L'Istat coordina un Consorzio che vede la partnership dell'OECD e di due giovani NGOs (Lunaria - un'Associazione italiana di Promozione Sociale e i-genius - una comunità di imprenditori sociali fondata in Gran Bretagna).

Il programma di lavoro prevede: i) una mappatura delle piattaforme digitali in essere e delle best practices per l'accesso ai dati; ii) il lancio di discussioni on line, webinars e blogs attraverso i social networks; iii) la conduzione di campagne e competizioni on line mirate ai giovani per la conoscenza delle statistiche oltre il PIL; iv) la promozione di un Progetto Universitario sviluppato dall'OCSE. Nel 2014 è stata sviluppata una Wiki of progress statistics sulla piattaforma Wikiprogress.org (OCSE). Inoltre, il progetto prevede l'organizzazione di numerosi eventi pubblici internazionali per rafforzare il dialogo tra gli stakeholders e i cittadini sulle statistiche oltre il PIL (5 workshop, 4 focus group e una Conferenza Finale a dicembre del 2015). A dicembre 2014 è stato pubblicato l'European Policy Brief sui risultati di medio termine del progetto.

L'attività del progetto European Framework for Measuring Progress (e-Frame; www.eframeproject.eu) si inserisce nel più ampio dibattito internazionale sulle misure del benessere oltre il PIL, con l'obiettivo generale di coordinare le iniziative di diffusione e di comunicazione volte a diffondere le conoscenze attuali sul tema della misurazione del benessere e del progresso con particolare attenzione al contesto europeo. L'Istat ha coordinato un Consorzio di 19 partners appartenenti al mondo della ricerca europea pubblica e privata: 4 Istituti nazionali di statistica; 2 organizzazioni della società civile; 5 centri di ricerca europei e l'Ocse. Sono stati rilasciati a cura dell'Istat due documenti di supporto alle politiche europee:

- la Roadmap for future research needs, che evidenzia le aree di ricerca che richiedono investimenti da parte della Commissione europea e del Sistema statistico europeo.
- la Map on policy use of progress indicators, che si pone l'obiettivo di favorire un uso crescente degli indicatori di progresso a supporto della pianificazione e valutazione delle politiche.

Nell'ambito di e-Frame, l'Istat ha sviluppato e coordinato il network europeo sulle misure del progresso che è ospitato sulla piattaforma globale Wikiprogress dell'Ocse. Il network, che rimarrà attivo dopo la chiusura del progetto, continuerà a svolgere un ruolo centrale per rafforzare il dibattito europeo "oltre il PIL".

